



Cerveteri

Asilo nido a Cerenova L'opposizione: "Il Sindaco racconta solo la sua verità"

I consiglieri: "Siamo favorevoli al progetto, ma la citazione della delibera "autorizzare" è errata"

"Il Sindaco Gubetti, come al solito, racconta la sua verità omettendo, ad arte, di dire cosa realmente è successo in merito al punto relativo all'asilo nido da realizzare con fondi del PNRR. Chiariamo innanzitutto che tutta l'opposizione è favorevole al progetto e, quindi, non è uscita dall'aula senza alcuna motivazione. La verità è che il testo della delibera, recita testualmente: "di autorizzare, in deroga agli strumenti urbanistici..., il rilascio del permesso a costruire...". Durante la seduta della commissione urbanistica, svoltasi la mattina del giorno del consiglio, è stato fatto notare che la citazione era errata perché il permesso a costruire è rilasciato dal Dirigente e non dal Consiglio comunale. Tutti i commissari presenti, nonché il Sindaco, erano d'accordo per modificare questa frase sostituendo "autorizzare" con "approvare" e invece, a sorpresa, in consiglio il Sindaco, non tenendo fede all'impegno assunto, ha detto che il testo rimaneva tale e quale, perché aveva interpellato il legale del comune che avrebbe detto, (il condizionale è d'obbligo perché noi il parere non lo abbiamo visto) che "approvare e autorizzare era la stessa cosa", quindi l'atto andava votato senza alcuna modifica. Abbiamo cercato invano di spiegare che non si poteva deliberare di autorizzare il rilascio del permesso a costruire, perché non rientra tra le competenze del consiglio comunale, ma ogni tentativo è risultato inutile e, dunque, sentendoci presi in giro per l'ennesima volta da questa maggioranza, e dopo aver accertato che il nostro non voto non avrebbe impedito l'approvazione dell'atto visto che avevano i numeri per approvarlo, abbiamo deciso di uscire dall'aula, optando per un "non voto di protesta" contro la mancata collaborazione della maggioranza, collaborazione tanto richiesta all'opposizione, ma da loro sempre negata nei fatti!" così in una nota a firma dei consiglieri comunali: Anna Lisa Belardinelli, Luca Piergentili, Gianluca Paolacci, Vilma Pavin, Lamberto Ramazzotti, Emanuele Vecchiotti, Luigino Bucchi e Salvatore Orsomando.



servizio a pagina 8

La campionessa di fioretto ha subito il furto di un borsone dalla macchina Bebe Vio derubata ai Parioli "Fatemi riavere la mia tesi"

Dentro la borsa il computer portatile con la tesi per la laurea alla John Cabot University. Disperato appello social ai ladri

"A te, che ora hai il computer, ti prego di farmelo riavere o almeno di inviarmi in forma anonima il file con la mia tesi": l'appello arriva dalla campionessa paralimpica di fioretto, Bebe Vio, cui nella notte tra giovedì e venerdì è stata rubata dall'auto un borsone con dentro anche il computer portatile. Il furto è avvenuto intorno alle due in viale Parioli, dove Vio aveva lasciato parcheggiata la sua Smart. La macchina è stata aperta da ladri che vedendo il borsone se ne sono subito impossessati: all'interno



c'erano diversi dispositivi elettronici, compreso anche il computer che contiene la tesi e gli

appunti dell'atleta, laureanda alla John Cabot University in Comunicazione e relazioni internazionali. "Questa è la faccia disperata di una persona cui hanno rubato la borsa, tra l'altro vi ringrazio perché ero appena tornata dal funerale di nonno - ha detto Vio in un video appello condiviso su Instagram - Non mi interessa della borsa e di ciò che è dentro, potete tenervi tutto, ma per favore dentro la borsa c'era il computer con la mia tesi scritta e finita, io la devo consegnare ed è impossibile iniziare di nuovo a lavorarci. Ci

sono anche tutti gli appunti di un'altra classe, 4 mesi di appunti, se sei il ladro e stai guardando questa cosa, ti prego fammi riavere la mia tesi e gli appunti, mi devo laureare tra poco e non voglio non laurearmi per questo". "A te, che ora hai il computer, ti prego di farmelo riavere o almeno di inviarmi in forma anonima i file con la mia tesi, alla mail info@art4sport.org - conclude l'atleta 25enne, disperata - Trovi tutto sul desktop del computer nella cartella 'JCU'. Nonostante tutto, te ne sarei immensamente grata".

Ocean Viking arriverà a Civitavecchia

Emergenza migranti: a bordo della nave Sos Mediterranee ci sono 168 persone. Arriveranno in Porto entro due giorni

Cerveteri

**Verde privato
Ordinanza
del Sindaco**

a pagina 8

Ladispoli

**Miami nel degrado
la denuncia
dei residenti**

a pagina 9



È Civitavecchia il porto assegnato alla Ocean Viking. A bordo della nave di Sos Mediterranee 168 migranti, soccorsi in meno di 7 ore in zona Sar maltese. Tra loro 7 donne, 4 bambini e circa 20 minori non accompagnati. In mare da giorni e disidratati, raggiungeranno il porto di sbarco assegnato tra 42 ore. "È a 942 chilometri di distanza: altri due giorni di navigazione - dicono da Sos Mediterranee - temiamo che altre vite possano essere a rischio nel Mediterraneo centrale mentre navighiamo verso nord".

GdF Roma: intercettati lo scorso anno all'aeroporto di Fiumicino 260.000 articoli contraffatti e recanti false etichette 'Made in Italy'

Contraffazione, denunciate 55 persone

Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli e Finanziari del Comando Provinciale di Roma nel 2022 hanno congiuntamente sventato l'introduzione dall'estero in Italia di circa 260.000 pezzi recanti marchi contraffatti di note griffe, ovvero la fallace indicazione "made in Italy", sebbene provenienti dall'Asia, denunciando complessivamente 55 persone all'Autorità Giudiziaria di Civitavecchia per ipotesi di reato

punte con la reclusione e la multa fino a 20.000 euro. Si tratta del bilancio del dispositivo predisposto e attuato nell'aeroporto "Leonardo da Vinci" dalle Fiamme Gialle del Gruppo di Fiumicino e dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Roma 2, i quali hanno scongiurato che articoli di bigiotteria, capi di abbigliamento e accessori finissero esposti in negozi anche prestigiosi, ingannando i consumatori. L'azione

della Guardia di Finanza e dei funzionari doganali di stanza presso l'aeroporto di Fiumicino ha contribuito a salvaguardare il tessuto produttivo italiano e il prestigio del "made in Italy", condensato di storia, cultura, tradizioni, ingegno, innovazione tecnologica e maestria artigianale, ormai assunto a vero brand, sinonimo di perfezione nei dettagli, ricerca, raffinatezza ed eleganza.



Serrati controlli amministrativi messi in atto dalla Polizia di Stato

“Sala gioco scommesse” irregolare

licenza sospesa e sanzionato il titolare

Nel corso di mirati servizi, i poliziotti della Squadra Amministrativa e della Polizia Investigativa - Giudiziaria del Commissariato Viminale hanno sanzionato amministrativamente il titolare di una “sala gioco scommesse” in via Giovanni Amendola.

Durante i controlli gli agenti hanno colto degli avventori intenti a giocare agli apparecchi elettronici al di fuori degli orari previsti dalla normativa e hanno arrestato un cittadino straniero colto nella flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente all'interno del locale. I residenti della zona e gli esercenti di attività commerciali presenti nelle adiacenze della “sala gioco e scommesse” avevano fatto numerose segnalazioni poiché allarmati dai numerosi avventori che frequentavano tale esercizio di raccolta scommesse, che spesso erano dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti. Per tali motivi il Questore di Roma, sulla base di un'istruttoria della Divisione Polizia Amministrativa ha emesso un provvedimento di sospensione della licenza per la durata di 5 giorni, notificato, nei giorni scorsi, dagli agenti del Commissariato Viminale.



All'atto delle notifiche, come previsto dalla normativa, i poliziotti hanno affisso sull'entrata del locale il cartello “Chiuso con provvedimento del Questore”.

Invece, gli agenti della Polizia di Stato del IX Distretto Esposizione hanno notificato un provvedimento emesso dal Questore di Roma, con il quale viene disposta la chiusura dell'attività di gioco con vincita in denaro per conto di una società con sede a Malta. Tale attività avveniva all'interno di una tabaccheria dove venivano esercitate altre attività regolarmente autorizzate e che non sono state interessate dal provvedimento. L'atto è stato emesso al termine di un'istruttoria della Divisione Polizia Amministrativa della Questura di Roma, a seguito del respingimento dell'istanza prodotta dal titolare dell'esercizio commerciale e in applicazione dell'articolo 88 del TULPS (Testo unico delle leggi di PS).

Il provvedimento è stato notificato dagli agenti del Distretto Esposizione che, come previsto dalla normativa, hanno affisso sui terminali dedicati al gioco il cartello “Chiuso con provvedimento del Questore”.

Ambiente, proseguono gli interventi di diserbo

Proseguono le operazioni di diserbo effettuate dal Dipartimento Tutela Ambientale. L'intervento è finalizzato a contrastare la crescita e a consentire l'eradicazione delle piante infestanti che crescono sui marciapiedi, negli interstizi della pavimentazione. I lavori, avviati lo scorso 11 aprile ed eseguiti in orario notturno per limitare i disagi per i cittadini, interesseranno tutti i Municipi, per un totale di circa 1.200 strade della viabilità principale. Queste alcune delle vie in cui gli interventi sono stati effettuati: Lungotevere Arnaldo da Brescia, Lungotevere delle Armi, Lungotevere dei Mellini, Lungotevere della Vittoria e Circonvallazione Clodia (I Municipio); viale Tiziano, viale delle Belle Arti, Corso Trieste, viale Etiopia e viale Maresciallo Pilsudsky (II Municipio); via Fiorentini, viale Kant, via del Tecnopolo, via Galla Placidia e viale Sacco e Vanzetti (IV Municipio); viale della Sorbona, via Corot, via Santa Rita da Cascia, via Borghesiana e viale Gismondi (VI Municipio); via del Gazometro, via del Porto Fluviale, viale di San Paolo, viale di Tor Marancia e via di Grotta Perfetta (VIII Municipio). Sono in corso anche le operazioni di diserbo sulla viabilità secondaria, di competenza municipale. - Lo comunica in una nota il Dipartimento Tutela Ambientale.

in Breve

Celli: “Roma città dell'accoglienza e della convivenza”

“Il dibattito pubblico e politico degli ultimi tempi, maturato in occasione del 25 aprile, Festa della Liberazione, ci impone di domandarci in quale parte di campo vogliamo stare: quello che gioca con la paura delle differenze e dei blocchi navali? O quello dell'integrazione per mettere sempre e prima di tutto al centro la persona? Roma è orgogliosamente accogliente e ospitale. Lo è da sempre, è città della convivenza e della solidarietà che prova a dare opportunità e speranza di un futuro migliore a tutti”. Lo ha affermato la Presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli in apertura della Conferenza Nazionale “L'Italia della Convivenza” promossa dalla Fondazione Nilde Iotti, presieduta da Livia Turco, e in corso presso il Teatro Rossini. “Il dialogo - continua la presidente Celli - il rispetto e la tolleranza, la lotta alle disuguaglianze sono valori ai quali ispirarci sempre. Nilde Iotti non solo è stata la prima donna ad aver ricoperto la carica di Presidente della Camera dei Deputati, ma è stata una protagonista della Resistenza e dell'Assemblea Costituente che ci ha consegnato un gioiello che si chiama Costituzione, fondamento e baluardo del nostro Paese democratico, libero e antifascista. Non dobbiamo fuggire dalle nostre responsabilità. Dobbiamo governare e gestire al meglio i flussi di immigrazione verso l'Italia, punto di accesso per l'Europa. Roma Capitale, quale ente territoriale, e nel rispetto del suo Statuto, è sempre in prima linea con politiche sociali volte a favorire l'inclusione, anche attraverso il contributo di tante realtà associative che ogni giorno sono al fianco di chi più ha bisogno”.

Pnrr: cabina di regia su digitalizzazione salute e innovazione

La Giunta regionale, presieduta da Francesco Rocca, ha approvato la delibera per la costituzione di una Cabina di regia inerente alle realizzazioni previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) in tema di sanità e digitalizzazione. Nello specifico, la Cabina di regia avrà il compito di rilevare lo stato di attuazione degli interventi nell'ambito delle linee di investimento previste dalla Missione 6, Salute, e dalla Missione 1, Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, del Pnrr. L'obiettivo è anche quello di favorire l'implementazione di una strategia unitaria regionale in materia di innovazione tecnologica e trasformazione digitale, nonché assicurare la coerenza tra gli interventi e il coordinamento dei progetti che dovranno essere realizzati.

Mobilità, Patanè: “Iniziati i lavori di realizzazione della ciclabile a Ostiense”

“Sono iniziati i lavori per realizzare la ciclabile Ostiense: il tracciato andrà dalla Basilica di San Paolo alla Piramide, attraversando via Ostiense, per una lunghezza di 2,1 km”: lo annuncia Eugenio Patanè, assessore alla Mobilità di Roma Capitale. “Si tratta di un itinerario importante - spiega Patanè - volto a favorire l'inter-modalità degli spostamenti collegando due hub fondamentali del trasporto pubblico di Metro B, come Piramide e San Paolo, l'attestamento della Roma-Lido e la stazione Ostiense del Nodo ferroviario di Roma, con le ciclabili già esistenti di Viale Aventino e del Ponte Settimia Spizzichino, e con altri due interventi ciclopodali oggetto di finanziamento come i tratti Metro San Paolo - Giustiniano Imperatore e Viale del Campo Boario. Tutto questo a servizio di obiettivi di mobilità sensibili come l'università Roma Tre, la Basilica di San Paolo, il Polo culturale del quadrante, i tanti locali di somministrazione e uffici esistenti”. “La realizzazione della ciclabile Ostiense, i cui lavori dureranno circa 10 mesi a cominciare dalla risistemazione di scivoli e cigli dei marciapiedi per poi arrivare all'apposizione dei cordoli e segnaletica, è in coerenza con uno degli obiettivi prioritari della nostra



amministrazione, ossia quello di dare impulso alla mobilità dolce e sostenibile realizzando circa 150 km di piste ciclabili, ridefinendo lo spazio fisico esistente su strada a vantaggio di pedoni e ciclisti. Per cen-

trare questo obiettivo - conclude Patanè - la città va letteralmente innervata di infrastrutture per la ciclabilità e per la pedonalità intorno all'ossatura principale, che è quella del trasporto su ferro”.

Intervista a Valentina Calderone, nuova Garante delle persone private della libertà personale di Roma Carceri, il Garante dei Detenuti “Il sovraffollamento ci preoccupa”

“La dicitura corretta è Garante delle persone private della libertà personale, questo perché oltre alle carceri la competenza è sui Centri per i rimpatri di Ponte Galeria, sulle persone in trattamento sanitario obbligatorio quindi è più ampio”. Inizia con una precisazione l'intervista a Valentina Calderone, la nuova Garante delle persone private della libertà personale di Roma Capitale, nominata dall'Assemblea lo scorso 16 marzo: “La mia elezione è stata la prima dall'istituzione del Garante perché è cambiato il regolamento. Prima la nomina era fatta direttamente dal sindaco e adesso c'è l'ok dell'Assemblea capitolina. Questo dà ulteriore forza alla figura del Garante e al suo ruolo”. Con l'AGI Valentina Calderone traccia un bilancio di queste prime settimane di lavoro. “Il primo mese è stato di avvicinamento a queste realtà, che già conoscevo molto bene. Sono andata a presentarmi in veste ufficiale alle direzioni. Penso che questo lavoro sia di collaborazione con i vari enti e istituzioni che ruotano intorno a questo mondo. La prima cosa su cui ho deciso di lavorare è portare gli uffici anagrafici all'interno dei penitenziari. Le persone private della libertà hanno una serie di impossibilità ad accedere a servizi che sono basilari che sia una richiesta di residenza, una carta d'identità, un estratto di nascita. Questioni che per noi sono scontate, per chi è ristretto non lo è per niente - spiega la Garante -. Nel corso degli anni il tema dei servizi anagrafici è stato affrontato varie volte, quello che vorrei fare io in collaborazione con questa amministrazione è istituzionalizzare gli sportelli anagrafici all'interno agli istituti. Allargare la maglia dei diritti per le persone detenute è sicuramente un mio compito”. Quella del sovraffollamento delle carceri di Roma “è una situazione abbastanza preoccupante nei quattro complessi di Rebibbia tra cui quello femminile, che è l'istituto femminile più grande d'Europa, Regina Coeli e il minorile di Casal del Marmo. Sono istituti molto diversi, ma il dato certo è che c'è un sovraffollamento superiore alla media nazionale. C'è una percentuale ancora maggiore - spiega Calderone - di persone straniere e questo per esempio apre un gradissimo tema rispetto alle persone che perdono durante la pena la possibilità di avere un permesso di soggiorno, di rinnovarlo, di avere una regolarità sul territorio, precludendo loro la possibilità di



avere accesso ai servizi. C'è poi la realtà di chi entra in carcere entra già malato o si ammala nel corso della detenzione. Abbiamo dunque un tema sanitario molto importante come pure lo è quello della salute mentale che è molto forte. La domanda ricorrente è se il carcere sia il luogo in cui ci si può prendere cura di queste patologie”. La Garante poi parla della situazione di Regina Coeli “che è una casa circondariale in cui non dovrebbero esserci persone con condanne definitive. Invece sono presenti almeno 200-300 detenuti che scontano pene definitive e molto lunghe. Questo non è un carcere strutturato con spazi per il reinserimento. Si sommano tanti problemi. È un vecchio monastero trasformato in carcere, con una capienza massima di circa 630 posti quando invece sono ospitati oltre 1000 detenuti. Ci sono sezioni davvero malconce dal punto di vista della struttura, delle pareti, degli impianti idrici e della mancanza di riscaldamento. Dovremmo porre anche l'attenzione sul fatto che ora in carcere ci sono molte persone che lì non dovrebbero starci e potrebbero essere destinatarie di altro tipo di misure. Davvero tutti hanno bisogno di una misura afflittiva come quella del carcere? I dati ci dicono di no”. Che cosa chiedono i detenuti? “Le questioni anagrafiche sono centrali. Poi la situazione del carcere ti mette nelle condizioni di dover chiedere ogni cosa. Ogni tua esigenza passa attraverso una richiesta, oltre ad essere una perdita di libertà è anche una perdita di autonomia - aggiunge la Garante -. Poi purtroppo c'è, come dicevo prima, un grande tema sanitario. Siamo in un momento in cui Roma ha una grossa emergenza legata alla carenza di personale di polizia che si occupa di traduzioni, quindi di chi si occupa dello

spostamento dei detenuti per motivi giudiziari o per ragioni di salute. Sono talmente pochi gli agenti che spesso le visite mediche programmate saltano. Sicuramente va rivista l'adeguatezza di questo nucleo traduzioni perché evidente che sia insufficiente per coprire la popolazione carceraria che ha delle esigenze di cura molto importanti”. Tra i detenuti non tutti se la passano alla stessa maniera, gli stranieri stanno sicuramente peggio. “La percentuale di stranieri nelle carceri viaggia tra il 30 e il 35 per cento - rivela la Garante -. Questi numeri ci raccontano un'ulteriore verità: che le persone straniere sono peggio rappresentate dal punto di vista legale, la mancanza di domicilio e/o di residenza impedisce loro di avere accesso a misure alternative alla detenzione. La sovra-dimensione non è dovuta a una maggiore delinquenza, ma a minori opportunità”. “Io penso che il carcere non sia fatto e non sia strutturato per le donne. In Italia non si raggiunge mai il 5 per cento della popolazione detenuta, capiamo già che si tratta di una percentuale residuale. La condizione carceraria per le donne è più afflittiva, hanno più problemi di adattamento e questo provoca un aggravio psicologico - spiega Valentina Calderone -. Per fortuna, dal Covid in poi, il fenomeno della presenza dei figli in carcere si è andato riducendo. L'ultima volta che sono stata in visita c'erano solo due donne con i figli minori. Da anni ci sono stati tentativi vari, anche con proposte di legge, per fare in modo che madri detenute con figli al seguito avessero un'altra sistemazione o un diverso percorso ma senza esito. Questo è un fenomeno da monitorare”. Ma non c'è solo la tematica legata ai penitenziari, l'agenda della Garante contempla anche la situazione dei migranti trattenu-

ti nei Cpr. “In Italia ci sono 13 Cpr, nel Lazio solo uno, quello di Ponte Galeria che ospita una novantina di persone. È l'unico Cpr in Italia ad avere una sezione femminile che ospita cinque donne. Se in generale i posti per le donne in tutta Italia sono cinque mi chiedo se non ci sia un'altra sistemazione per loro. Questa è una delle miopie del sistema, perché non si capisce quale sia il senso di trattenere cinque donne irregolari in strutture così - chiarisce Calderone -. La maggior parte delle persone ospitate nei Cpr fa fatica a capire il motivo del trattenimento, non è inusuale trovarsi davanti a persone che entrano ed escono dai Cpr. L'altro tema poco affrontato è che spesso vengono trattenute persone provenienti dall'ex Jugoslavia, spesso rom che magari sono nati in Italia, ma sono senza documenti e cittadinanza. Persone che non hanno alcun contatto con i consoli e però si continua a non fare un ragionamento sulla regolarizzazione di queste persone, che sono poche migliaia sul territorio nazionale”. In generale tra Cpr e carcere sembra che quelli che soffrono di più siano gli stranieri per una carenza del sistema. “C'è una carenza in tutti i servizi per quanto riguarda la mediazione culturale. Recentemente all'interno dell'amministrazione penitenziaria sono stati inseriti i mediatori culturali. Ovviamente all'interno dei Cpr i mediatori sono da sempre parte dello staff - spiega la Garante -. Sia nelle carceri che nei Cpr c'è anche gente che ha subito mancanze e ingiustizie, parliamo di un'assenza della capacità di integrazione e non di grandi criminali. A volte può succedere che per sostentarsi si possa commettere qualche reato. In questi luoghi si ha la fotografia di quello che è mancato per avere una integrazione adeguata”.

L'escamotage fu quello di aiutare la donna dopo averle imbrattato la maglietta

Rubarono la collana d'oro a un'anziana Arrestati dalla Polizia due peruviani

Sabato scorso, nell'ambito di servizi di controllo del territorio dedicati a contrastare i reati predatori, gli agenti del Commissariato Distaccato di Tivoli, coadiuvati dai colleghi del Commissariato San Basilio, hanno tratto in arresto un cittadino peruviano di 43 anni e la connazionale di 32 anni, rintracciati sul territorio tiburtino insieme a una terza persona e sorpresi in possesso di diversi telefoni cellulari, poi sottoposti a sequestro. Dagli approfondimenti effettuati sull'identità degli arrestati è emerso a loro carico un provvedimento restrittivo, emesso nel gennaio scorso dall'Autorità Giudiziaria genovese, per aver rubato una collana in oro di ingente valore sottraendola con destrezza dal collo di una anziana vittima, simulando di volerla aiutare dopo averle imbrattato la maglietta. La donna, deferita anche per detenzione ai fini di spaccio di marijuana rinvenuta nella sua disponibilità, è stata associata presso il carcere di Rebibbia, mentre per l'uomo si sono aperte le porte del Carcere di Regina Coeli



1 Maggio: dopo 17 anni Ligabue torna sul palco del Concertone

A 17 anni dalla sua ultima partecipazione, Luciano Ligabue torna sul palco del Concerto del Primo Maggio di Roma, l'evento promosso da Cgil, Cisl e Uil, prodotto e organizzato da iCompany, che verrà trasmesso in diretta su Rai 3, Rai Radio 2, RaiPlay e Rai Italia. L'artista, reduce da due concerti sold out nei club di Roma e Milano in cui ha presentato live il suo ultimo singolo 'Riderai' (Warner Music Italy), uscito venerdì e che anticipa il nuovo album di inediti previsto in autunno, si aggiunge alla line up del Concertone di

Piazza San Giovanni in Laterano. L'annuncio ufficiale della sua partecipazione al concerto romano, di cui si parlava da tempo, è stato fatto dallo stesso Ligabue sui social. Il cantautore ha postato su Instagram un video di pochi secondi, in treno, in cui dice: “Ciao a tutti! Il Primo Maggio sarò a Roma. Non vedo già l'ora. Ciao, ci vediamo lì”. Il cantautore di Correggio tornerà poi protagonista a luglio con due eventi negli stadi: il 5 luglio allo Stadio San Siro di Milano e il 14 luglio allo Stadio Olimpico di Roma.

San Vittorino: controlli dei Carabinieri. Arrestato un 28enne italiano per droga

I Carabinieri della Stazione di San Vittorino Romano hanno arrestato un 28enne italiano gravemente indiziato del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Su disposizione della Compagnia Carabinieri di Tivoli, i militari della Stazione di San Vittorino Romano hanno effettuato una serie di servizi antidroga e di controllo del territorio nei popolosi quartieri di Castelverde, Villaggio Prenestino, Corcolle e Fosso San Giuliano, nel corso dei quali hanno notato l'uomo, già sottoposto alla sorveglianza speciale per precedenti reati, aggirarsi son fare sospetto in strada e si sono avvicinati per un controllo. Alla vista dei militari, il 28enne si è dato alla fuga a piedi nei campi limitrofi, tentando di disfarsi di un involucre ma veniva rincorso e bloccato. I Carabinieri hanno recuperato l'involucro che all'interno conteneva 10 dosi di cocaina. La successiva perquisizione a casa dell'arrestato ha permesso di rinvenire 5 dosi di marijuana, vario materiale per il confezionamento e denaro in contanti. Il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto e il 28enne è stato sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione in caserma, due volte al giorno.

Offrire delle nuove opportunità di svago e intrattenimento fuori e dentro Roma, che il turista contemporaneo, più consapevole e attento all'autenticità e all'ambiente, chiede e che il fiume, inteso come "via" da percorrere, sa offrire. E' la proposta inedita, da scoprire attraverso il portale www.tiberland.it, della neonata

Dmo-Destination Management Organization Tiberland, che riunisce attori importanti del comparto turistico-culturale della Capitale e del territorio della Valle e della foce del Tevere, quali municipi capitolini, borghi, comuni dell'hinterland, enti, associazioni e operatori economici. La zona del Lazio al centro del progetto di promozione turistica è, in particolare, l'area che si estende da Fiano Romano a Ostia passando per la Città eterna. Un percorso da riscoprire attraverso il turismo di prossimità, e non solo, e che si snoda per 70 chilometri lungo il Tevere, fiume posto al centro di inedite travel experience, per viaggi da vivere all'aria aperta tra svago, cultura e relax, puntando sulla mobilità sostenibile (cavalli, biciclette, percorsi a piedi, etc.), sulla ricettività alternativa e sull'offerta enogastronomica tipica locale. Roma non è, infatti, solo una delle più incredibili città d'arte, con le sue bellezze che ne raccontano i fasti imperiali e l'anima papalina, ma racchiude in sé un'offerta culturale e turistica che guarda sempre di più alla sua area metropolitana, che merita di essere visitata per i gioielli che custodisce e che hanno pari dignità rispetto ai siti più conosciuti. Ecco che, allora, attraverso una pianificazione condivisa, gli attori della DMO Tiberland hanno voluto mettere, attraverso un dialogo tra le istituzioni pubbliche e le realtà private, come anche un programma di azioni combinate, tutte le attività di valorizzazione e promozione che vanno ben oltre la Capitale o, comunque, che invitano a esplorazioni che ne fanno emergere le sue anime nuove. I riflettori si accendono su luoghi meno noti, sia urbani che



Inedite travel experience per riscoprire le meraviglie del territorio Tiberland: Roma e hinterland visti dal "biondo fiume"

rurali, fruiti attraverso la prospettiva affascinante del Tevere che li lambisce e che diventa destinazione identitaria di storia e cultura millenaria, da vivere in una chiave contemporanea, proattiva e green.

Il progetto risponde alle nuove tendenze del turismo attivo e di territorio, che si afferma attraverso la richiesta di vacanze sempre più "local", legate alle attività outdoor, in un contesto capace di favorire anche la scoperta del suo patrimonio storico-artistico e, al contempo, della sua enogastronomia più tradizionale. Il tutto, senza rinunciare a momenti di relax e sport "en plein air", altro indubbio trend nel turismo odierno. "Con questa iniziativa stiamo tracciando il percorso del nuovo Parco Lineare del Tevere, un contesto pieno di arte, natura, tradizione, storia, che, assieme alla Regione Lazio, abbiamo già proposto quale Patrimonio Unesco" - spiega Alberto Acciari, Presidente di Tiberland, tra i progetti vincitori del finanziamento della Regione Lazio nell'ambito dell'Avviso pubblico "Attuazione di interventi a sostegno delle destinazioni turistiche del Lazio" approvato con Dgr n. 836 del 17

novembre 2020, finalizzato alla creazione di DMO (Destination Management Organization) a specifica connotazione territoriale. I tour di Tiberland guarda a Roma da fuori Roma, scoprendo le bellezze della città oltre il suo centro storico, che non è più il solo protagonista del viaggio. L'ambito geografico di riferimento del nuovo prodotto culturale, turistico e naturalistico si estende in una costellazione di luoghi dell'area metropolitana di Roma che vanno dal nord della Capitale fino al mare. Muta così la prospettiva che ha sempre visto la Città eterna come la protagonista assoluta del soggiorno, perché sono proposti itinerari al di fuori dalle rotte classiche. A essere vissuta in modo nuovo, e più consapevole, è anche la mobilità, "green" e dai ritmi slow con Tiberland: lungo le valli, i paesi, le riserve naturali e la Capitale, ci si muove a piedi, "su due ruote" o a cavallo per attraversare, ad esempio, il tratto della Via Francigena che unisce Campagnano e La Storta e

quest'ultima con San Pietro a Roma. O, ancora, in sella a una bici da passeggio, alla mountain-bike per gli amanti dell'avventura e fino alla e-bike, si apre un vasto microcosmo di possibilità, più o meno adrenalinico "a portata di clic": i percorsi ciclabili sono presentati sul sito <https://www.tiberland.it/it/esperienze/i-percorsi-di-tiberland-in-bicicletta/> (e raggiungibili anche dal banner della Collection Bike Tour <https://www.tiberland.it/it/cosa-fare/bike-tour/index.html>) e sono

tutti con tracce gpx scaricabili online dal portale.

Tra gli itinerari, la Ciclabile Tiberina da Castel Giubileo al mare di Fiumicino, il Porta Portese Bike Ring a Roma e il Tiberland Bike Ring, un impegnativo anello dentro e fuori il Parco di Veio, sono solo alcuni degli esempi di experience per "bike lovers".

Si può optare anche per il treno, spostandosi lungo le stazioni della ferrovia Roma nord, o percorrere le piste ciclabili urbane ed extra-urbane, dal Ponte della Musica fino alla foce del Tevere; infi-

ne, è possibile salire a bordo di un battello per navigare il fiume dai territori a Nord della Capitale fino alla sua grande foce. Sono tanti i tour alternativi interni alla Capitale, per esplorarla "di ponte in ponte" (da quello della Musica all'altro di Testaccio, passando per Castel Sant'Angelo) lungo gli argini del fiume o con guida al seguito, immergendosi nelle zone del Velabro e della Bocca della Verità, ma anche tra i vicoli di Trastevere e l'Isola Tiberina, prima di un romantico aperitivo al tramonto sul battello che naviga il millenario corso d'acqua della Città eterna. Non mancano i percorsi incentrati sul fascino storico-naturalistico dei borghi, tutti dislocati lungo la parte settentrionale del Tevere, presentati sul portale www.tiberland.it/it/cosa-fare/arte-e-cultura/index.html: come

Borgo di Isola Farnese nel Parco di Veio, isolato su uno sperone di tufo e creatosi in un insediamento etrusco nell'XI secolo; Capena, con il centro abitato caratteristico e l'area archeologica lungo via Flaminia del "Lucus Feroniae", antico santuario dedicato alla dea Feronia protettrice degli schiavi; Fiano Romano con il Castello Orsini, costruito sul finire del 1400; Formello, con Palazzo Chigi e il museo dell'Agro-

Veientano; Magliano Romano con la Grotta degli Angeli, già sepolcro etrusco, poi convertito in cappella cristiana e oggi sito rupestre, e la Chiesa di San Giovanni Battista; Morlupo con il maniero degli Orsini e Palazzetto Borghese; Rignano Flaminio con le Catacombe di Santa Teodora; infine, Sacrofano, con la Chiesa di San Giovanni Battista e i vicoli medievali. Per gli amanti della natura, Tiberland propone Percorsi nel verde tra sentieri unici che attraversano la via Francigena e ben nove borghi, da esplora-



Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps



re anche in sella agli asinelli, facendo archeo-trekking al seguito di una guida ambientale escursionistica o partecipando a dei bike tour fotografici; infine, rilassandosi con il "foraging", la raccolta "fai da te" delle erbe spontanee con cui insaporire i piatti. Da non perdere, tra gli altri, l'itinerario che va dal Parco di Veio, un'area di oltre 15mila ettari capace di coniugare l'aspetto naturalistico con quello culturale, alla Riserva naturale Nazzano Tevere-Farfa, per immergersi nell'habitat fluviale di una "Zona di speciale conservazione" per la ricchezza florofaunistica che ospita. Non lontano, il Monte Soratte e? il luogo ideale per una camminata tra eremi e bunker, con vista mozzafiato sulla Valle del Tevere.

Mete valorizzate da Tiberland sono, infine, Ostia lungo la foce del fiume Tevere, una delle prime colonie romane costruite strategicamente per il controllo delle merci, con il Parco archeologico di Ostia Antica, scrigno di tesori millenari con i suoi Scavi, e il Litorale nord di Roma, con il Museo delle Navi di Fiumicino. Non da meno è la passeggiata alla scoperta delle architetture liberty sul mare di Roma, in particolare nel Borghetto dei Pescatori: edificato alla fine dell'800 vicino alla Pineta di Castel Fusano, questo luogo si sviluppa attorno alla piazza con la chiesa dedicata a San Nicola di Bari, protettore dei pescatori: qui ogni anno, a fine agosto, viene ospitata la tradizionale Sagra della Tellina. I soggiorni e il turismo enogastronomico Il turismo proposto da Tiberland è di tipo sostenibile e questo si riscontra anche nel tipo di ricettività coinvolta, che va oltre gli alberghi e le strutture tradizionali. Gli operatori protagonisti del progetto offrono, infatti, soggiorni "en plein air", con una dimensione familiare accogliente e un rapporto qualità-prezzo accessibile, come accade nei villaggi e nei campeggi dell'area, dalla Riserva naturale di Ostia al Parco di Veio. Sono tutti spazi dove pernottare, divertendosi nella natura e facendo attività sportive e, tra gli indirizzi da non perdere, come mostra la pagina web <https://www.tiberland.it/it/pianifica/>, si ricordano: I Pini Family Park (via delle Sassete, 28 Fiano Romano, aperto dal 25 maggio al 10 settembre), il Village Flaminio Bungalow Park (via Flaminia Nuova 821, Roma) e il Camping Village Roma Capitol (via di Castelfusano 195, Roma). E' il nuovo turismo enogastronomico fluviale del Lazio, che passa attraverso la visita nelle aziende, dagli agriturismi alle fattorie, dalle cantine fino ai frantoi, consentendo ai visitatori di riscoprire il legame naturale che lega un alimento al suo territorio di origine. Tra le proposte di Tiberland, a

esempio, c'è il Tour di tre giorni e due notti che conduce alla scoperta dei sapori e delle tradizioni con due tappe in altrettante aziende di Sacrofano, per delle degustazioni di olio e formaggi; due cene tipiche (Sacrofano e Capena), una visita a un apiario a Formello con assaggi di miele e "wine tasting" in cantina a Capena. Solo una delle esperienze che permettono di conoscere ricette e sapori autentici, capaci di favorire una produzione a KM 0 e una tutela dei prodotti locali culinari, vitivinicoli e olivicoli. Tra le insegne che li propongono (tutte presentate sul sito <https://www.tiberland.it/it/cosafare/esperienze-di-gusto/index.html>) si ricordano, tra gli altri, per il formaggio Alchimista Lactis (via Sacrofano-Cassia, Località Montecaminetto a Sacrofano) e La Baita del formaggio (via Provinciale Capena 93, Capena); per la carne e i salumi, Fattoria Scialanga (via San Sebastiano 92, Fiano Romano) e Carni e Salumi (piazza Diaz 18, Morlupo); per l'olio, Azienda Agricola Mancini (via Monterosso 12, Sacrofano) e Azienda Agricola Di Pietro e Frantoio l'Antica Macina (via provinciale Capena, 83); per il miele, Apicoltura Bertuola (via dello Scopiglieto 10, Formello); per l'ortofrutta, Cooperativa Agricola Coraggio (via Cassia 1430, Borghetto S. Carlo) e Parsec Agricoltura (via della Marcigliana 532, Roma); per il pane, Forno d'Abruzzo (via Roma 18, Rignano Flaminio) e Antica Forneria Albanesi (via Tiberina 108, Fiano Romano); per i vini, Azienda Vitivinicola AgroCapenate (Civitucola, Capena) e Azienda agricola e vitivinicola Terre del Veio (via Formellese 173D, Formello); per fare "beer tasting" in una produzione artigianale di birra cruda non filtrata e non pastorizzata, c'è Birrificio Obliqua (via Aldo Moro, 81 Fiano Romano). Infine, per pranzi e cene autentiche e tipiche, sono da non perdere: Trattoria da Giglietto per le fettuccine morlupesi (via Domenico Benedetti 5, Morlupo); Mater, per una pizza con lievito madre 100% (via Pier Paolo Pasolini, Fiano Romano) e il ristorante La Bombarda a Rignano Flaminio, per provare una cucina di livello in una location speciale come il palazzo barocco di piazza Cavour nel cuore del borgo. Tevere Card Nel progetto Tiberland rientra, infine, la realizzazione della Tevere Card, uno strumento per fidelizzare il turista, agevolandolo con offerte e benefit riservati, come le facilitazioni su alcuni servizi, dalle visite guidate ai laboratori, dai ristoranti agli agriturismi, fino all'acquisto di prodotti del territorio di libri o articoli presso i bookshop dei musei.

Polizia e Anas insieme contro l'abbandono e per la sicurezza stradale

Al via Pet Camper Tour

Edizione "on the road" dopo il via di Sulmona tocca a Roma

Pronti, partenza, via! Torna on the road per il terzo anno consecutivo il Pet Camper Tour, la campagna/evento itinerante che si pone lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dell'abbandono degli animali, ma anche di tutelare quelli selvatici, poiché in entrambi i casi possono circolare liberamente sulle strade con il rischio di tragiche collisioni con gli automobilisti che non guidano con prudenza. Con lo slogan "Fai la differenza. Anche in strada il mondo è di tutti #superatimasoloinamore", l'associazione Pet Carpet, ente educativo e culturale per la salvaguardia dell'ambiente e degli animali, fondato e presieduto dalla giornalista Federica Rinaudo, si prepara ad attraversare il centro Italia con 3 tappe per il 2023, in collaborazione con la Polizia di Stato e l'Anas (Gruppo Fs Italiane), nelle quali affrontare il delicato tema della sicurezza stradale e del rispetto dell'ambiente con tutte le sue creature. Il coloratissimo camper a 4 zampe per questa edizione ha scelto di sostare in tre regioni, Abruzzo, Lazio, Umbria, nelle quali sono previsti raduni di camper con animali al seguito, proprio per illustrare l'importanza, sia nelle gite fuori porta che in vacanza, di seguire delle semplici ma fondamentali regole per viaggiare insieme. Il progetto, che si sviluppa nei mesi di aprile, maggio, giugno, realizzato grazie al sostegno di realtà leader come Vitakraft e Pet Store Conad, prevede diverse iniziative incentrate sul forte legame che unisce uomini e animali. Tra le opportunità per i visitatori quelle di incontrare esperti e volontari di associazioni in grado di fornire preziosi consigli, partecipare gratuitamen-

te a giochi e quiz per ricevere gadget e omaggi in regalo, lasciare la propria testimonianza attraverso il racconto di una video dedica del cuore che adulti e bambini potranno registrare sul posto con un team di video maker. Le video dediche più belle saranno poi selezionate per il Pet Carpet Film Festival, la kermesse cinematografica internazionale sul mondo animale che si terrà a settembre. Ad ospitare il Pet Camper Tour in apertura è stata l'incantevole località di Sulmona, patria di Ovidio, che da ieri e fino all'1 maggio organizza la prima edizione del raduno "Sulmona Città della Giostra - CaNmpet Amici" con oltre 200 flotte che hanno aderito all'appuntamento che prevede tre giorni di festa nella suggestiva cornice di Piazza Garibaldi con visite guidate ai musei e ai monumenti, intrattenimenti musicali e stand con prodotti tipici del territorio. Sarà invece la storia e la cultura del viterbese ad accogliere nel Lazio, dal 27 al 28 maggio, il Pet Camper Tour alla prima edizione del "Raduno Camper dell'Infiorata a Corchiano" che dopo il tripudio di colori e profumi si sposterà, il 10 e 11

giugno, ad Assisi, nelle splendide colline umbre, luogo di nascita di San Francesco, uno dei Santi patroni dell'Italia e soprattutto degli animali. Oltre 350 i camperisti presenti da ogni parte del mondo per la 44 EuroCC 2023. Camper Club Gubbio e F.I.C.M. Un lavoro di squadra che coinvolgerà tutti gli amanti degli amici a quattro zampe, con le ali e con la coda, per una mission solidale che si avvale anche di un vademecum stilato da Polizia di Stato, Anas e Pet Carpet (info su www.petcarpetfestival.it) per imparare ad osservare un corretto comportamento alla guida: - Guidare non è uno scherzo, quindi non distrarti. - Se al mattino presto, all'imbrunire o di notte ti trovi nelle vicinanze di una campagna, bosco o cespuglio, fai molta attenzione: un animale potrebbe comparire all'improvviso tagliandoti la strada. - Se vedi un animale sul ciglio di una strada, rallenta e non acceccarlo con gli abbaglianti. - Se l'animale è proprio in mezzo alla strada, rallenta e, se occorre, accostati in condizione di sicurezza, utilizzando le quattro frecce. I conducenti dei veicoli che sopraggiungono capiranno che c'è un osta-

colo. Usa il clacson e i fari anabbaglianti, vedrai che l'animale si allontanerà e tu potrai riprendere il viaggio. - Non sterzare improvvisamente e non invadere le altre corsie per schivare un animale, è pericoloso per te e per gli altri. Mantieni sempre una velocità adeguata così avrai il tempo di frenare. - Se investi un animale vagante, mantieni la calma, ferma il veicolo, aziona le quattro frecce, indossa il giubbotto catarifrangente e posiziona il triangolo di emergenza: colloca però ad almeno 50 metri alle spalle del veicolo (100 mt. in autostrada). - Chiama subito il 112 se investi un animale e ricordati di comunicare dove ti trovi e la posizione dell'animale. I soccorsi non tarderanno ad arrivare. Inoltre da ricordare: - L'investimento di un animale, che sia un cane, un gatto, un capriolo o qualsiasi altro animale selvatico o d'affezione, dev'essere obbligatoriamente denunciato altrimenti si incorre nella violazione dell'art. 189 del Codice della Strada che prevede sanzioni fino a 1691 euro. - Appropriarsi o portar via l'animale selvatico morto costituisce reato perseguito penalmente.



MISSION

Lo STENI si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499

www.quotidianolavoce.it

info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito vicino alla gente

Intervista dell'agenzia Dire all'assessora alla Cultura, allo Sport e alle Politiche Giovanili del I Municipio, Giulia Silvia Ghia

“La cultura riparte nel I Municipio”

parola dell'assessora Giulia Silvia Ghia



“La cultura nel I Municipio è ripartita”. Ne è convinta Giulia Silvia Ghia che, dal giorno dopo la vittoria di Lorenza Bonaccorsi alle elezioni per quello che formalmente viene chiamato Municipio Roma I Centro, si occupa quotidianamente di riportare arte, musica e bellezza nelle strade del centro storico più bello del mondo, come assessora municipale alla Cultura.

Un anno e mezzo alla guida della Cultura nel I Municipio è un tempo sufficiente per tracciare un primo bilancio? Ghia crede di sì e nel corso dell'intervista con l'agenzia Dire ha voluto citare molti esempi di una rinascita urbana, fatta di mostre all'aperto, bandi di co-progettazione con associazioni e gallerie, feste rionali ed eventi di vario tipo che hanno fatto “ripartire la cultura dopo una pandemia che l'aveva trasformata in una forma condominiale, dalla piazzetta sotto casa a quella nel cortile del palaz-

zo”.

Il bilancio del primo anno e mezzo

“In questo anno e mezzo - ha spiegato Ghia - abbiamo lavorato per alzare un po' l'asticella delle cose che succedono nel I Municipio. C'era voglia di tornare nelle piazze. Abbiamo così puntato a creare bandi che potessero aiutare le realtà territoriali a lavorare per il territorio e che lasciassero sul territorio qualcosa. Come? Attraverso la co-progettazione, un elemento di novità con cui il Municipio garantisce la copertura e la base che servono poi a lavorare insieme, costruendo una programmazione più ricca e facendo rete, anche cercando fondi attraverso le sponsorizzazioni. Così, ad esempio, abbiamo riattivato le feste rionali che torneranno ad essere al centro della nostra attività, perché sono popolari e molto sentite. Abbiamo avuto la festa di San Giuseppe, ora arriverà quella di Santa Maria liberatrice, e poi la festa De'noantri e l'Ottobrata monticiana. E' poi nato un nuovo brand, un logo,

che caratterizza le attività di arte contemporanea che avvengono nel Municipio. Sotto questo cappello si sono svolte la settimana Raw, e altre manifestazioni come Open Box all'Aventino, Open air a via Veneto o la mostra di Philip Colbert. Un altro tema trattato è stato quello delle istituzioni culturali - ha aggiunto Ghia - Abbiamo fatto un accordo quadro con il ministero della Cultura per creare progetti nelle ore extra curriculari dei nostri bambini. Abbiamo sempre organizzato i centri estivi e i centri invernali ma da quest'anno li potremo fare anche nelle istituzioni culturali e nei musei per una o due settimane”.

I progetti per il futuro: mostre e shooting

“Nel prossimo anno - ha proseguito l'assessora - vorremo provare a portare grandi nomi arte contemporanea lavorando con le gallerie top level del nostro territorio. Ancor prima mi piacerebbe fare manifestazione che coinvolga cittadini attraverso la fotografia. Li faremo

partecipare ad uno shooting con un fotografo importante. Per fare una festa della fotografia in piazza. Alla fine nascerà una mostra con i ritratti. La prossima primavera riprenderà poi la programmazione semestrale di arte all'aperto che coinvolgerà via Veneto, piazza Barberini e piazza San Silvestro. Crescerà l'attenzione ed il livello dell'arte contemporanea che esporremo”.

Basta stereotipi, serve arte contemporanea

Ghia ha poi risposto ad una domanda sullo situazione legata all'arte contemporanea a Roma e in Italia. “Basta con gli stereotipi, dalla pizza al mandolino fino alla venere del Botticelli, tanto per citare esempi che animano in questi gironi i quotidiani - ha spiegato - Serve una nuova narrazione del nostro Paese, che è molto contemporaneo e all'avanguardia. Invece continuiamo a raccontarlo con riferimenti al passato. Lo abbiamo fatto, ad esempio, per l'Expo 2030, con l'incredibile manifestazione di chiusura della settimana scorsa al Colosseo.

Quella è l'idea di portare avanti, dal piccolo al grande. Aiuta assolutamente in questo la collaborazione con i privati. Io ho creato 'La cultura è un'impresa', un ciclo di incontri ogni due mesi dove invito aziende che hanno finanziato progetti culturali, per spiegare loro cosa questo comporta e per spiegare lo stesso anche ad altre aziende e cittadini intenzionati percorrere lo stesso percorso”.

I progetti per lo sport e i giovani

“Nel programma di Gualtieri c'era la decisione di aprire 100 playground in tutta la città - ha concluso Ghia parlando dei progetti legati alle altre sue deleghe, sport e politiche giovanili -. Nel I Municipio siamo operativi su tre interventi: un playground a piazza Maresciallo Giardino e uno al parco Sabotino, dove si metterà a posto la parte esistente e si sta ragionando se aprire uno spazio per il padel nell'altra. Infine nei giardini di castel Sant'Angelo stiamo lavorando per mettere a posto tutto e ripo-

sizionare lo spazio giochi. Penso di chiedere lo spazio per un canestro, magari dietro ad un albero, nel rispetto del parco che è uno dei più tutelati del mondo. Per quanto riguarda le politiche giovanili - ha concluso - in questo anno abbiamo studiato il funzionamento dei centri giovanili di Torino e Bologna, che hanno delle pratiche virtuose. Noi abbiamo il centro giovani di via della Penitenza: con loro stiamo facendo un lavoro di riorganizzazione interna e della struttura. Ad ottobre loro sono in scadenza e io vorrei arrivare a quel momento preparata, per proporre un nuovo modello e certe politiche che potrebbero poi essere esportate anche in altre parti del Municipio”.

www.dire.it

Nell'ambito dei Festeggiamenti promossi dall'Amministrazione Comunale di Grottaferrata (Comune in provincia di Roma) in occasione della “Festa della Liberazione e della Riunificazione dell'Italia”, ha avuto anche luogo a Grottaferrata il primo “Festival dei Giochi di Strada nel giorno della Liberazione”. Organizzata dal “Team Filippide Runners” e dall'ADS “Giochi di Strada Onlus” di Roma Capitale presieduta dalla Dott.ssa Dora Cirulli (nella foto), la manifestazione ha riscosso un notevole consenso di pubblico e di critica, attirando l'attenzione anche da parte del circuito mass-mediale sia regionale che nazionale. Il Festival dei Giochi di Strada era stato promossa in collaborazione con il Consiglio Comunale dei Giovani di Grottaferrata. Il Festival ha coinvolto in particolare i ragazzi tra i 5 ed i 13 anni (nonché ovviamente le loro famiglie). Il percorso si articolava in quattro tappe, con partenza da Via Vecchia di Marina ed arrivo finale in piazza Cavour, sempre a Grottaferrata. La Dott.ssa Dora Cirulli, Presidente dell'Associazione “Giochi di Strada Onlus” si è dichiarata particolarmente soddisfatta ed entusiasta dei riscontri ottenuti da questa iniziativa che ha permesso di promuovere i “Giochi di Strada” nell'ambito di una così importante Giornata densa di momenti altamente significativi e giustamente definita di

Grande successo riscosso della prima edizione che si è svolta a Grottaferrata il 25 aprile scorso

“Festival dei Giochi di Strada nel Giorno della Liberazione”



importanza fondamentale per il nostro Paese. “Il 25 aprile infatti - ha stigmatizzato Dora Cirulli - è una data fondamentale della Storia d'Italia e rappresenta per tutti un momento di alta formazione civile per tutti gli italiani. In questo - ha proseguito - recuperare le tradizioni della nostra cultura popolare è un fattore altrettanto importante, molto significativo ed anche molto educativo. Aiuta infatti a recuperare valori che rischiano di essere sottovalutati e che invece vanno tenuti e conservati con la massima attenzione. Ci riferiamo ai valori della famiglia, del-

l'amicizia, della condivisione, della vicinanza tra diverse generazioni. Valori che possono essere “attenzione” e recuperati anche con un semplice, genuino e divertente gioco, così come si faceva un tempo per strada, quando non vi erano a disposizione meccanismi e strumenti così complessi e sofisticati come al giorno d'oggi ma che ancora dobbiamo valutare se riescono a divertirci come succedeva un tempo.

Una considerazione però la possiamo fare da subito. Senz'altro impegnarsi in una gara di tiro alla fune, piuttosto che alla corsa del ciclo tappo, oppure in una corsa con le uova, a mio avviso, non solo diverte di più, ma aiuta anche ad una maggiore socializzazione che per i ragazzi e giovani è un valore senz'altro fondamentale per uno sviluppo equilibrato delle giovani generazioni. Un ringraziamento particolare - ha concluso Dora Cirulli - va rivolto senz'altro all'Amministrazione Comunale di Grottaferrata per la sensibilità dimostrata anche in questa circostanza e per la meravigliosa collaborazione che ci ha assicurato. Un sentito ringraziamento va anche e soprattutto al Consiglio comunale dei Giovani di Grottaferrata che ha collaborato in maniera particolarmente significativa, spendendosi con generosità per il buon esito di questa iniziativa che ritengo abbia dato a tutti i partecipanti grandi soddisfazioni”.

Ri/letture del Novecento: riscoprire in testi essenziali l'incanto di David Maria Turoldo

Fratese e poeta scomodo, visse nel dramma di Dio

L'autobiografia da rivedere come passaporto per questi tempi ardui

di Maurizio Gregorini



“E il già detto è ancora/ da ridire, Qohelet:/ mai la stessa onda si riversa/ nel mare, e mai/ la stessa luce si alza sulla rosa:/ né giunge l'alba/ che tu non sia/ già altro!”: sono versi tratti dall'ultima silloge pubblicata in vita, una sorta di profezia che fu per David Maria Turoldo 'il primo spiraglio di luce a forare la tenebra' della sua prima lettura dell'opera di Qohelet. Per chi non ne fosse a conoscenza, il Qoelet (o "Ecclesiaste") è un testo contenuto nella Bibbia ebraica e cristiana. Scritto in ebraico (con diversi aramaicismi), la sua redazione è avvenuta in Giudea nel IV o III secolo a.C. ad opera di un autore ignoto che afferma di essere il Re Salomone, perché in quel periodo si era soliti attribuire opere a personaggi storici considerati sapienti (lo stesso artificio è stato adoperato al "Libro della Sapienza" scritto nel I secolo a.C.). Il tomo è composto di dodici capitoli accoglienti differenziate meditazioni sapienziali sulla vita, molte delle quali caratterizzate da un tenore drammatico o di sopportazione. Tra l'altro, una delle caratteristiche più sorprendenti dell'opera è che racchiude chiari riferimenti al ciclo dell'acqua e alle condizioni climatiche, conoscenza che non esisteva in quel momento. In esso viene presentato, in struttura logica, un contraddittorio tra il bene e il male. La riflessione ruota intorno a due interrogativi, ovvero a cosa serva fare il bene e a cosa serva fare il male. Se la morte è l'unica conclusione della vita, allora tutto sembra vano. Così Qoelet imbecca: *“Abbi fiducia nel Padre e segui le sue indicazioni”*. Ed è qui che si legge la famosa frase *“Vanitas vanitatum”* (vanità delle vanità), significando che tutto non è altro che cosa vana, fatua (questa estrinsecazione ispirò Robert Schumann nella composizione del primo dei "Cinque Pezzi in Stile Popolare op. 102 per violoncello e pianoforte", mentre il testo degli ultimi quattro "Lieder" del grande tedesco Johannes Brahms è tratto dall'"Ecclesiaste"); il cantautore Angelo Branduardi ne ha preso ispirazione per la sua canzone "Vanità di Vanità", contenuta nell'album colonna sonora "State buoni se potete". Del libro più scandaloso e costitutivo dell'Antico Testamento, il "Qohelet", appunto, il Cardinale Gianfranco Ravasi, nel 1988, ne pubblicò un'esegesi inconsueta, basata su una nuova versione del testo biblico. Lo abbiamo citato perché per poter commentare la vasta opera di David Maria Turoldo non possiamo esimerci da quel che per lui era il libro basilare, ispiratore dell'intero suo trattato di poesia (basta concentrarsi nella lettura di "Canti ultimi" del 1991 e "Mie notti con Qohelet" del 1992, postumo, per arguirne il senso). Nella collana "Uomini e Religioni", voluta da Leonardo Mondadori e disgraziatamente dismessa poco dopo la sua morte (collana editoriale acutissima, dove per pochi anni trovarono accoglienza testi come "Vita autentica di Gesù Cristo" di René Laurentin; il disegno di tormento e femminilità della Vita Sackville West per la sua biografia imbattuta su "Teresa D'Avila"; "La dottrina spirituale" di Chiara Lubich) o "Il diario spirituale" di Henri Le Saux, scritti che dovrebbero essere immessi in ogni collezione di libri

privata), uscirono nel 2001 e poi nel 2004 due perle di David Maria Turoldo: *“La mia vita per gli amici. Vocazione e resistenza”* e *“Pregare”* (per l'occasione commenteremo i due testi intrecciandoli coi versi di Turoldo, che consideriamo uno tra i massimi lirici del Novecento italiano insieme a Pier Paolo Pasolini - di cui Turoldo fu amico - e Clemente Rebora). *“Ieri all'ora nona mi dissero/ il Drago è certo, insediato nel centro/ del ventre come un re sul trono./ E calmo risposi: bene! Mettiamoci in orbita: prediamo finalmente/ la giusta misura davanti alle cose:/ con serenità facciamo l'elenco: e l'elenco è veramente breve./ Appena udibile, nel silenzio,/ il fruscio delle nostre passioncelle/ del quotidiano, uguale a un crepitare di foglie/ sull'erba disseccata”*; e ancora: *“Amici, mi sento/ un tino bollente/ di mosto dopo/ felice vendemmia/ in attesa del travaso./ Già potata è la vite/ per nuova primavera”*. Turoldo non faceva mistero della sua malattia, del suo cancro (i suoi due ultimi libri di versi ne sono affermazione eminente, indomabile), di quel 'drago' che gli stava consumando le viscere: tutt'altro: nulla era più sublime del suo 'piegarsi' alla volontà di Lui, del Dio che tutto ha creato e che ogni cosa muove a suo volere. Per il poeta, frate dei Servi di Maria, lo replichiamo, uno tra i massimi lirici che il Novecento abbia potuto avere, il cancro era ragione di canto, estasi del divino, opportunità di concordia con quel che si era perso nella venuta al mondo: il male incurabile divenne così l'eventualità estrema in cui veniva meno l'allontanamento - quanto l'abbandono - dell'anima celeste. Per questo, mentre la malattia germogliava le primavere nel suo ventre, Turoldo agognava l'evento dell'incontro con Dio, la vita nuova: *“Tornata è la quiete,/ anche il vento riposa,/ non c'è più nessuno/ nell'Abbazia:/ ma io non chiuderò le porte:/ Qualcuno, sono certo, verrà:/ così attendo serena la notte”*; e di nuovo: *“Pure se ormai dell'infanzia/ appena rottami ricopre/ polverosa memoria, ancora/ paura mi assale la notte/ nell'udire rumori che non sai,/ un respiro, di chi?/ Il fruscio di un passo/ e non c'è nessuno:/ nessuno oltre la porta?/ Paura d'udire perfino/ la propria voce/ o che la porta si apra:/ c'è qualcuno, là oltre?”*. L'autobiografia *“La mia vita per gli amici”* si fa, per legge naturale, asserzione incondizionata di una vita di solidità e attitudine. Fu lo stesso Turoldo a titolare il manoscritto consegnandolo a Marco Garzonio, testo nato come intervista dalle domande che Maria Nicolai Paynter fece al monaco e licenziò nel volume *“Perché verità sia libera.*

Memorie, confessioni, riflessioni e itinerario poetico di David Maria Turoldo”. Il lirico, nel consegnare il dattiloscritto a Garzonio, desiderò mettere in evidenza che il testo era proposto in forma diretta e per intero, com'egli l'aveva dettato e composto in precedenza, a conferma ulteriore *“Di quanto la mia avventura continui, nello stesso clima di battaglia che mi segue da sempre; di quanto io sia destinato sempre all'opposizione; provocazione e onore che più amo”* (sono parole sue). Turoldo fu uomo favorito dalla sorte, unicamente ricco poiché aveva in sé due doni preziosi: la fede e la poesia. Quello della fede fu un presente che scontò cantando; quello della poesia fu un'offerta che mise al servizio della voce di Dio, dell'Altro, della Parola confezionatasi coscienza. Non fu un caso che Turoldo divenne una delle personalità più discusse, amate, odiate e vive della chiesa del Novecento; in quanto al suo concepimento di versi, nulla era più invitante all'invidia pura, alla indecenza atroce di un frate a cui si deve l'unico canto puro, serio, universale dell'intero secolo Ventesimo. Ostacolato dai presunti poeti laureati (solo in seguito, com'è d'uso nella provincialità dell'intelletto nostrano - ne è prova l'invidia di Alberto Moravia verso il grande Carlo Coccioli, che ostacolò in ogni modo la sua intelligenza saggista e narrativa nel panorama della letteratura italiana, a tal punto che Coccioli, scrittore trilingue, finì per stabilirsi in Messico; e non lo attestiamo noi, lo stesso Coccioli ne proferì abbondantemente durante la sua vita - gli altri poeti minori ne ammetteranno la dimensione finendo per amare le sue poesie: l'ipocrisia dei lirici mediocri è notoria: nel mondo editoriale è meglio avere un grande poeta come amico che in qualità di nemico: forse nel tempo ciò può fruttare qualcosa), ancora non ci si rende conto quanto Turoldo abbia dato alla poesia italiana: nei suoi versi v'è la ricreazione arcaica di situazioni antiche, spesso riletture chiare dell'unico libro, la Bibbia, di cui - in virtù dell'armonia poetica - si forniscono nuove diverse interpretazioni. Ecco per quale ragione in Turoldo vengano evidenziate due essenze distinte: la memoria (ovvero la tradizione autentica vissuta in prima persona) e la decodificazione (quest'ultima mediata grazia ad una sensibilità fuori dal comune, capace di contagiare emozioni energiche). Nella sua poesia non viene meno il concetto del 'democratico' per dei versi che godono dell'attenzione di gente comune di cui l'opera stessa è riproduzione di costumi e

voglie (Turoldo è forse l'unico dei poeti italiani ad essere letto da qualunque persona e il più venduto). L'attrattiva turoldiana non si nutre solo di nozioni, no; essa si mostra nell'utilizzo specifico delle parole, in canzoni dove la lucidità, quanto la perfezione sono all'apice della voce del poeta. Una voce che non solo si fa 'corpo', ma che s'eleva a 'suono' per essere - amabilmente e inspiegabilmente mescolata, senza problematicità alcuna, in seguito, strumento di una musica divina. La compenetrazione della voce del poeta in un canto dell'essenza, è drammatica e profonda all'unisono, vibra di elementi espressivi e dà origine a capacità singolari di intimità immensa, rinnovata e patita: di qui il composto di un canto di terra e per la terra, su uomini e paesaggi che non sono solo il Friuli, la civiltà contadina, ma anche traumi, passioni e disgregazioni che il mondo offre. Incisività e purezza di un idioma che è cultura estrema, profonda, su ogni fatto narrato. Di qui - d'ultimo - la sintesi della vocazione, in quanto l'intera vita di Turoldo fu vissuta dalla 'tragedia di Dio', del Dio del Cristo crocefisso: gioia e dolore, pace e guerra, vittoria e sconfitta dell'assenza e dell'assoluto. E sempre di qui quella opposizione atipica, incremento naturale della sorte di divenire frate: robustezza nei riguardi delle ingiustizie del mondo e all'interno della Chiesa, resistenza nei confronti di una gerarchia dominata da logiche salottiere a cui la Chiesa non si sottrae, situazioni queste, che umilieranno il suo impegno e che saranno cause di sofferenze smisurate. Dunque, quale la giustificazione di questa autobiografia? Dei suoi due ultimi carmi? Chi aspirerà sfogliarli (oltre a proporli a voi, testi simili dovrebbero essere posti come itinerario di lettura per le scuole medie) si avventurerà in un viaggio triplice: a) nelle vicende politiche e sociali di mezzo secolo italiano a cominciare dalla resistenza antifascista; b) nella stagione primaverile del concilio, con tutte le sue speranze e conflitti che segnano la vita della chiesa; c) viaggio nell'intimo dell'animo di uno tra i poeti adesso più dilette e stimati, con le sue letture, i suoi amici, i suoi sogni, i suoi maestri: Turoldo scrisse l'autobiografia prima di morire con un solo intento: *“Amici, è per voi questo racconto della mia avventura: altra gioiosa fatica che precisamente nell'amicizia affonda il suo narrarsi. Dico per voi, i primi amici de 'L'uomo', ancora rimasti a riempire i deserti; rimasti, dico, e non sopravvissuti, poi-*

ché pure i morti sono vivi e prossimi, poiché senza separazioni. E gli altri; e voi lettori, amici della diaspora, forse fedeli di una chiesa sommersa; oppure gente di nessuna chiesa; amici che sempre mi avete aiutato a credere; che mi avete salvato dal rifiutarmi ad una fedeltà puntualmente pagata: in numerosi amici che mi avete restituito alla salute e a una gioia nuova di donarmi ancora”: mai parole furono più premonitrici per ciò che stiamo vivendo nella nostra miserevole segregazione spirituale (dovuta soprattutto al post Covid); Turoldo vive il donarsi di sé come le vene vivono del sangue che vi scorre dentro (e non sembra chiara attinenza a coloro che combattono volontariamente un conflitto - le malattie del corpo - a cui possono perire?). Ed ecco, sembra che anche in questi tempi per noi Turoldo intoni l'ambizione inconciliabile dell'arresa, dell'ostilità: *“Toccare con mano l'utopia/ sentire battere/ il cuore degli eventi./ E ora che il tempo è breve/ godere anche dell'inverno”*: poesia di spontaneità e candore, in cui è meglio espressa anche la sua vocazione al sacerdozio, il legame al mondo agreste, oramai scomparso. Nelle pagine della sua autobiografia vi è la rievocazione dei libri censurati, della povertà con cui è dovuto crescere, quando la madre, su altra invocazione di cibo, con parole nobili rispondeva che *“bisognava crescere poco per volta, giorno per giorno”*, non potendo dire che la miseria li attanagliava (e non è forse il presupposto che oggi, disgraziatamente, stanno vivendo parecchie famiglie?). E poi vi sono le pagine dedicate alla fondazione della Corsia dei Servi, la riferita resistenza antifascista, gli sconti con l'autorità ecclesiastica, i provvedimenti punitivi, la voglia degli altri di farlo tacere una volta per tutte, l'esilio in giro per il mondo e la lotta contro la malattia: anni in cui in lui si manifestò l'alta produzione poetica, dove si costituì un rapporto sereno con la Chiesa: *“Tu lo potevi: bastava/ fare di me/ il tuo giardino,/ l'eden ove goderti beato,/ e io non finire/ randagio e straccione./ Ora che arrotondato mi hai/ come il pastore fa con la tenda/ alla fine dei suoi pascoli/ lascia che io ti canti/ come mai ti ho cantato/ e più non pianga inutili pianti”*. Non una poesia religiosa la sua, come in molti sono portati a credere; piuttosto versi intrisi di una immaterialità altra. Ne è dichiarazione il dialogo col "Nulla", col Dio incondizionato, cercato, agognato, preteso colla invocazione del perdono della carne per un'anima che si entusiasma alla investigazione dell'incontro con l'amato supremo. Turoldo ne assapora le tracce cosmiche, fruisce dell'emigrazione di vita in vita, coinvolge l'entità del cuore coll'urgenza di un affrancamento dello spirito, quasi quanto l'atto di una lama che taglia la pelle; poi si inoltra nella disperazione dell'umano con la contentezza che solo l'abbandono sincero può rivelare, in cui è nota la contraddizione di credere, di sentirsi parte di un Tutto. Compassione, amore, e quanto prima urgenza dell'attenzione per l'altro/a: questo fa della vita ammirevole di Turoldo non solo il modello della laicità vera, ma l'approdo per un martirio concreto, per una vibrazione di voce che, una volta gustata, è difficile lasciare o dimenticare per le esigenze orrوره della materia: *“Nel fitto buio sento/ il tuo sguardo sul cuore/ come di falco appollaiato sul nido”*.

Quindici giorni di tempo per mettersi in regola, poi scattano le sanzioni Verde e terreni privati in ordine Ordinanza del Sindaco Gubetti

“Ho firmato l’ordinanza per la manutenzione del verde privato, per la pulizia dei terreni da erbe infestanti e rovi. La Bellezza della nostra città dipende, non solo dall’operato dell’Amministrazione che sta cercando di migliorare tutti i suoi servizi (nuovo appalto igiene urbana) ma anche da tutti noi che abbiamo il dovere di prendercene cura. In queste settimane abbiamo iniziato l’attività di

pulizia dei cigli stradali dalle erbe infestanti e il taglio delle banchine stradali, ma serve la collaborazione di tutti. I proprietari dei terreni confinanti con strade pubbliche sono tenuti a tenere puliti i propri lotti di terra, tagliando l’erba, potando le siepi e rimuovendo i rovi. Ci sono molte strade dove la visibilità è pregiudicata per colpa dell’incuria e alcuni marciapiedi impercorribili perché invasi

dalle siepi dei privati, l’immagine di abbandono che ne deriva non fa bene al decoro della città che tanto ci sta a cuore. La scorsa settimana, in occasione del ponte del 25 aprile, centinaia di turisti hanno visitato la nostra Necropoli il nostro Museo e le nostre incantevoli cascatelle, è bello far trovare la nostra città sempre più curata e per questo ognuno deve fare la propria parte, insieme possiamo cambia-



re questa città. Ci sono 15 giorni, per mettersi in regola prima che prendano il via i controlli da parte della nostra Polizia Locale

e in caso di inottemperanza scattino le sanzioni”. Lo dichiara in un post social il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti.

Il Presidente della Commissione Urbanista e Segretario del PD interviene su quanto accaduto in Consiglio Comunale

Nuovo Asilo Nido a Cerenova, Zito: “Singolari le polemiche sulla delibera”

Giuseppe Zito, ex vicesindaco, attuale Segretario del Circolo PD locale e Presidente della commissione urbanistica è recentemente intervenuto sulla stampa locale in merito al nuovo asilo nido comunale che sorgerà a Marina di Cerveteri. La delibera del progetto ha visto la sua approvazione definitiva durante l’ultimo Consiglio comunale sollevando non poche polemiche. Nello specifico al centro della diatriba politica ci sarebbe l’“Autorizzazione al rilascio del Permesso di Costruire in deroga per la realizzazione di un nuovo Asilo Nido in loc. Cerenova ai sensi dell’art.14”. “Trovo le polemiche piuttosto singolari - ha detto Zito - Grazie ai fondi del PNRR stia-

mo realizzando il secondo asilo nido comunale a Cerenova. In questa frazione, come tutti sanno, il PRG vigente non prevede aree da destinare a servizi pubblici. Per realizzare la struttura siamo dovuti andare in deroga allo strumento urbanistico con la delibera discussa nel Consiglio Comunale del 26 aprile. Ciò consentirà di portare avanti un progetto che qualitativamente è stato riconosciuto da tutti di altissimo livello. Pertanto trovo le polemiche sul testo davvero pleonastiche”. L’opposizione però ha abbandonato il Consiglio perché non ha ottenuto una modifica al testo in questione: “La modifica richiesta dall’opposizione non riguardava il progetto -

precisa Zito - bensì una frase relativa allo strumento urbanistico utilizzato. Premesso che la delibera scontava il parere positivo del Dirigente competente, già in commissione era stato posto questo quesito. Come Presidente ho voluto cogliere in quell’occasione la preoccupazione dell’opposizione rendendomi disponibile ad approfondire la formulazione del deliberato e nel caso si rendesse necessario anche a predisporre un eventuale emendamento correttivo. Dopo aver sentito il Dirigente e l’ufficio legale sono andato personalmente ad approfondire la normativa, la giurisprudenza e le delibere tipo relative al permesso in deroga di cui all’art.14 del DPR 380 del 2001

e s.m.i. arrivando alla conclusione che non solo il testo proposto fosse corretto ma che eventuali modifiche avrebbero rischiato di compromettere l’iter dell’opera che, essendo finanziato con fondi PNRR, avrebbe potuto comportare lo slittamento dei tempi e la conseguente perdita del finanziamento. La commissione urbanistica sta lavorando molto bene in un clima di collaborazione e coinvolgimento. Spero che queste reazioni non siano un ostacolo a questo percorso virtuoso intrapreso”. Cambiando argomento Giuseppe Zito entra nel merito del suo lavoro in Commissione: “Il percorso intrapreso per il rilascio dei condoni edilizi di Campo di

Mare, non solo permetterà ai cittadini di quella frazione di avere gli stessi diritti degli altri, ma consentirà anche la riapertura delle attività che affacciano sul nostro lungo mare. Un percorso necessario per il rilancio turistico della nostra frazione marina iniziato molto tempo fa e che finalmente giunge a conclusione. Sempre nella stessa direzione abbiamo illustrato alla commissione la delibera di GC n. 40/2023 con la quale è stato avviato l’iter per la realizzazione di un impianto produttivo di natura turistico-ricettiva in variante allo strumento urbanistico in loc. Stallonara (in prossimità del lungomare). Il progetto prevede la realizzazione di un’area destinata

all’installazione di 82 bungalow con capacità di ospitare un totale di 328 persone; un’area destinata alla realizzazione di 70 piazzole di sosta camper con potenziali ospiti pari a 280 persone; la realizzazione di 4 fabbricati adibiti a servizi. Una risposta alla ridotta capacità ricettiva del nostro territorio che oltre a dare impulso al settore turistico garantirà anche nuova occupazione. Sono tante le proposte ancora al vaglio dell’amministrazione e che vogliamo condividere con l’opposizione perché riguardano il futuro della città e richiedono una larga condivisione. Per questo continueremo sulla strada del dialogo perché sono convinto che sia quella giusta”.

Nel Bosco di Valcanneto la prima mostra di pittura

Festa di Primavera il 14 maggio. Iniziativa del gruppo “Amici del bosco”

Tutto pronto per la prima giornata di festa nel bosco di Valcanneto. I primi frutti dopo l’acquisizione a patrimonio pubblico dell’area verde della frazione cerite. Tra i primissimi eventi ecco una mostra speciale di pittura aperta a tutti. A promuoverla “Amici del bosco”, gruppo di cittadini che si era molto battuto affinché la preziosa oasi venisse acquisita dal Comune per una gestione diversa. “Una passeggiata naturalistica con degli esperti che al termine ci condurranno al concerto di chitarra classica e poi alla mostra di dipinti allestiti nella piattaforma”. Amici del bosco invita poi gli stessi artisti interessati ad esporre le proprie

opere con tema su alberi e vegetazione realizzate in qualsiasi tecnica. Nelle scorse settimane diverse realtà cerveterane, tra cui Amici del bosco, il comitato di zona, Scuolambiente e il gruppo “Scout”, aveva avanzato delle richieste alla classe politica dopo un incontro con il sindaco Elena Gubetti. “Quello che vorremmo - avevano spiegato in una nota i fautori dell’iniziativa - è un restauro conservativo della fonte romana, l’attivazione di visite naturalistiche, la vigilanza fissa nell’area boschiva, lo



svolgimento di attività culturali e sociali, la festa annuale del bosco, una adeguata cartellonistica e non meno importante la pulizia periodica volontaria”. Dopo tante battaglie, nel 2022 il prezioso parco è stato acquisito dal comune cerveterano. Un passo decisamente importante per la lotta al degrado e per il miglioramento dei servizi fondamentali della frazione nell’area della scuola “Don Lorenzo Milani”, del pallone geodetico, del centro polivalente e della chiesa.

La Delegata alla Promozione Economica incontra i commercianti, giovedì al Granarone

Pietrolati: “Occasione di dialogo e confronto”

Giovedì 4 maggio alle ore 15:00 la Delegata alle Politiche di Promozione Economica del Comune di Cerveteri Arianna Pietrolati ha convocato una riunione aperta a tutti i commercianti del territorio. Un incontro per parlare delle prossime opportunità di sviluppo e sulle future attività che potranno nascere con il sostegno dell’Amministrazione comunale. “Sin dall’inizio del mio incarico da Delegata con i commercianti, imprenditori, agricoltori e artigiani di Cerveteri ho instaurato un rapporto continuo e collaborativo - ha dichiarato Arianna Pietrolati - anche con la concomitante organizzazione da parte mia, insieme all’Associazione 3.0, della Fiera dei Saperi e dei Saperi, abbiamo avuto tantissime occasioni di confronto e dialogo, proprio per creare un sistema ed una rete capace di dare sviluppo e nuova linfa all’economia locale. Come sempre, ogni proposta, idea o suggerimento sarà ben gradito e come Delegata sarò felice di fare in modo di offrire risposte a chiunque vorrà intervenire”. “Chiunque volesse avere maggiori informazioni può contattarmi al numero 3896756950”, ha concluso la Pietrolati.

I residenti della zona sollecitano l'Amministrazione comunale del sindaco Grando

Il Miami nel degrado tra erbacce, lampioni ko e marciapiedi dissestati

“Il nostro quartiere necessita di interventi al più presto possibile”. A dire il vero è un elenco molto lungo quello presentato dai cittadini del Miami, uno dei rioni più popolati della città. Si va dagli alberi non potati “Chiove e rami devono essere sfoltiti perché hanno raggiunto ormai dimensioni ben superiori al consentito”, al degrado perenne per “uno stato generale di erbacce mentre i marciapiedi risultano essere disconnessi e pericolosi e troppo spesso costringono i pedoni, comprese le madri con il passeggino, a utilizzare esclusivamente la strada con conseguenti rischi per la propria incolumità”, è quanto scritto dal signor Giancarlo. Occhi puntati pure sull'illuminazione pubblica carente in diverse zone: “In questo caso la sicurezza delle persone viene meno specialmente nelle ore serali”. Preoccupano soprattutto le condizioni del cavalcavia Nove Novembre. A questo problema risponde il comandante della Polizia locale. “La



spaccatura di questo giunto - spiega Sergio Blasi - richiede interventi strutturali anche piuttosto costosi da parte del Comune. Ecco perché è stato inserito questo dosso momentaneamente e anche un cartello affinché la velocità venga moderata”. Sugli altri nodi irrisolti (compresa la situazione delle voragini sull'asfalto) invece replica l'assessore ai Lavori Pubblici. “Stiamo cer-

cando di effettuare interventi volta per volta - promette Veronica De Santis - sulla pubblica illuminazione effettivamente ci sono delle situazioni da sistemare così come sulle buche dove il nostro impegno è massimo per ripavimentare le strade anche in quartieri periferici. Stiamo lavorando per la modalità di finanziamento di questa importante opera”.

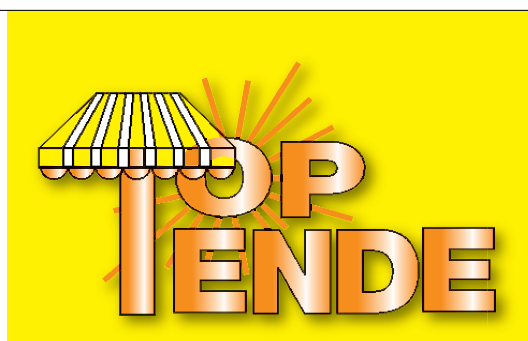
Unione Inquilini contro Grando: “Meno domande, più fondi”

Era il 15 dicembre 2022 quando la maggioranza Grando bocciava la mozione proposta dall'Unione Inquilini, tramite i consiglieri di opposizione, in cui chiedevamo di impegnarsi con i propri referenti politici affinché il Governo finanziasse nuovamente i fondi contributo affitto e morosità incolpevole che avevano già aiutato 389 famiglie in difficoltà nella nostra città. “I consiglieri di maggioranza in quell'occasione hanno definito queste misure di sostegno agli inquilini basso reddito come “regali agli abusivi” e, più in generale, come misure non indispensabili e a cui si poteva rinunciare - dichiara Alessandra Maggi, segretaria dell'Unione Inquilini di Ladispoli - una discussione che assunse toni grotteschi e offensivi verso le famiglie in difficoltà economiche, oggi i fatti ci danno nuovamente ragione. Negli scorsi giorni gli uffici competenti hanno approvato la nuova graduatoria per l'erogazione del fondo per l'annualità 2022 e le domande pervenute sono state 589 di cui 579 considerate ammesse, avendo circa 200 famiglie in più rispetto all'anno precedente. Considerato l'azzeramento del fondo da parte del Governo Meloni, lo stanziamento è stato integrato dal residuo per l'annualità 2021 per un totale di circa 270.000 euro a fronte dei 350.000 euro del 2022. La riduzione del fondo, contestualmente all'aumento delle domande, ci porta a una media di contributo che passa dai 942,00 euro del 2022 a circa 466,00 euro, di fatto dimezzando la prestazione che le famiglie riceveranno. Come organizzazione sindacale chiediamo a chi della maggioranza sosteneva che l'erogazione del fondo non avrebbe avuto un'incidenza rilevante nel nostro territorio cosa risponderanno alle stesse 579 famiglie che non potranno più usufruirne in futuro”.

Per sviluppare la capacità di relazione e comunicazione

Seminari di formazione in Biblioteca

L'Amministrazione comunale rende noto che dal 9 al 29 maggio si terranno i seminari di formazione, riservati alle ragazze e ai ragazzi, per sviluppare la capacità di relazione e comunicazione efficace tra adulti e giovani. I seminari sono stati organizzati dal Delegato alle Politiche Giovanili, Riccardo Rosolino, in collaborazione con l'assessore all'Istruzione e alla Cultura, Margherita Frappa, e saranno tenuti dalla dottoressa Anna Maria Rospo. Gli incontri avranno inizio dal 9 maggio presso la biblioteca comunale e si terranno dalle 18:00 alle 20:00. Gli altri appuntamenti, con lo stesso orario, sono fissati per il 22 maggio e 29 maggio. “Si tratta di seminari interattivi - dice il delegato Rosolino - e l'obiettivo è quello di aiutare i giovani a comprendere meglio le relazioni interpersonali e apprendere l'impiego di quelle abilità pratiche che consentono di vivere una vita più soddisfacente e significativa. Il corso favorisce lo sviluppo dell'autostima, dell'assertività, del rispetto e della collaborazione nelle relazioni con i compagni e con l'autorità”.



- Pergo Tende
- Riparazioni
- Sostituzione Teli
- Gazebo
- Tunnel
- Cappottine
- Tende Veneziane

CHIAMA SUBITO
Sopralluogo e Preventivo

GRATUITO

338 4356815

333 9106933

LADISPOLI

PREZZI DI FABBRICA TENDE DA SOLE ZANZARIERE

**MONTAGGI ANCHE
NELLE ZONE
DI ROMA E LAZIO**



OMAGGIO
Motore per Tenda



ZANZARIERE
VARI MODELLI



TENDE A MOLLA
PER GIARDINI E TERRAZZI



TENDE A BRACCI RETRAIBILI AD ARGANELLO O MOTORE



TENDE DA BALCONE

TENDE DA BALCONE - MONTAGGIO COMPRESO

Larghezza	Altezza	PREZZO
ml 1	ml 2,50	€ 200,00
ml 2	ml 2,50	€ 250,00
ml 3	ml 2,50	€ 300,00
ml 4	ml 2,50	€ 370,00

toptende@toptende.it
www.toptende.it





Se è vero che lo sport è l'arte di allenare i sogni, a Ladispoli grazie all'operato del dirigente dell'Istituto scolastico Corrado Melone, Riccardo Agresti, il meraviglioso impianto sportivo del Palasorbo si è trasformato, l'altra mattina, in una vera e propria palestra per allenare le coscienze dei futuri cittadini del domani. Ospite d'eccezione la nota firma della Gazzetta dello Sport, nonché valido giornalista di libri per adulti e bambini, il professor Luigi Garlando; accolto dallo staff del Dirigente Agresti, dall'assessore alla cultura Margherita Frappa e dalla delegata all'arte e giornalista Felicia Caggianelli. Galeotta la lettura del libro per le vacanze intitolato: Per questo mi chiamo Giovanni, in memoria del giudice Falcone, e il compito che prevedeva lo scrivere una lettera

Il Palasorbo palestra per allenare le coscienze dei cittadini del domani *Il Palazzetto dello sport gremito di studenti per l'incontro con il professor Luigi Garlando*

ra all'autore. Un lavoro che ha subito attirato l'attenzione dell'insegnante che ha pensato bene di far recapitare questi elaborati allo scrittore direttamente dagli alunni per invitarlo a conoscere l'Istituto Corrado Melone e a condividere l'esperienza della legalità. Prima di lasciare il campo alle numerose domande dei ragazzi il Professor Garlando ha raccontato in breve l'inizio della sua carriera giornalistica, incoraggiando i giovani studenti

presenti a non abbandonare i propri sogni. "Amo tanto il mio lavoro - ha dichiarato Garlando - se dovessi farvi un augurio questa mattina vi augurerei di intraprendere un mestiere che vi piaccia veramente, perché questo vi darà la sensazione di non stare lavorando. Il mio lavoro alla Gazzetta dello sport è un mestiere che amo molto perché mi ha permesso di mettere insieme le due passioni della mia vita ovvero la scrittura e lo sport. I libri - prosegue

Garlando - sono la mia playlist il mio passatempo preferito. Scrivere libri è più divertente che scrivere un articolo di giornale dove io posso commentare, posso raccontare ma non posso cambiare nulla, nel libro invece posso inventare la storia, i personaggi, le dinamiche insomma, quando entra in gioco la fantasia la scrittura diventa un vero gioco divertente". Parola d'ordine: Chi si mette in gioco non perde mai; e così da vita ad una collana di

libri, raccontando il mondo sano del calcio come piace a lui, improntato sulla filosofia dello stare insieme, dell'amicizia, del divertimento aldilà della classifica e dei risultati. Scrive tanti libri, oltre 100, ma tra un libro di sport ed un altro affronta temi delicati come quello della mafia e della legalità sottolineando come è vero che la mafia nasce dai piccoli gesti ma è anche vero che anche la lotta alla mafia si costruisce dai piccoli gesti quotidiani improntati

sulle regole della legalità. Ad impreziosire le due ore che hanno calamitato l'attenzione di circa un centinaio di alunni che con grande educazione si sono avvicinati in un interessante dibattito di domande e risposta con il noto giornalista sono stati due momenti carichi di forte emozione. Il primo riguarda la calorosa accoglienza, uno scroscio di applausi accompagnato dai ragazzi che hanno mostrato le magliette bianche con il fondo verde sulle quali era scritto a lettere cubitali Capaci, scatenata sulla frase del dirigente Agresti: mostrate le vostre scelte. Il secondo quando è stata realizzata, in diretta, la scritta sulla maglia donata allo scrittore. Una giornata dalle forti emozioni che i ragazzi presenti nel palazzetto dello sport di Ladispoli difficilmente potranno dimenticare.

È stato un ricco mese di aprile con le attività di Nuova Acropoli

Riconoscimento di erbe spontanee, messa a dimora di piante da frutto, giochi per i bambini sono state alcune delle attività patrocinate dal Comune di Cerveteri e che hanno visto protagonisti una cinquantina tra giovani e adulti, uniti in un costruttivo scambio di saperi e capacità, e dunque di cultura. A fare da cornice a questa splendida iniziativa è stato il "Campo Enea", un terreno agricolo di proprietà dell'Associazione sito in Cerveteri, che funge da campo base in caso di emergenza. Lo stesso, infatti, è stato teatro lo scorso 8 aprile di una esercitazione



antisismica in ricordo del terremoto di L'Aquila del 2009, e come omaggio al lavoro di Sandro Spagnoli, a cui si deve l'istituzione dell'area di volontariato di Nuova Acropoli. Cultura, volontariato ma anche filosofia sono al centro delle attività di Nuova



Acropoli, che propone a partire da giovedì 20 aprile alle ore 18:30 anche il corso di Filosofia Attiva, un vero e proprio percorso tra gli insegnamenti d'Oriente ed Occidente, utili per comprendere (ma anche superare) i tempi difficili che stiamo attraversando.

Grando: "Ex istituto Alberghiero, la giunta regionale ha stanziato i fondi per la progettazione"

"Care concittadine, cari concittadini, sono lieto di informarvi che la Giunta regionale ha finalmente dato una svolta alla vicenda dello stabile sede dell'ex Istituto Alberghiero di Ladispoli. Con la delibera n. 118 dello scorso 19 aprile l'Amministrazione guidata dal Presidente Rocca ha infatti stanziato 163 mila euro a favore dell'Ater Provincia di Roma, per la progettazione della ristrutturazione dell'immobile di via Ancona 122. A nome dell'Amministrazione comunale ringrazio la Giunta della Regione Lazio per aver, in così poco tempo dal suo insediamento, preso in considerazione le richieste del nostro Comune. L'ex Istituto Alberghiero, di proprietà della Città Metropolitana, verrà messo a disposizione dell'Ater per realizzare appartamenti a prezzi calmierati, dando una risposta concreta all'emergenza abitativa". Queste le parole del sindaco di Ladispoli, Alessandro Grando.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE**

[www.youtube.com
@lavocetelevisione](http://www.youtube.com/lavocetelevisione)



CERVETERI
via Piave 19

ARSET

Il bazar dell'usato e del nuovo



**OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI**

L'arte del riuso

Emy Arset Rossi

379 1530717



Il 5 e 6 maggio prossimi la convention a Milano in "stile 1994": scenografie e super-ospiti Forza Italia tra nostalgie e rilancio

Atteso l'intervento di Berlusconi, dal 5 aprile al San Raffaele. Tajani: "Decideranno i medici"

Un ritorno ai fasti delle origini, al 1994, ma stavolta in chiave 2.0. La convention di Forza Italia in programma il 5 e 6 maggio a Milano, al di là dei contributi che arriveranno dal presidente Silvio Berlusconi (attesissimo), dai ministri, dal coordinatore Antonio Tajani e da tutti i dirigenti, mira a riproporre il primo, arcaico, schema berlusconiano della storica "discesa in campo". Non solo convegni, dibattiti sui temi, discorsi e strategie, ma anche luci e riflettori. Una scenografia all'americana che fu proprio Berlusconi a portare in politica. "Niente sale d'alberghi ma una location adatta a effetti scenici per rilanciare Forza Italia e riportarla ai fasti di un tempo", spiega uno degli organizzatori della kermesse. Millecinquento persone, la maggior parte provenienti dalla Lombardia, con il saluto del presidente del Ppe Manfred Weber e uno spazio ampio riservato ai giovani, si ritroveranno negli East end studios vicino a Linate, ex zona industriale in stile newyorchese che in genere ospita sfilate, serate di gala, concerti e fiere. Il Cavaliere interverrà sabato. Si punta a una sua telefonata in diretta, possibile che ci sia un video, in



alternativa un messaggio. I "big" di FI sono ottimisti sul fatto che l'ex presidente del Consiglio farà sentire la sua voce. Interverranno, oltre esponenti del mondo del lavoro, anche rappresentanti della società civile. Ci sarà anche un video dell'ex senatore forzista Adriano Galliani. Ma lo "scouting" in corso prevede la presenza di uno sportivo. Ci sono stati contatti con l'ex allenatore del Milan, Fabio Capello, che però ha fatto sapere di non poter essere presente per quei giorni nel capoluogo lombardo. Confermata invece la presenza dell'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, che sabato alle 11,30 sarà protagonista di un dialogo su "La forza dell'Italia in politica estera" insieme al ministro degli Esteri, Antonio

Tajani. La kermesse rappresenta una prova di unità per un partito, che di recente ha subito gli scossoni del cambio repentino del capogruppo alla Camera - con Paolo Barelli, vicino a Tajani, che è subentrato al "ronzulliano" Alessandro Cattaneo - e quello del coordinatore lombardo, incarico tolto a Licia Ronzulli e andato ad Alessandro Sorte, fedelissimo di Marta Fascina. Il partito di Berlusconi si ritrova per la prima volta senza il suo leader nel capoluogo lombardo in una mega convention dopo quelle di Roma e Napoli dell'anno scorso. L'ex premier, ricoverato al San Raffaele dal 5 aprile, non potrà essere presente ma la speranza, come detto, è che possa collegarsi brevemente al telefono. "Conto di avere anche una

presenza in qualche modo del presidente Berlusconi, ma dipende dai medici aspettiamo da loro decisioni", ha spiegato Tajani. "Vedremo in quale forma ma per me sarebbe un bel regalo a Forza Italia", ha aggiunto. Forza Italia "è ed è sempre stato un partito unito, sono più le chiacchiere dei giornali, ha sottolineato. Nella sala Colletti del gruppo di FI, il coordinatore nazionale ha presentato la kermesse 'La forza dell'Italia', seduto al fianco dei due capigruppo, Barelli e Ronzulli, e del responsabile enti locali Maurizio Gasparri. La convention "servirà a ribadire il ruolo che svolgiamo all'interno del Paese, della coalizione e del governo", ha sottolineato, "il filo conduttore sarà l'azione di Forza Italia nel governo: cosa stiamo facendo per rispondere alle richieste degli italiani". "Saranno organizzate cinque tavole rotonde presiedute dai ministri, che serviranno a spiegare quello che stiamo facendo ministero per ministero". "Nei confronti dei nostri alleati siamo e saremo sempre leali ma siamo una cosa diversa - ha rivendicato Tajani -. La stella polare per FI sono le relazioni transatlantiche, e la collocazione di FI in Europa".

Alemanno: "Fermare l'invio di armi a Kiev Il governo si decida"



"Oggi anche il nostro 'Comitato Fermare la guerra' e l'Associazione Magnitudo cominciano a raccogliere le firme per i due quesiti referendari per fermare l'invio di armi in Ucraina. È una scelta necessaria di fronte all'ostinazione della politica ufficiale, di destra e di sinistra, a compromettere sempre più l'Italia in una posizione di cobelligeranza contraria al nostro interesse nazionale e che contribuisce a fare del popolo ucraino il capro espiatorio di un conflitto tra contrapposte logiche imperialiste". Così Gianni Alemanno, portavoce del Comitato fermare la guerra che ieri, insieme al presidente del Comitato Massimo Arlechino e Nicola Colosimo, presidente dell'associazione Magnitudo, ha firmato per i due quesiti referendari prima dell'inizio della presentazione del libro "Donbass Stories" di Giorgio Bianchi. "Tutti i sondaggi ci dicono che la maggioranza degli Italiani è contraria a continuare l'invio di armi in una guerra che nel caso migliore sarà un conflitto interminabile nel cuore dell'Europa, nel caso peggiore può essere l'innescio di una catastrofe senza precedenti", ha affermato. "Ringraziamo i comitati 'Ripudia la guerra' e 'Generazione futura' che hanno preso questa iniziativa referendaria, che attraverso il nostro Comitato sarà sostenuta anche da destra. Vogliamo dare voce a tutto un popolo di destra che non condivide la scelta del governo in questo campo e che chiede a Giorgia Meloni di cambiare il più presto possibile questa scelta strategica che non sta portando nessun beneficio all'Italia, neppure in termini di solidarietà europea ed atlantica".

Uno studio del Centro Pio La Torre documenta il fenomeno, unito al rigetto della mafia

Giovani e politica: cresce la sfiducia

Gli studenti italiani ripudiano la mafia, ma cresce la loro sfiducia verso le classi dirigenti politiche. E' l'orientamento delle nuove generazioni che emerge dalla sedicesima indagine sulla percezione del fenomeno mafioso promossa dal Centro studi Pio La Torre, promossa con il patrocinio del ministero dell'Istruzione, con la considerazione che "la mafia appare più forte dello Stato". Relativamente alla domanda che indaga la fiducia sul voto nell'influenzare il mondo della politica, le modalità "abbastanza" e "molto" rappresentano le risposte di quasi i due terzi dei giovani coinvolti nell'indagine (rispettivamente 41,09 e 31,24 per cento). "Il ripudio della mafia da parte dei giovani è in quanto fenomeno criminale che condiziona la vita politica, la democrazia e lo sviluppo socio-economico di tutto il Paese. Contestualmente cresce la sfiducia verso le classi diri-



genti politiche, soprattutto quelle locali ritenute responsabili della persistenza e riproduzione della mafia", ribadisce Vito Lo Monaco, presidente emerito del Centro Studi Pio La Torre. Per molti giovani le organizzazioni criminali, infine, cavalcano i fenomeni migratori. In tutto sono stati 1.431 gli studenti delle scuole superiori del territorio nazionale che hanno partecipato all'indagine in base alla quale, per il 62,61 per cento

dei giovani coinvolti, non esiste un legame fra organizzazioni di stampo mafioso e immigrazione, mentre il 37,39 per cento è di tutt'altra opinione. Grande fiducia nei confronti dei loro insegnanti grazie ai quali hanno appreso che cosa siano la mafia, la legalità e la Costituzione Italiana, ma anche nei magistrati e nelle forze dell'ordine le cui azioni di contrasto antimafia, anticorruzione e anti-violenza diventano esempio da seguire. Ma è fonamen-

tale la percezione che gli studenti hanno nei confronti della politica. "Alla luce della crescente astensione riscontrata in occasione delle elezioni politiche e amministrative del 2022 e 2023 - sottolinea Loredana Introini, presidente del Centro Pio La Torre - abbiamo inserito due domande che indagassero il modo in cui i giovani rappresentano la partecipazione politica e quanta fiducia ripongano nell'esercizio del voto per influenzare la politica". Rispetto ad alcune delle diverse modalità di partecipazione attiva, grande rilievo è stato dato all'attività sociale e di volontariato (44,58 per cento), segue la partecipazione a partiti o movimenti politici (42,56 per cento). Si tratta in entrambi i casi - tanto nell'ambito del terzo settore quanto in quello più propriamente della politica formalmente intesa - di manifestazioni di "cittadinanza attiva vissute come espressione di un'azione di gruppo".

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Almeno otto milioni di italiani in movimento in concomitanza con la ricorrenza del Primo Maggio

Un altro Ponte: tanta voglia di vacanza

Il mare batte le città d'arte, immancabili le gite fuori porta, i pic-nic e gli agriturismi

Saranno 8 milioni, a cui se ne potrebbero aggiungere altri 3,1 milioni che hanno dichiarato di "essere indecisi fino all'ultimo", soprattutto a causa del meteo ancora instabile, gli italiani che approfitteranno della festa del Primo Maggio, che cade domani, per concedersi un weekend lungo, se non addirittura per una vacanza di qualche giorno: tre intervistati su 4 hanno, infatti, programmato solo una breve pausa, con uno o due pernottamenti al massimo a destinazione, ma c'è anche un 4 per cento che si concederà una settimana piena, con non meno di cinque notti passate fuori casa, quindi fino a domenica prossima. Sono i risultati dell'Osservatorio sul Turismo di Confcommercio realizzato da Swg. Il raggio

degli spostamenti è comunque piuttosto limitato, come di consueto per questa festività: un vacanziere su due resterà nelle immediate vicinanze del luogo di residenza, o comunque nella propria regione. La restante metà si muoverà invece fuori regione, ma sempre in Italia, o all'estero, scelta dichiarata dal 9 per cento del campione intervistato. È invece di 350 euro a persona, tutto compreso, il budget messo mediamente a disposizione, per raggiungere una località di mare - la scelta più gettonata in 3 casi su 10 - o una città d'arte o un borgo. Privilegiate nella scelta, tra le mete domestiche, quelle di Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Campania e Puglia, mentre Francia e Spagna attraggono di più chi va oltral-



pe, seguite dal Portogallo. Anche secondo Coldiretti, che conferma così una diffusa voglia di relax, sei italiani su dieci (61 per cento) trascorreranno il ponte della festa del Primo Maggio fuori casa, tra

chi andrà al mare, chi cercherà il riposo in campagna, chi sceglierà mostre e concerti, chi visiterà parenti e amici. Ma ci sono anche circa 8 milioni di persone che approfitteranno del mini ponte per fare una

vera e propria vacanza scegliendo una meta nazionale in più di nove casi su dieci, in linea, anche in questo caso, con la rilevazione di Confcommercio. Per Coldiretti, tuttavia, l'indagine è stata condotta da Ixè. Tra le destinazioni preferite, il mare batte le città d'arte, seguite dalla montagna e della campagna, con la primavera che rappresenta la stagione preferita dagli amanti della natura con il clima mite, le piante fiorite, il passaggio degli uccelli migratori, ma anche le attività agricole con i lavori di preparazione dei terreni e di semina. Dopo le difficoltà legate all'emergenza Covid, si registra peraltro anche a tavola - rileva la Coldiretti - il ritorno della convivialità, con la voglia di stare

insieme a parenti e amici nelle case, al ristorante, nei pic-nic all'aria aperta o in agriturismo. Cresce pure l'interesse per i piccoli borghi. In Italia i centri sotto i 5mila abitanti ospitano il 16,5 per cento della popolazione nazionale ma rappresentano il 54 per cento dell'intera superficie italiana, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, con ampi margini di accoglienza residenziale in un paesaggio fortemente segnato - conclude l'organizzazione degli agricoltori - dalle produzioni agricole, dalle dolci colline pettinate dai vigneti agli ulivi secolari, dai casali in pianura alle malghe di montagna, dai verdi pascoli ai terrazzamenti fioriti, che contrastano il degrado ed il dissesto idrogeologico.

Non c'è solo la Festa dei lavoratori

Domani è la Giornata della lentezza

Il Primo Maggio non è solo, quest'anno, la Festa dei lavoratori. Per una singolare coincidenza di date, come ogni primo lunedì di maggio, domani sarà la "Giornata della lentezza", giunta alla diciassettesima edizione. L'esordio avvenne nel 2007, con un'iniziativa in piazza del Duomo a Milano, "multando" le persone che camminavano troppo di fretta. "Nonostante la concomitanza con l'importantissima ricorrenza del Primo Maggio - spiega Bruno Contigiani, ideatore e organizzatore dell'evento anche a livello internazionale, con iniziative già diffuse e seguite a New York, Jaipur, Parigi - non abbiamo voluto modificare la data, convinti che avremmo potuto concorrere ad arricchire di contenuti questa Giornata, dato che in molti campi, come ricorda anche la bellissima canzone scritta e cantata da Renzo del Re, si può "Lavorare con lentezza", senza mettere in discussione produttività, prodotto interno lordo e altri importanti parametri economici, ma migliorando la qualità dell'ambiente e della vita". "Il Primo Maggio - continua Contigiani - molti di noi saranno a Roma, al tradizionale Concertone organizzato da Cgil, Cisl e Uil, per ricordare che i ritmi del lavoro a cui siamo costretti o, più spesso, a cui ci costringiamo, sono quasi sempre la causa del drammatico elenco delle morti sul lavoro (3 vittime in media al giorno nel 2022). Altri saranno nei parchi milanesi (Forlanini, Sempione, Trenno) per raccogliere, attraverso un questionario, esperienze che dimostrano che rallentare, alternando corsa e



pausa, si può. Arricchendo in questo modo i contenuti di "Lavorare con lentezza", il libro ricco di buone pratiche, realizzato all'avvio di questa avventura e dedicato proprio a Renzo del Re". L'organizzazione di volontariato "L'arte del vivere con lentezza" invita a prendersi del tempo, anche un solo momento, un giorno o un anno, per provare a vivere al ritmo del tempo, per riflette-

re sul fatto che il tempo non è denaro, ma lo strumento su cui scorre la nostra vita. Anche lavorare con lentezza, si può. "Aspettiamo i vostri suggerimenti - è l'invito dell'organizzazione - le vostre idee, la descrizione delle vostre iniziative, per sapere come organizzate la vostra pausa e per poterle condividere sui media, su Facebook, Instagram e www.vivereconlentezza.it.



L'ombra nera degli infortuni: già 100 vittime quest'anno

Il grido d'allarme dell'Anmil

La Giornata mondiale della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che si è celebrata venerdì, e la Festa dei lavoratori del Primo Maggio "rappresentano per l'Associazione fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro anche a livello territoriale l'occasione per sollevare un tema, purtroppo, sempre di grande attualità nel nostro Paese e che vede migliaia di famiglie devastate per morti innocenti e sempre evitabili o ritrovarsi a iniziare una vita diversa per i danni fisici e psicologici con i quali dovranno convivere per il resto della loro vita i loro cari". Parola del presidente dell'Anmil, Zoello Forni, ricordando che "nel 2021, secondo l'ultima Relazione annuale dell'Inail, sono stati denunciati oltre 560mila incidenti sul lavoro,

di cui 1.361 mortali". I primi mesi del 2023, sottolinea il presidente dell'Anmil, "purtroppo non sono stati da meno: tra gennaio e febbraio di quest'anno sono stati denunciati oltre 86mila infortuni, di cui 100 mortali. Cifre che non possiamo ignorare per la loro assoluta gravità". Il prossimo 19 settembre l'Anmil compirà 80 anni: "Un anniversario significativo - precisa Forni - che ci fornisce lo spunto per riflessioni profonde sul nostro operato e su quanto il Paese sia o meno cambiato in questo lungo tempo. Come presidente dell'Anmil guardo ai dati sul fenomeno infortunistico con crescente preoccupazione e per questo ritengo, innanzitutto, che si debba tornare a parlare con serietà anche della tutela delle vittime e delle

loro famiglie, che spesso sembra essere poco considerata. Dietro questi freddi dati ci sono infatti le storie personali di donne e uomini che hanno visto la loro vita cambiare per sempre e ai quali dovrebbe essere garantita la migliore tutela possibile sia dal punto di vista delle prestazioni economiche che da quello delle prestazioni sanitarie fino al reinserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Gli ultimi anni non sono stati affatto facili per le politiche pubbliche, ma gli invalidi del lavoro e le loro famiglie non possono attendere oltre, considerato che la gran parte della normativa che regola le prestazioni a cui hanno diritto è contenuta in un Testo unico del 1965, ormai non più al passo con la società ed il mercato del lavoro di oggi".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali ?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Ad oltre 30 anni dalla prima ricerca l'Eurispes torna a parlare delle "anomalie" del Bel Paese

L'amara storia di un "fisco impossibile"

Lo studio fotografa l'attualità in attesa della prossima, auspicata riforma fiscale

A quasi trent'anni dalla pubblicazione della prima ricerca sulle distorsioni del Fisco, l'Eurispes torna a parlare della farraginosità del nostro sistema con lo studio coordinato dall'Avv. Giovambattista Palumbo, Direttore dell'Osservatorio Eurispes sulle Politiche fiscali, con la prefazione del Viceministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo. Si parlava, allora, di ben 837 leggi in vigore in materia fiscale e 46 tributi erariali, comunali, provinciali e regionali. Insomma, una alluvione legislativa. Basta aprire un qualsiasi quotidiano di oggi per capire che le stesse criticità individuate nel 1995 sono ancora tutte presenti ed anzi, in alcuni casi, peggiorate. Lo studio dal titolo "Il Fisco impossibile - Storie di imposte, tasse, cittadini ed imprese", fotografa l'attualità in attesa della prossima, auspicata riforma fiscale. L'Avv. Palumbo illustra così i nodi principali individuati dalla ricerca: "La legge delega fiscale è stata approvata lo scorso 16 marzo in Consiglio dei

Ministri. Si è attesa per febbraio in Parlamento, ma dovrebbe essere già pronta a gennaio-marzo, ripartendo comunque da dove era arrivato il precedente Governo, con alcune rilevanti novità, tra cui, ad esempio, una revisione delle sanzioni tributarie, laddove è stato ricordato che abbiamo sanzioni amministrative che oscillano dal 120 al 200% rispetto all'imposta dovuta, fuori linea rispetto agli altri partner europei. Una misura che prepara all'idea anche di una radicale revisione delle sanzioni penali tributarie, laddove, oggettivamente, non ha senso che per gli omessi versamenti si vada di fronte al giudice penale. E' più ragionevole infatti che rappresentino una violazione da sanzionare sul versante amministrativo, pena il rischio di intasare le Procure senza portare ad alcun significativo risultato. Uno dei grandi problemi della fiscalità restano le tax expenditures. Le tax expenditures, come noto, sono elencate nel Rapporto annuale sulle spese fiscali, che è allegato allo stato di previsione dell'entrata del Bilancio di previsione dello Stato, laddove però le tax expenditures per le quali sono possibili analisi e approfondimenti mirati, grazie alla

disponibilità di tutte le informazioni interessate dalla rilevazione (effetti finanziari, frequenza dei beneficiari ed effetti finanziari pro capite), sono comunque solo una parte. Una pletera di sussidi pubblici, molti dei quali in forma di spesa fiscale, che rispecchiano un forte interventismo dello Stato nell'economia, e probabilmente un'ipertrofia stratificata dell'attività legislativa, spesso senza una coerenza sistematica. Nell'ordinamento nazionale le spese fiscali sono definite come qualunque forma di esenzione, esclusione, riduzione dell'imponibile o dell'imposta, ovvero regime di favore derivante dalle norme in vigore. Centinaia di misure individuate come spese fiscali erariali, con una apposita sezione dedicata alle (anche queste centinaia) spese fiscali locali. Il valore complessivo delle misure (erariali e locali) è di quasi 100 miliardi di euro e tale valore è comunque solo una chimera, in quanto non tiene conto delle rilevanti incertezze nella individuazione della materia, dovute al fatto che vi è una serie di misure erariali (circa 1/3) non quantificate rispetto al totale e che vi è un'altra percentuale di misure (circa il 70%) rispetto alla quale non sono stati forniti tutti i dati quantitativi (onere, frequenze e importi pro capite). Insomma, nessuno sda davvero quanto lo Stato spende in tax expenditures. Ciò che sappiamo è che circa il 50% delle spese fiscali è destinato a un numero non elevato di beneficiari (max 30.000 soggetti) e che in assenza di tutti i dati quantitativi (onere, frequenze e importi pro capite), per circa il 70% delle misure non è nemmeno possibile svolgere analisi. Ma i problemi non finiscono qui, anzi.

Peggio delle spese fiscali da trasferimenti operati con il sistema delle imposte dirette esiste solo una cosa: i sussidi. I sussidi, infatti, non tengono conto della situazione reddituale delle categorie sussidiate. Se l'obiettivo è aiutare un'azienda a investire e crescere, o tutelare il potere d'acquisto delle persone fisiche, è allora più trasparente e meno distortivo un sistema di imposte sui redditi vantaggioso, anziché facilitazioni su determinati beni o categorie. Un esempio è l'accisa agevolata su una fascia di consumo di energia elettrica nelle abitazioni di residenti (per 650 milioni all'anno circa) che avvantaggia il single ricco quanto una famiglia numerosa e indigente. Secondo il Ministero dell'Ambiente, poi, circa 16 miliardi di spesa fiscale sarebbero poi da eliminare, in quanto dannosi all'ambiente e contrari a impegni interni e internazionali del Governo. Insomma, ce ne sono di cose da fare. A fronte di spese fiscali non sempre giustificabili, abbiamo inoltre anche entrate diciamo non sempre coordinate (per usare un eufemismo). Nel tempo, la mente creativa di chi doveva trovare risorse finanziarie per rimpinguare le casse erariali ha espresso infatti tutto il proprio estro. E il problema non riguarda solo l'Erario nazionale, dal momento che il decentramento amministrativo, prima, e la riforma costituzionale del 2001, poi, hanno creato una vera e propria giungla tributaria locale. I Comuni dispongono infatti oggi di decine di diverse fonti di entrata, tra tributi e canoni, addizionali e compartecipazioni. E spesso molte di queste appaiono delle vere e proprie duplicazioni, come, per esempio, nel caso

dell'imposta comunale sulla pubblicità, dei diritti sulle pubbliche affissioni e del canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari. Per l'occupazione di suolo pubblico, invece, i Comuni possono scegliere tra la tassa e il canone; come, per esempio, anche la famigerata "tassa sull'ombra", che colpisce l'ombra di balconi o di tendaggi sul suolo pubblico, indipendentemente dall'effettiva occupazione dello stesso. Passando al livello provinciale (dato che le Province ancora esistono), si contano invece anche qui circa dieci fonti di entrata, tra tributi, canoni, addizionali e compartecipazioni. Anche in questo caso vi sono fattispecie non molto chiare, come l'addizionale sull'energia elettrica, che colpisce le utenze non domestiche e ha effetto regressivo (determinando la conseguenza di far pagare di più le piccole imprese che consumano meno), o quella dell'imposta provinciale di trascrizione, che sulla vendita dell'usato prevede un prelievo triplo rispetto al nuovo. Le Regioni, infine, dispongono di altre decine di tributi: dall'Irap alle tasse automobilistiche, fino all'addizionale Irpef; la compartecipazione all'Iva è poi assegnata in base ai consumi misurati dall'Istat. Le tasse sono troppo alte e vanno abbassate. Uno dei passaggi fondamentali che, viste le cifre dell'evasione fiscale in Italia e visti i vincoli di bilancio comunitari, vanno però affrontati per consentire (realisticamente) l'abbassamento delle tasse è quello di contrastare in modo efficace l'evasione fiscale. Quello che è certo è che la Pubblica Amministrazione spende più di quanto incassa. Ed è dunque evidente che c'è qualcosa

che non quadra. La riduzione della spesa pubblica "inutile" è quindi necessaria, magari seguendo i criteri di efficienza, efficacia ed economicità: i pilastri di ogni buona Pubblica Amministrazione. Come giustamente evidenziato durante una inaugurazione dell'anno giudiziario da un Presidente di Commissione Tributaria Regionale, "l'élite degli evasori fiscali è lunga dall'essere debellata, come dimostrano le statistiche sul numero degli evasori totali e sui miliardi di euro nascosti al fisco". Aumentare quindi l'aliquota sui redditi più alti, facendo pagare cioè ancora più tasse a quei pochi che le dichiarano davvero andrebbe proprio nella direzione inversa rispetto a quel principio costituzionale di equità e progressività che deve caratterizzare il nostro Ordinamento tributario. E allora ben venga una (finalmente) ragionevole ed efficace riforma fiscale. Anche per non ritrovarci, fra altri trent'anni, al punto di oggi e di ieri. E anche con questa finalità la ricerca suggerisce alcune proposte. Molte di queste indicazioni le possiamo peraltro ritrovare nella delega fiscale appena approvata che, si spera, possa finalmente porre le basi per un cambio di mentalità e un cambio di prospettiva nel rapporto Fisco/contribuente.

Il Fisco non deve essere visto infatti (solo) nella sua azione repressiva, ma anche in quella di servizio al contribuente, a favore del quale svolge anzi la propria azione di recupero delle imposte. Bisogna quindi rivoluzionare il sistema tributario con visione strategica. E bisogna farlo anche velocemente. Un Paese senza un Fisco ordinato, efficiente e comprensibile non ha infatti un futuro".



#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

È L'ORA DI GIOCARE INSIEME

CERVETERI Piazza Risorgimento 7 06 9952264 - 348 9201993

www.cavallinomattocerveteri.it



Nei prossimi 5 anni 2,7mln di occupati saranno collocati in pensionamento Mercato del lavoro pronti al 'ricambio'



Tra il 2023 e il 2027 il mercato del lavoro italiano richiederà 3,8 milioni di addetti: di cui 2,7 milioni (pari al 71,7 per cento del totale) in sostituzione delle persone destinate ad andare in pensione e più di un milione di nuovi ingressi (il 28,3 per cento del totale) legati alla crescita economica prevista in questo quinquennio. A legislazione vigente, pertanto, nei prossimi 5 anni quasi il 12 per cento degli italiani lascerà definitivamente il posto di lavoro per aver raggiunto il limite di età. La stima è dell'Ufficio studi della CGIA che ha elaborato i dati del Sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal.

Posizioni e settori interessati da chi andrà in pensione

Dei 2,7 milioni di addetti totali che nei prossimi anni scivoleranno verso la quiescenza, la metà, poco meno di 1,4 milioni, interesserà i dipendenti privati e oltre 670 mila ciascuno il pubblico impiego e il mondo del lavoro autonomo. Tuttavia, se calcoliamo l'incidenza della domanda sostitutiva sul totale del fabbisogno occupazionale in ciascuna delle tre posizioni professionali analizzate (dipendenti privati, dipendenti pubblici e indipendenti), il valore più elevato, pari al 91,6 per cento del totale, riguarderà il pubblico impiego. Se, invece, analizziamo le filiere produttive/economiche più interessate dall'esodo degli occupati verso la pensione, in termini assoluti scorgiamo la salute (331.500 addetti), attività immobiliari, noleggio/leasing, vigilanza/investigazione, gli altri servizi pubblici e privati (pulizia, giardinaggio e pubblica amministrazione che non include la sanità, l'assistenza sociale e l'istruzione) (419.800) e, in particolar modo, il commercio e il turismo (484.500). Se, anche in questo caso, misuriamo l'incidenza della domanda sostitutiva sul fabbisogno occupazionale, i settori che entro i prossimi 5 anni si troveranno maggiormente in "difficoltà" saranno la moda (91,9 per cento), l'agroalimentare (93,4 per cento) e, in particolar modo, il legno-arredo (93,5 per cento). Insomma, i principali settori del nostro made in Italy rischiano di non poter più contare su una quota importante di maestranze di qualità e di elevata esperienza.

L'esodo interesserà Basilicata, Liguria, Abruzzo, Piemonte Molise e Veneto

A livello regionale, nel prossimo quinquennio l'incidenza percentuale della domanda sostitutiva sul fabbisogno occupazionale totale interesserà, in particolare, il Veneto (73,4 per cento), il Molise (78,5 per cento), il Piemonte/Valle d'Aosta (82 per cento), l'Abruzzo (82,5 per cento) e la Liguria (85,5 per cento). La regione d'Italia più investita da questo fenomeno sarà la Basilicata (88,3 per cento).

Perché si fatica a trovare personale

Il progressivo invecchiamento della popolazione italiana sta provocando un grosso problema al mondo produttivo. Da tempo, ormai, gli imprenditori - anche del Sud - denunciano la difficoltà di trovare sul mercato del lavoro personale altamente qualificato e/o figure professionali di basso profilo. Se per i primi le difficoltà di reperimento sono strutturali a causa del disallineamento che in alcune aree del Paese si è creato tra la scuola e il mondo del lavoro, per le seconde, invece, sono opportunità di lavoro che spesso i nostri giovani, peraltro sempre meno numerosi, rifiutano di occupare e solo in parte vengono "coperti" dagli stranieri. Una situazione che nei prossimi anni è destinata a peggiorare: in primo luogo, come dicevamo, per gli effetti della denatalità e in secondo luogo per la cronica difficoltà che abbiamo a incrociare la domanda e l'offerta di lavoro.

A 48 anni dalla riforma della famiglia moglie e marito sono uguali? Matrimonio all'italiana La Dire "indaga" sui nuovi equilibri coniugali

Sono passati 48 anni dalla riforma del diritto di famiglia che ha cambiato le regole, almeno sulla carta, dentro le case degli italiani, ma anche fuori. Con l'approvazione della legge 151 tramontava per sempre l'era del *pater familias* e iniziava una stagione nuova. Pari diritti e pari doveri per i coniugi e tutela per i figli nati al di fuori del matrimonio le novità principali.

Se prima era l'uomo il capofamiglia e a lui spettavano le scelte di vita, compresa la potestà sui figli, dopo il 1975 tutto cambia anche in materia di fedeltà e tradimenti. Un tempo il marito era responsabile della violazione del dovere di fedeltà solo qualora lo avesse fatto con grave ingiuria per la moglie. Oggi la separazione con addebito è un diritto assicurato per entrambi i coniugi, anche se la reazione di sorrisi e sguardi della società ai tradimenti della moglie sembra essere un tantino più severa, nonostante alle telecamere si dica che la responsabilità "è 50 e 50".

Al marito spettavano le attività lavorative extra-domestiche, alla moglie il lavoro casalingo e la cura dei figli e la regola di 'perdere' il proprio cognome. E' proprio "il lavoro" e l'autonomia economica delle donne ad aver, insieme alla legge, ribaltato le cose. "Nessuna nostalgia del passato" dichiara con convinzione alla Dire un cittadino intervistato. Lo affermano



soprattutto i giovani che testimoniano di vivere nelle loro case una condizione di parità. Ma a scavare esce fuori anche altro.

"Mah, così dice la televisione in continuazione" replica dubbiosa una signora che chiede di non essere né ripresa, né intervistata. Sono proprio loro, le donne, soprattutto se hanno più di 50 anni, ad essere perplesse sull'effettiva parità e libertà delle donne e mamme italiane.

"Non me lo faccia dire a cosa serviamo" risponde seccata un'anziana signora che su una panchina, in un parco della Capitale, intorno a mezzogiorno si concede un po' di relax. Ha confessato che ogni giorno, con calcolo scientifico, fa in modo di arrivare a casa appena in tempo per il pranzo: "Voglio vedere se almeno riesce a mettere sul fuoco la pentola per la pasta", dice riferendosi al marito. "Serva di giorno, m... di notte" è il riassunto che fa, e che non vuole sia mandato in onda, del matrimonio che oggi, come tanto altro, si sceglie solo per comodità, tanto

"l'amore non esiste" chiosa con amarezza. E se i matrimoni finiscono presto è perché le donne non sopportano più a oltranza: prima erano eterni quasi sempre perché "erano sottomesse".

Gli uomini, manco a dirlo, hanno una visione meno drammatica: "Mia moglie sta sopra di me" altro che parità, risponde un signore che con gli amici sta andando a fare

colazione. Ma non si trattiene e lamenta come "alcune donne se ne approfittino". Collaborare sì, ma non lavare i piatti tutti i giorni in sostanza. Lui non li lava però, ci tiene a dire, ma non c'entra il *pater familias*: "Ho la lavastoviglie", taglia corto e sorride.

E se tutti, a parole o con qualche ironia, plaudono alla parità di moglie e marito i numeri delle donne che vengono uccise (il 90% nel 2020 per mano del partner o ex) quando si separano, come anche le condizioni che vivono alcune mamme che si separano da violenti sulla custodia dei figli, lasciano negli intervistati un grande silenzio e qualche sospiro. Perché la libertà e la parità non sono legge per tutti anche quando la legge le proclama, e magari, come dice il giovane ballerino: "Quando devi lottare per affermare di essere uguale è già un fallimento".

Fonte Agenzia DIRE

Il ministro Schillaci ha firmato la nuova ordinanza che resterà in vigore fino al 31 dicembre Resta l'obbligo delle mascherine in ospedali e Rsa

Dal primo maggio al 31 dicembre 2023 resta l'obbligo di indossare le mascherine nelle strutture sanitarie dove ci sono anziani, fragili e immunodepressi. A stabilirlo è un'ordinanza firmata dal ministro della Salute, Orazio Schillaci. "È fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi - si legge nell'ordinanza - specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle direzioni sanitarie delle strutture sanitarie stesse".

L'obbligo è esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti.

Nei reparti delle strutture sanitarie diversi da quelli indicati e nelle sale di attesa, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte di operatori sanitari e visitatori "resta alla discrezione delle



direzioni sanitarie - si legge ancora nell'ordinanza - che possono disporre l'uso anche per tutti coloro che presentano sintomatologia respiratoria". Non sono previste analoghe misure per quanto riguarda "i connettivi e gli spazi ospedalieri" siti al di fuori dei reparti di degenza. Per quanto riguarda gli ambulatori medici, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie "resta alla discrezione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta". Non hanno invece l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie "i bambini di età inferiore ai sei anni, le persone con patologie

o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo". Infine, la decisione sull'esecuzione di tampone diagnostico per infezione da SARS-CoV-2 per l'accesso al pronto soccorso è "rimessa alla discrezione delle direzioni sanitarie e delle autorità regionali" - conclude l'ordinanza.

Fonte www.dire.it



DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti in Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

Durante le attività del 2022 recuperati 80.522 beni d'arte Italia, patrimonio da difendere

Il valore stimato dai Carabinieri è di 84 milioni di euro

Nel 2022 i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, posti a diretta collaborazione del Ministero della cultura e distribuiti su sedici Nuclei e una Sezione nelle varie Regioni italiane, dipendenti dai Gruppi di Roma e Monza, un Reparto Operativo nazionale con Sezioni specializzate per materia e un Ufficio Comando che gestisce la Banca dati di opere da ricercare più antica ed estesa al mondo (1.300.000 files), hanno recuperato 80.522 beni d'arte per un valore complessivo stimato di € 84.274.073. Questo il dato d'insieme nel dossier "Attività Operativa 2022" dell'Unità specializzata dell'Arma, istituita nel 1969 per onorare l'articolo 9 della Costituzione italiana ("la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione") e che, in mezzo secolo di vita, ha restituito al pubblico o ai legittimi proprietari più di tre milioni di beni culturali, nonché sequestrate circa 1.368.267 opere false. L'attività operativa evidenzia nel 2022 una graduale diminuzione dei reati contro il patrimonio culturale, anche alla luce delle innovazioni legislative che hanno inasprito il sistema sanzionatorio, rendendo più efficace l'attività repressiva. La Legge n. 22 del 22 marzo 2022 ha, di fatto, modificato le disposizioni penali in materia di tutela del patrimonio culturale, attualmente contenute prevalentemente nel Codice dei Beni Culturali (D.lgs. 42/2004), integrando il Codice Penale con 17 nuovi articoli (da 518-bis a 518-undecies), prevedendo anche la possibilità per gli ufficiali di polizia giudiziaria dell'Arma, specializzati nel settore dei beni culturali, di svolgere attività sotto copertura per contrastare il traffico illecito di opere d'arte. Tanti i risultati raggiunti, come si legge nelle pagine del dossier ed innumerevoli i recuperi, in molti casi di beni di elevato valore culturale ed economico. Sono state promosse restituzioni alle Comunità italiane ed estere e intraprese innovazioni tecnologiche a partire dalla Banca Dati delle opere sottratte che rappresenta lo strumento investigativo per eccellenza dei Carabinieri dell'Arte. Tra i recuperi del 2022 si segnala nel settore dei reperti archeologici (17.275) e paleontologici (21.359), a seguire in quello dei beni antiquari, archivistici e librari (9.653). Nell'ambito della contraffazione, sono state sequestrate 1.241 opere, di cui 951 di arte contemporanea. Inoltre sono stati sottoposti a sequestro reperti archeologici/paleontologici (258) e beni antiquari/archivistici e librari (32), per un valore complessivo stimato di circa € 86.026.350, qualora immessi sul mercato. Anche nel 2022 l'azione preventiva è stata sostenuta grazie a una maggiore proiezione esterna dei militari impiegati nel controllo del territorio, che ha permesso di ridurre del 36,8% l'attività illecita degli scavi clandestini (da 38 nel 2021 a 24 nel 2022), con conseguente deferimento di 66 soggetti. Il monitoraggio costante delle piattaforme "e-commerce" ha consentito, nel 2022, di recuperare dai siti web 4.935 beni culturali e deferire 112 soggetti. Dall'analisi dei dati, rispetto al 2021, si registra una lieve flessione dei furti di beni culturali (-3,7%). Il settore in cui si rileva il maggior decremento (-30%) è quello relativo ai furti in luoghi espositivi pubblici/privati (da 84 nel 2021 a 58 nel 2022), presumibilmente connesso con l'attivazione di misure di sicurezza attiva e passiva dei siti, anche grazie all'attività di informazione,

supporto e controllo espletato dai vari Nuclei Carabinieri Tpc sul territorio nazionale. Nel settore paesaggistico e monumentale, anche nel 2022, i Reparti Tpc hanno continuato un'intensa attività di controllo, effettuando 1.733 verifiche e denunciando in stato di libertà 133 persone. Importanti recuperi hanno caratterizzato l'anno appena trascorso. Ne è l'esempio la copertina del dossier, ove posano maestosi "Orfeo e le Sirene", gruppo scultoreo in terracotta della fine del IV secolo a.C., trafugato negli anni '70 in Italia Meridionale (Taranto) e rimpatriato a Roma nel mese di settembre 2022. Le sculture, rinvenute in frammenti, passarono nelle mani di diversi ricettatori fino a giungere in Svizzera per un clandestino restauro, poi acquistate dal "The Paul Getty Museum" di Malibu (Los Angeles - USA). Recupero avvenuto grazie all'indagine condotta dal Reparto Operativo del TPC, coordinata dalla Procura della Repubblica di Taranto e in collaborazione con il District Attorney's Office di Manhattan (New York - U.S.A.) e l'Homeland Security Investigations (H.S.I.). Le varie attività svolte in cooperazione di polizia con i collaterali Uffici esteri, assieme alla "diplomazia culturale", hanno permesso il rimpatrio di molte opere di notevole rilevanza, costituendo un'arma vincente nella lotta al traffico illecito dei beni culturali. Fondamentale in tale ambito è il ruolo offerto da Europol che supporta i Paesi aderenti, tramite l'attività di specialisti e analisti dell'European Serious and Organised Crime Centre e che, nel 2022, ha visto nella prestigiosa cornice della sede di Europol a L'Aja l'organizzazione di due eventi di rilievo: la European Police Chiefs Convention (EPCC) e l'European Customs DG, a cui hanno partecipato oltre 380 Rappresentanti delle Forze dell'Ordine dell'Unione Europea e dei principali Paesi partner, provenienti da 49 Nazioni, per discutere gli aspetti operativi e rafforzare lo spirito di cooperazione.

Il Ministero della cultura, con Decreto Ministeriale n. 128 del 31 marzo 2022, ha istituito - in continuità con la Task Force Unite4Heritage - i "Caschi Blu della



Cultura",
rimodulandone l'or-

ganizzazione, l'attività, i compiti nazionali e internazionali. Il nuovo provvedimento prevede il dispiegamento della task-force italiana all'estero sempre a seguito di un formale invito dell'UNESCO, anche nel caso di richiesta rivolta bilateralmente all'Italia da un altro Paese. Nel contesto dei contributi formativi all'estero apportati dalla Task Force italiana "Caschi Blu della Cultura", si menziona la missione svoltasi a novembre 2022 a Buenos Aires (Argentina), nell'ambito della cooperazione bilaterale tra il Departamento Protección Cultural Interpol della Policía Federal Argentina (PFA), il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale d'Italia e i Ministeri della Cultura di entrambi i Paesi, per fornire supporto specialistico all'omologa unità specializzata latino americana per la formazione dei "Los Cascos Azules de la Cultura" argentini. In territorio nazionale, si ricorda l'impegno della Task Force "Caschi Blu della Cultura" nell'intervento nelle Marche a seguito dell'emergenza maltempo del settembre 2022. Tra le esposizioni di beni culturali recuperati dai Carabinieri TPC, l'inaugurazione celebrata il 15 giugno 2022 a Roma del "Museo dell'Arte Salvata" presso l'Aula Ottagonale (Planetario) delle Terme di Diocleziano con l'allestimento di una selezione di beni recuperati dal Comando TPC: la struttura espositiva permanente è destinata alla valorizzazione e alla fruizione dei beni recuperati, in attesa di essere restituiti ai contesti di origine.

La mostra racconta le attività dei CC Al Palazzo dell'Onu dall'8 maggio New York celebra la biodiversità italiana

Nell'ambito delle iniziative di diplomazia ambientale finalizzate a promuovere l'impegno dell'Italia per la tutela dell'Ambiente, l'Arma dei Carabinieri, sotto l'egida del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il coordinamento della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, la partecipazione dell'Aeronautica Militare ed in collaborazione con Leonardo e Telespazio, promuove una mostra sulle attività dei Carabinieri che si terrà a New York dall'8 al 18 maggio presso il Palazzo dell'Onu, in preparazione della Giornata Mondiale della Biodiversità.

La mostra "Italian Biodiversity Keepers", curata e prodotta dalla società Micromegas Comunicazione dietro mandato dell'Arma, racconterà l'impegno dei Carabinieri nella protezione e nella conservazione della Natura e metterà in evidenza l'impegno dell'Istituzione, attraverso il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri (Cufa) nella tutela e nella conservazione della biodiversità, attraverso le attività di sorveglianza del territorio agro-forestale del Paese, contrasto dei reati in materia di incendi boschivi, danno ambientale, inquinamento e gestione illegale di rifiuti, di commercio illegale di specie protette di flora e fauna, di maltrattamento animale nonché alla gestione di 150 riserve naturali statali e aree demaniali e alla sorveglianza dei Parchi nazionali italiani.

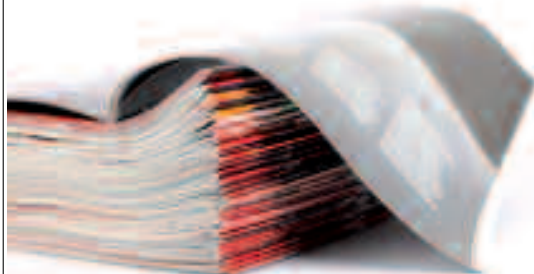
Nell'ambito dell'esposizione sarà presente anche una sezione dedicata all'Aeronautica Militare che con il Servizio Meteorologico fornisce un contributo essenziale al Paese ed alla collettività nazionale per il monitoraggio e la previsione delle condizioni meteo-climatiche. L'idea di base dell'installazione è quella di portare il visitatore all'interno di una foresta ideale. Un bosco concettuale e simbolico, che rappresenta idealmente il patrimonio naturale che deve essere custodito e preservato, dove immagini e suoni di ambienti naturali scorrono su schermi distribuiti lungo il percorso, dando vita ad un suggestivo paesaggio immersivo. Attraverso l'ausilio di alcune postazioni multimediali e interattive, il visitatore può esplorare una offerta di contenuti di approfondimento su più temi legati al patrimonio naturale e alle attività dell'Arma dei Carabinieri nel settore ambientale, a partire dalla mappatura delle più belle riserve naturali italiane. Un patrimonio naturale di 130 mila ettari, con la maggiore concentrazione di biodiversità in Europa.

Complessi ecosistemi, veri e propri "scrigni" naturali che custodiscono una molteplicità di specie animali e vegetali in singolari habitat e paesaggi straordinari in continua evoluzione da scoprire. Questa popolazione di fauna e flora costituisce a sua volta il tema di un exhibit interattivo dedicato. I visitatori possono navigare fra decine di schede descrittive delle specie più diffuse e tutelate, conoscendone la distribuzione sul territorio e le caratteristiche fisiche e ambientali, oltre all'indice di valutazione sullo stato di conservazione e rischio di estinzione secondo i criteri della Iucn (The International Union for Conservation of Nature's Red List of Threatened Species), svolgendo così un ulteriore opera di sensibilizzazione e informazione sui temi della conservazione della biodiversità e della protezione delle risorse naturali di cui abbiamo bisogno per sopravvivere. Questo impegno quotidiano per la Tutela del patrimonio Forestale e dei Parchi, della Biodiversità, Ambientale e Agroalimentare, costituisce il capitolo centrale della narrazione. Attraverso l'interattività infatti, si è potuto costruire un sistema di rappresentazione navigabile della vasta e complessa struttura di tutte le attività in cui l'Arma dei Carabinieri, mediante le proprie articolazioni dedicate distribuite su tutto il territorio nazionale, esercita puntualmente e con passione il proprio ruolo di "polizia ambientale", distinguendosi come un'eccellenza in ambito Europeo. In linea con lo spirito della mostra, è stata dedicata una particolare attenzione in fase di progetto e di produzione dell'installazione, ai materiali con i quali è stata realizzata. Il legname per la struttura infatti, appartenente a quattro specie diverse (faggio, abete, frassino e rovere), proviene da piante morte per cause naturali all'interno delle riserve naturali gestite dai Carabinieri della biodiversità. Tale legname continua a rappresentare un importante serbatoio di carbonio. Tutta la struttura infatti pesa circa 3.200 kg e rappresenta un serbatoio di quasi 6500 kg di CO2.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

Oltre 6 italiani su 10 (62%) coltivano frutta, verdura o erbe aromatiche in giardini, terrazzi e orti urbani spinti dalla voglia di trascorrere più tempo all'aperto ma anche di avere un rapporto più diretto con la terra e la natura. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixè con iniziative nei mercati di Campagna Amica per promuovere gli orti familiari, in occasione della Giornata Mondiale della Terra (Earth Day) dello scorso 22 aprile promossa ormai oltre cinquant'anni fa dalle Nazioni Unite.

Tra i patiti del pollice verde, oltre la metà (51%) utilizza il giardino o l'orto di casa ma c'è anche un 32% che sfrutta il balcone o la terrazza e un 15% che si arrangia con il davanzale delle finestre, mentre il resto ricorre a piccoli appezzamenti.

Se in passato erano soprattutto i motivi economici a spingere questa tendenza ora si somma la voglia di voler trascorrere più tempo all'aperto a contatto con la natura e il piacere di offrire alla propria famiglia e agli amici i prodotti freschi che sono il frutto del proprio lavoro. Una tendenza che si accompagna anche da un diverso uso anche del verde privato con i giardini e i balconi delle abitazioni che sempre più spesso lasciano spazio ad orti per la produzione "fai da te" di lattughe, pomodori, piante aromatiche, peperoncini, zucchine, melanzane, ma anche di piselli, fagioli fave e ceci da raccogliere all'occorrenza.

Accanto a chi esprime la propria passione in orti e giardini ci sono anche molti italiani che non si accontentano e hanno a disposizione almeno un ettaro di terreno a uso familiare. Si tratta in larga maggioranza di famiglie che hanno ereditato aziende o pezzi di terreno da genitori e parenti dei quali hanno voluto

Spinti da motivi economici o dalla voglia di natura si torna in campagna Nell'orto tra passione e necessità per gli italiani dal 'pollice verde'

mantenere la proprietà per esercitarsi nel ruolo di coltivatori e allevatori, piuttosto che venderli come accadeva spesso nel passato. Ma ci sono anche tanti che hanno acquistato terreni o piccole aziende agricole anche in aree svantaggiate per ristrutturarle e avviare piccole attività produttive, dall'olio al vino, dall'allevamento delle galline a quello dei cavalli.

Ma non manca neppure chi ha approfittato dell'opportunità messa a disposizione dagli enti locali che da nord a sud dell'Italia organizzano e affittano veri e propri orti urbani che sono messi a disposizione in quasi 3 capoluoghi di provincia su 4 (73%) secondo l'analisi della Coldiretti sugli ultimi dati Istat che evidenzia la presenza di ben 2,17 milioni di metri quadrati destinati ad orti urbani in queste realtà. I comuni di Bologna con 165mila metri quadrati, di Parma con 142mila metri quadrati e Verona con 137mila metri quadrati salgono sul podio dei più virtuosi.

Ogni amministrazione applica parametri e sistemi diversi per la concessione degli orti pubblici: ci sono comuni che li danno in uso annuale in cambio di un piccolo canone dopo averli recintati e attrezzati con acqua e piccolo riparo per gli attrezzi, altri che li riservano solo a certe fasce di età e altri ancora che aprono dei veri e propri bandi per le assegnazioni con quote di canone che cambiano a seconda del reddito e dell'età.

Se in passato erano soprattutto

to i più anziani a dedicarsi alla coltivazione dell'orto, memori spesso di un tempo vissuto in campagna, adesso la passione si sta diffondendo anche tra i più giovani e tra persone completamente a digiuno delle tecniche di coltivazione. Un bisogno di conoscenza che è stato colmato con il passaparola e con le pubblicazioni specializzate, ma che ora ha favorito la nascita della nuova figura del tutor dell'orto che la rete degli orti urbani di Campagna Amica mette a disposizione.

Dall'orto portatile da tenere con sé anche in ufficio a quello verticale per risparmiare spazio nelle case, dall'orto "ecologico" per riciclare materiali e non inquinare a quello rialzato per chi ha maggiori difficoltà a piegarsi sono molte le opportunità per i coltivatori fai da te. L'investimento per realizzare un orto tradizionale in

giardino si può stimare intorno ai 3.000 euro per 20 metri

quadrati "chiavi in mano" per acquistare terriccio, vasi, concime, attrezzi, reti per delimitare le coltivazioni, sostegni vari, sementi e piantine. Individuare lo spazio giusto e, la stagionalità, conoscere la terra di cui si dispone, scegliere attentamente semi e piantine a seconda del ciclo e garantire la disponibilità di acqua sono alcune delle regole fondamentali per ottenere buoni risultati.

Ecco i 10 consigli per un orto perfetto

1 Spazio giusto: è necessario individuarlo. L'orto in piena terra è la soluzione migliore. Per chi non ha il giardino, il balcone o il terrazzo sono una buona alternativa. L'importante è che siano soleggiati e ventilati. Attenzione al recupero dei terreni abbandonati lungo le linee ferroviarie, i canali, etc., verificare eventuali diritti altrui e che non si tratti di terreni inquinati o precedentemente oggetto di discarica abusiva.

2 Stagionalità: occorre conoscerla. A ogni periodo dell'anno il suo prodotto. Per sapere quando e cosa coltivare è utile dotarsi di un calendario delle semine.

3 Giusto tempo: gli orti, anche quelli di piccole dimensioni, necessitano di cure quotidiane. Se si ha poco tempo il consiglio della Coldiretti è di comprare le piantine già sviluppate e trapiantarle.

4 Buona terra: è garanzia di

risultati. Per mantenere un buon livello di fertilità è meglio scegliere compost vegetale biologico o terriccio universale.

5 Semi e piantine: ci sono selezioni da fare e regole da rispettare a seconda che si lavorino ortaggi a ciclo lungo (fagioli, piselli, fave) o a ciclo corto (ravanelli, rucola o carota).

6 Trapianto: si realizza quando le dimensioni della piantina superano quelle del recipiente. E' possibile cambiare più volte il vaso aumentandone man mano la grandezza.

7 Acqua: per un'adeguata crescita alle colture il terreno deve essere sempre umido, ma mai bagnato, secondo la Coldiretti. Le innaffiature vanno regolate a seconda della temperatura e dello sviluppo delle piante. Attenzione alla qualità dell'acqua (contenuto in calcare, etc.) ed al contenuto in cloro.

8 Temperatura: è importante fare attenzione all'andamento del tempo. A marzo e ad aprile il rischio di gelate notturne è ancora alto: è bene quindi proteggere le piantine con dei teli isolanti (ad esempio di tessuto non tessuto);

9 Parassiti: formiche, mosca degli orti, ragnetti rossi e bruchi sono i principali insetti che possono arrivare a creare seri problemi alla produzione. Per limitare questi attacchi, utilizzare reti anti-insetto e metodi fisici (raccolta e distruzione larve ed adulti), meglio un prodotto più brutto, ma sano, è bene scegliere ortaggi che si adattano meglio al clima e al territorio dove si vive. E' preferibile non improvvisarsi utilizzatori di pesticidi.

10 Costi: realizzare un orto in giardino, secondo Coldiretti, ha una spesa contenuta. Tra terra, piantine o semi, concime e strumenti di lavoro, l'investimento si può stimare intorno ai 300 euro per uno spazio di 20 metri quadrati "chiavi in mano".



E-fuel e Biofuel: se ne parla molto, ma cosa sono?

Di Biofuel, caldeggiato dall'Italia ed E-fuel, sospinto invece dalla Germania se ne parla parecchio in questo periodo: l'obiettivo è quello di aggiungere delle ulteriori possibilità da affiancare alla mobilità elettrica in vista del 2035. Quali sono le differenze tra i due tipi di combustibili alternativi?

E-FUEL: Si tratta di un combustibile sintetico che non contiene prodotti derivati da fonti fossili (come il petrolio). Nella produzione si parte dall'elettrolisi, in cui nell'acqua (H2O) l'idrogeno viene scisso dall'ossigeno: facendo passare nell'acqua (preferibilmente di mare desalinizzata) della corrente elettrica, l'idrogeno si concentra intorno al catodo, cioè il polo negativo. Al tempo stesso, si cattura dall'aria l'anidride carbonica, spingendola con grandi ventilatori attraverso filtri che la trattengono. Dalla successiva miscelazione di idrogeno, anidride carbonica e alcune sostanze catalizzanti si ottiene l'e-metanolo, trasfor-

mabile con processi successivi in e-kerosene adatto ad alimentare gli aerei e in e-fuel idoneo per i motori a combustione interna. L'intero processo richiede molta acqua (ne servono due litri per ottenerne uno di e-fuel) e, soprattutto, tanta energia elettrica; quest'ultima dev'essere ottenuta da fonti rinnovabili, per non vanificare il tutto. Il bilancio carbonico, tra la CO2 catturata nell'aria e quella emessa allo scarico dei motori termici che utilizzano l'e-fuel, è infatti quasi pari a zero; inoltre, i propulsori così alimentati riducono o annullano altre emissioni, come quella di particolato. La produzione di e-fuel è, al momento, ancora molto costosa (anche se è difficile, trattandosi di esperienze pilota, individuare il valore reale) e quantitativamente limitata, ma i sostenitori di questa soluzione ritengono che l'economia di scala e una politica fiscale incentivante potranno rendere questo combustibile competitivo. I detrattori,

invece, sostengono che gli e-fuel non azzerano realmente, come fa invece la propulsione elettrica, le emissioni di anidride carbonica, che i costi resteranno elevati e che i quantitativi prodotti non saranno mai sufficienti per una loro diffusione su larga scala. A credere negli e-fuel sono, ad oggi, Mazda e Porsche. Quest'ultima ha realizzato un impianto sperimentale di produzione del combustibile nella Patagonia cilena.

Biofuel: il biocombustibile più conosciuto è l'HVO ovvero olio vegetale idrotrattato o idrogenato. Si tratta del biocarburante prodotto con l'impiego di materie prime vegetali, scarti e residui di produzione o colture non idonee per utilizzi alimentari. Con la raffinazione di questi materiali si ottiene il biodiesel, che già oggi è miscelato al gasolio derivato dal petrolio, ma che può essere interamente utilizzato per alimentare i propulsori ad accensione



spontanea. Nel nostro paese l'Eni lo distribuisce ad oggi in 50 stazioni di servizio italiane, che presto saranno 150, e la sua produzione avviene negli impianti ubicati a Venezia e Gela; per essere utilizzato nelle auto, i motori devono essere compatibili, va quindi verificato sul libretto di uso e manutenzione che sia presente la codifica con l'omologazione EN 15940 (XTL).

Non tutte le Case riportano nella documentazione di bordo questa sigla: l'Eni, pertanto, sta lavorando

con i costruttori per realizzare e rendere noto un elenco completo dei modelli compatibili con il suo prodotto, denominato commercialmente HVolution. L'impegno dell'azienda petrolifera pubblica in questo settore è uno dei motivi per cui l'Italia spinge in sede europea per far rientrare anche i biocombustibili tra i prodotti ammessi per l'alimentazione dei motori termici delle auto che saranno vendute dopo il 2035. I contrari a questa soluzione sottolineano come il biodiesel riduca solo parzialmente le emissioni carboniche allo scarico e come ci si rischi di sottrarre spazio alle colture alimentari necessarie per sfamare la popolazione mondiale; i sostenitori sottolineano, invece, come il biodiesel sia disponibile subito, non richieda investimenti colossali in impianti di produzione completamente diversi da quelli petroliferi, possa avvalersi della rete di distribuzione attuale e non comporti per l'utente accorgimenti particolari. Tutti elementi che possono contribuire fin da subito a una decarbonizzazione, pur parziale, dei trasporti.

Intervista dell'agenzia Agi con il campione olimpico italiano Jacobs: “Voglio l'oro mondiale” L'Azzurro in preparazione guarda al futuro e al medagliere

“Sono in fase di carico ma nonostante ciò sono già in ottima forma, due giorni fa ho fatto uno dei miei migliori tempi sui 60 metri, un 5"96 preso manualmente (cronometro, ndr) che in proiezione sui 100 metri significherebbe 10 netti. Obiettivo del 2023? L'unica medaglia che manca alla mia collezione è l'oro mondiale” - Marcell Jacobs, campione olimpico ed europeo in carica dei 100 metri, in un'intervista con l'AGI lancia il guanto di sfida al resto del mondo a circa un mese dal debutto della stagione preolimpica. “Se penso già alle Olimpiadi? No, voglio completare questa preparazione e poi pensiamo al 2023”, ha detto rispondendo alla domanda se ha già la mente proiettata verso i Giochi di Parigi del prossimo anno dove sarà chiamato a difendere quel magico oro conquistato l'1 agosto del 2021 a Tokyo nella magica serata dello sport italiano coinciso anche con l'oro di Gianmarco Tamberi nel salto in alto. Jacobs, 28 anni, sangue un po' texano (è nato a El Paso da papà marines e mamma italiana), dal settembre scorso marito di Nicole Daza, padre di tre figli, ancora non può dare con certezza la data d'esordio della stagione. “Mi piacerebbe iniziare con un grande meeting ma ancora non c'è una data definita ma sicuramente sarà tra fine maggio ed i primi di giu-

gno” - precisa il portacolori delle Fiamme Oro allenato allo stadio 'Paolo Rosi' a Roma dall'ex triplista azzurro Paolo Camossi. Scorrendo il calendario internazionale papabili gare per un eccellente esordio con un palcoscenico di rilievo sarebbero la seconda tappa della Diamond League del 28 maggio a Rabat dove sono previsti i 100 metri oppure la terza, ovvero il 'Golden Gala Pietro Mennea' del 2 giugno a Firenze. Successivamente i 100 in ambito Diamond League sono previsti a Parigi (9 giugno) e Stoccolma (2 luglio). Il giorno clou della stagione per Jacobs, però, sarà domenica 20 agosto quando a Budapest in meno di tre ore sono previste semifinale e finale iridata. Parlando della preparazione, Marcell dice, “dopo gli Europei di Istanbul (argento alle spalle della sorpresa Samuele Ceccarelli nei 60 piani, ndr), mi sono concesso cinque giorni di relax e poi siamo ripartiti al 150% facendo un lavoro ottimale con un gran volume di lavoro”. Jacobs precisa, “abbiamo ripreso alcuni lavori specifici, quali la tecnica di utilizzo dei piedi e la tecnica di corsa”. Guardando alla tribolata stagione 2022, caratterizzata da tante interruzioni causa noie muscolari, il velocista di Desenzano del Garda racconta, “la cosa più difficile il non sapere da dove arrivasse-

ro questi dolori”. “Gli infortuni vengono sempre messi in preventivo perché possono accadere anche se sei nelle migliori condizioni - spiega Marcell -. E' stata una situazione complicata, stavo bene ma poi si accentuava. Quando ero andato a Stoccolma avevo lavorato molto bene per una settimana poi, in allenamento, non riuscivo più a muovere la gamba e ovviamente in quelle condizioni non aveva senso gareggiare”. Sull'obiettivo del 2023, Jacobs è chiaro: “laurearsi campione del mondo perché quella medaglia mi manca e l'importante sarà arrivare nel massimo della condizione consapevole che ci saranno gli avversari pronti per battermi”. Poi lo sprinter azzurro ricorda il forfait forzato alla finale iridata di luglio scorso ad Eugene: “purtroppo non sono riuscito a scendere in pista ma so già che i miei avversari mi aspetteranno e con questo parlo degli statunitensi Fred Kerley, Marvin Bracy e Trayvon Bromell ma anche Akani Simbine, Ferdinand Omanyala e qualche giovane giamaicano”. All'AGI, Jacobs parla del suo impegno con la staffetta 4x100, oro olimpico a Tokyo. “Ho dato la mia piena disponibilità - dice Marcell -. Stiamo lavorando tanto e bene, abbiamo svolto ottime sedute per migliorare il cambio, siamo un bel gruppo unito che ha un compito importante, qualificarci per i Mondiali. Il 7 mag-

gio a Firenze non ci sarò e, qualora, la 4x100 non dovesse qualificarsi mi piacerebbe gareggiare a Parigi sia nei 100 che in staffetta, ovviamente orari permettendo (almeno due ore tra una gara e l'altra, ndr). Ultima chance sarà il Campionato europeo per squadre in Polonia (20-25 giugno, Chorzów)”.


Il tennista romano lascia per infortunio: “Molto difficile accettarlo”. Intanto il botteghino è da record Matteo Berrettini da forfait agli Internazionali

Forfait doloroso di Matteo Berrettini agli Internazionali Bnl d'Italia. Il tennista romano ha annunciato la rinuncia al torneo a causa di un infortunio. “Mi sono aggrappato alla speranza di poter giocare a Roma, un torneo che per me significa molto e dove, probabilmente, sono iniziati tutti i miei sogni. Purtroppo però, i risultati dell'ultima risonanza hanno mostrato che ho bisogno di almeno un'altra settimana prima di poter ricominciare ad allenarmi fisicamente” - scrive Berrettini su Instagram. “La mancata partecipazione al torneo di Roma è difficilissima da accettare e questo soprattutto grazie a voi tifosi. Il vostro sostegno significa tanto, tutto... non vedo l'ora di tornare a giocare davanti a voi”, aggiunge l'ex top ten. “Il sorteggio del tabellone maschile si terrà sotto la scalinata di Trinità di Monti, quello femminile al Colle Oppio, di fronte al Colosseo”. Lo ha detto il presidente della Fitp Angelo Binaghi sottolineando la bellezza delle location: “Meglio di così”, ha aggiunto. Le wild card dell'80esima edizione degli Internazionali di tennis d'Italia saranno, in campo maschile, Arnaldi, Passaro, Zeppieri, Fognini e Nardi secondo classifica; per le qualificazioni a Maestrucci, Bellucci, Cobolli e Gigante. Nel femminile a Sara Errani, Bronzetti, Stefanini, Brancaccio, Paganini e Pigatto; in qualificazione a Turatti, Debora Chiesa e Federica Uggesi di 18 anni. Lo ha detto il presidente della Fitp, Angelo Binaghi, alla presentazione dell'80esima edizione in programma al Foro Italico di Roma dall'8 al 21 maggio.

Binaghi: “Previsto un incasso di 21,5 mln”

“E' un grande onore poter condividere con

voi un momento così importante nella storia del nostro sport in Italia. E' tutto pronto, stiamo terminando gli allestimenti e dopo anni di attesa e qualche aspettativa non realizzata, festeggiamo il passaggio degli Internazionali ad una categoria superiore, la prima volta che succede nella storia del nostro torneo che coincide con l'80esima edizione, che diventa più ricca, importante e prestigiosa, grazie anche a Sport e Salute. I risultati sono tangibili” - lo ha detto durante la presentazione degli Internazionali il presidente Binaghi. “È giunto il momento di iniziare a tirare qualche somma: a oggi per i 15 giorni del torneo sono stati venduti già 175mila biglietti e secondo le previsioni raggiungeremo la soglia dei 300mila spettatori paganti. A questi vanno aggiunte le 150mila presenze degli addetti ai lavori, i giocatori, il loro staff, i giornalisti, ecc.” - lo ha detto il presidente

della Fitp, Angelo Binaghi, alla presentazione dell'80esima edizione degli Internazionali di tennis d'Italia in programma al Foro Italico di Roma dall'8 al 21 maggio. “In questa edizione del torneo si registrerà un movimento di quasi mezzo milione di presenze - ha detto ancora Binaghi - secondo le previsioni arriveremo a incassare circa 21,5 milioni di euro. Il nostro fatturato è passato da 15 milioni di euro nel 2002 ai 170 di oggi. L'impatto economico del torneo creerà 2.500 posti di lavoro a tempo pieno mentre gli occupati nella nostra federazione sono passati dai 64 nel Duemila a circa 1.200 di oggi”. “Gli Internazionali non costano un solo euro allo Stato. C'è stato un recupero del Foro Italico, il Padel non ha ricevuto un euro di contributo, e Supertennis è nato da una nostra pazzia idea e creeranno anche Superpadel. E' un piccolo miracolo sportivo” - ha aggiunto Binaghi. **Il sindaco Gualtieri: “Volano di crescita e occupazione”**

È un evento che si sviluppa a livello internazionale ed è significativo per la città di Roma, un volano di crescita, di occupazione. Un ruolo che la capitale deve avere. Noi cerchiamo di far dialogare il più possibile questo e altri eventi che ospiteremo a maggio con la città, parlando al di fuori ma anche all'interno. Mobilitare la città da' un clima positivo. Noi siamo stabilmente nella mappa dei grandi eventi nazionali e internazionali. Un biglietto da visita importante per questa città che beneficia di essere la vetrina mondiale del tennis” - lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri alla presentazione dell'80esima edizione degli Internazionali di tennis d'Italia in programma al Foro Italico di Roma dall'8 al 21 maggio. “È una edizione degli Internazionali Bnl più lunga, grande e significativa. Siamo qui, in questo luogo iconico (l'Accademia della Scherma del Foro Italico con i

lavori in corso) con una bella metafora. Roma si sta preparando a fare ancora meglio, tanti lavori in corso e faccio i complimenti a Sport e Salute per il recupero di questo luogo. C'è senso di squadra nel valorizzare questo evento, un grande asset per la Federazione e la città di Roma” - lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, alla presentazione degli Internazionali Bnl d'Italia. “L'impatto e l'indotto sulla città e il paese è molto significativo. Siamo spettatori appassionati di questo torneo con sabati pirotecnici, guardiamo avanti e Roma può ambire a crescere ancora di più e ci teniamo a fare la nostra parte, come far dialogare il più possibile questi eventi con la città. Maggio sarà un crescendo con gli Internazionali di tennis, il Giro d'Italia di ciclismo e la Ryder Cup di golf, siamo nella mappa dei grandi eventi. Questa città è fiera di ospitare questo grande evento come gli Internazionali vetrina mondiale del tennis”, ha aggiunto Gualtieri.

Cozzoli: “Attivo wi-fi di ultima generazione”

“Nell'edizione 2023 sarà attivo un sistema di wi-fi di ultima generazione a disposizione degli spettatori, per valorizzare ulteriormente questa location unica che è il Foro italico, dove storia e tecnologia si fondono”. Lo ha detto il presidente e ad di Sport e salute Vito Cozzoli alla presentazione dell'80esima edizione degli Internazionali di tennis d'Italia. “Non ci sarà alcuna incompatibilità con la semifinale di Europa League Roma-Bayer Leverkusen: la partecipazione del pubblico per l'evento calcistico in programma il 10 maggio non è incompatibile con lo svolgimento degli Internazionali d'Italia” - ha aggiunto Cozzoli, rispondendo a una domanda sulla giornata di giovedì 11 maggio in cui si concentreranno due eventi importantissimi nella stessa zona.



Evolution Programme avanti tutta U13 al “Torneo del Calciatore”

Il responsabile Redolfi: “Visionati giovani talenti per il futuro”

Il programma di sviluppo territoriale promosso dai Centri Federali Territoriali (CFT) è arrivato alla fase conclusiva della stagione. Dopo una lunga opera di scouting e selezione all'interno dei territori - che ha coinvolto oltre 500 collaboratori raggruppati in 80 staff - con l'obiettivo di valorizzare il talento dei calciatori nell'ambito dell'attività giovanile, dal 26 al 28 maggio si terrà la fase finale del programma dei CFT: a Coverciano saranno in 75, sui 952 calciatori visionati nella totalità, a partecipare al “Torneo del Calciatore - Evolution Programme”.

Redolfi. Riferito all'attività Under 13, il lavoro all'interno dei CFT rappresenta un percorso di apprendimento verso il calcio “dei grandi”. Fra i 67 ragazzi che hanno partecipato alla scorsa edizione della fase finale del Torneo dei CFT, infatti, ben 42 si sono trasferiti nell'ultimo anno in squadre professionistiche, con 11 di questi che hanno partecipato ai raduni della Nazionale Under 15. “Il nostro obiettivo è monitorare il talento e provare a valorizzare il lavoro delle società sui territori - commenta Bruno Redolfi Responsabile Tecnico Nazionale dell'Area CFT/AST e Area Scouting -. Quando si parla di Under 13, oltre al criterio della pura ed esclusiva qualità tecnica dei calciatori, cerchiamo di supportare, coinvolgere e valorizzare quanto di buono svolgono i club durante l'anno. Andando al di là degli aspetti qualitativi, abbiamo come obiettivo l'inclusione e la socialità. Chiaramente, più si avvicina il termine della stagione, più si fa blocco sulla qualità, per impostare il lavoro dell'Under 14 che sarà”.

La metodologia. Con un passato all'interno di club professionistici come Parma, Ascoli e Perugia, con esperienze in prima squadra e nei settori giovanili, dal 2016 Redolfi si occupa dei programmi di sviluppo del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC. Nel corso degli anni è stata ideata e messa a punto una metodologia uniforme “adattata al contesto di lavoro - prosegue lo stesso Redolfi -, modellata su ragazzi che vivono ancora un percorso dilettantistico, cercando di avvicinarli al salto al professionismo. Questo strumento ci permette di valutare il percorso e far



si che tutti i nostri collaboratori possano seguire la stessa linea. Cerchiamo, per quanto possibile, di oggettivare la fase di scouting, senza però togliere la soggettività dell'osservazione dei giovani calciatori”.

La fase finale. Come detto, dal 26 al 28 maggio a Coverciano prenderà il via la fase finale del percorso dei CFT con il “Torneo del Calciatore - Evolution Programme”. Partiti in 952, scremati a 315 con la fase interregionale dello scorso 17 aprile, alle porte di Firenze arriveranno in 75. In questa edizione la classifica non conterà, mentre sono confermati, come lo scorso anno, i “Premi Efficacia”: ogni squadra, al termine della partita, voterà il giocatore avversario che l'ha messa più in difficoltà, generando così dei criteri di merito nelle valutazioni. Se quella di Coverciano rappresenta solo l'ultima tappa di un

percorso che si snoda per tutto l'arco della stagione, è la fase precedente quella sicuramente più importante nella valutazione dei calciatori: “Prima di tutto abbiamo un ruolo formativo nei confronti dei tecnici del territorio - analizza Redolfi - perché la prima preoccupazione è che non venga disperso del potenziale talento. Ai ragazzi trasmettiamo valori come la meritocrazia, il non mollare mai, l'impegno costante: perché è importante che sappiano che se meriti, prima o poi qualcosa di positivo può arrivare”. E poi, ovviamente, il campo, a cui spetta sempre l'ultima parola: “Tendiamo anche a osservare ciò che non si vede. Spesso si viene attratti dalla palla, da chi ha una struttura fisica importante, ma quello lo possono vedere tutti, o quasi. Più difficile è capire chi si muove bene senza palla, perché quello può nascondere un'intelligenza calcistica di livello. Ovviamente contano anche aspetti più tecnici, come il domi-

nio della sfera, la volontà di fare un contro uno, la trasmissione del pallone. Da questo punto di vista, probabilmente il controllo orientato è un fattore tramite il quale si può già definire una differenza fra calciatori. Se un giocatore riceve palla e la controlla in maniera tale da dare fluidità e sviluppo all'azione, è perché prima dello stop c'è stata una lettura, una previsione, e questo è indice di talento, che di per sé è multi-fattoriale, quindi ha tanti aspetti dai quali deriva e verso cui può indirizzarsi”.

Fra tutti questi aspetti, anche l'ambiente in cui si fa sport è fondamentale e incide notevolmente. “L'aspetto sociale, i rapporti, il creare empatia fra giocatori e staff. Credo tantissimo in questo - conclude Redolfi -, e dare fiducia a questi ragazzi lo è altrettanto. Bisogna anche permettere loro di sbagliare, mostrandogli comunque fiducia, perché solo così possono crescere”.

Ciclismo



“Giro d'Italia patrimonio nazionale”

“Questo è un Governo che ha piacere di collaborare al suo interno per produrre effetti positivi all'esterno, con la convinzione e la consapevolezza di essere utile al sistema delle imprese, ai cittadini, alla nazione nel suo complesso. La mia partecipazione a questo evento internazionale dedicato alle eccellenze dei prodotti del mare, con una straordinaria presenza delle nostre imprese, a fianco del Ministro Francesco Lollobrigida, è la rappresentazione concreta della sinergia interministeriale che ha l'obiettivo di rendere il sistema Italia credibile, competitivo e vincente. D'altro canto questa relazione tra sport e alimentazione di qualità sarà sempre più importante. E il Giro d'Italia racchiude in sé questa idea di collaborazione, con una macchina organizzativa e operativa che non solo diffonde i valori sportivi, ma si fa strumento di promozione turistica e delle eccellenze italiane. Sono convinto che il Giro debba essere considerato patrimonio nazionale, un'eccellenza del Made in Italy che, coniugando le caratteristiche di uno sport duro come il ciclismo in uno dei luoghi più belli al mondo, l'Italia, renderà sempre più questa manifestazione tra le più importanti al mondo”, lo dichiara il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, nel corso della conferenza stampa della prima tappa del Giro d'Italia 2023 presentata nei giorni scorsi al “Seafood Expo Global” di Barcellona, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, dell'amministratore delegato RCS Sport, Paolo Bellino, e del vincitore del Giro d'Italia 2004, Damiano Cunego.

Surf Casting a coppie

Italia d'oro in Sardegna

Al termine di 4 avvincenti manche disputate lungo le coste del Golfo di Oristano, l'Italia guidata da Eugenio Ucci e Andrea Municchi, conquista un meritissimo titolo mondiale ed un argento per la coppia formata da Luca Crisante e Johnny D'Alfonso. Sul podio per

nazioni dietro gli azzurri, argento per la Spagna e medaglia di bronzo per la Germania. Spagnolo il resto del podio a coppie, medaglia d'oro per la coppia formata da Fernando Salvador e Salvador Aaron e medaglia di bronzo per quella formata da Mohamed Ali Sel Lamaulad e Juan Miguel Perez.

La cerimonia di premiazione del Campionato del Mondo, si è svolta in presenza delle autorità locali, del Presidente del Coni Sardegna Bruno Perra, dei dirigenti federali Stefano Sarti e David Girardi e del presidente della Pesca di Superficie Antonio Fusconi. A fine cerimonia il sig. Arthur Van Tienen in rappresentanza della FIPS-Mer, ha consegnato la bandiera della Federazione Internazionale del Mare alla delegazione della Spagna, luogo in cui si terrà la prossima edizione del Mondiale di Surf Casting a coppie.

Tratto dal sito Fipsas



seguici su



la Voce TV



la Voce televisione

Uefa: "Cleaner Air, Better Game" L'Europeo U21 contro l'inquinamento

Nuova campagna di sensibilizzazione in occasione dell'evento in Romania e Georgia

In occasione della fase finale dell'Europeo Under 21, in programma dal 21 giugno all'8 luglio in Romania e Georgia, la UEFA riprenderà la campagna 'Cleaner Air, Better Game'.

L'iniziativa, che ha debuttato in occasione dell'ultima edizione del torneo Under 21, mira a sensibilizzare l'opinione pubblica sugli effetti dannosi dell'inquinamento atmosferico sulla salute pubblica, che secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale della Sanità provoca oltre sette milioni di vittime all'anno.

La scarsa qualità dell'aria ha anche un impatto negativo sulla salute dei calciatori, con studi che dimostrano che livelli più elevati di inquinamento atmosferico possono ridurre il ritmo delle partite fino al 15%.

La campagna 'Cleaner Air, Better Game' (aria più pulita, gioco più bello) svolge un ruolo fondamentale nel promuovere un'azione collettiva per monitorare e ridurre le emissioni di anidride carbonica durante gli Europei Under 21. Dalle federazioni nazionali ai giocatori, ai tifosi, ai volontari e al personale, tutte le parti interessate sono incoraggiate ad adottare pratiche consapevoli dal punto di vista ambientale attraverso una serie di iniziative che saranno organizzate nelle città ospitanti. Queste iniziative si concentreranno sulla gestione dei rifiuti, sulle misure adottate dalla comunità per la pulizia e sui programmi di promozione degli spostamenti sostenibili verso gli stadi. Attraverso la campagna, la UEFA invia un messaggio forte alla comunità calcistica e non solo, cioè che un futuro più pulito non solo è auspicabile, ma anche realizzabile con l'azione e l'impegno collettivo. "Non ereditiamo il pianeta dai nostri antenati, ma lo prendiamo in prestito ai nostri figli - ha dichiarato il presidente UEFA Aleksander Čeferin -. Dunque, dobbiamo lasciarlo nelle migliori condizioni possibili. Dobbiamo anche lavorare



meglio, perché i dati degli studi sull'inquinamento atmosferico sono allarmanti. Utilizzeremo la potente voce del calcio per sensibilizzare su questo problema e suggerire soluzioni creative e divertenti per cambiare le cose".

"Invito tutte le persone che hanno il calcio nel cuore a partecipare alla campagna 'Cleaner Air, Better Game', e non mi rivolgo solo a quelle che saranno in Georgia e Romania - ha proseguito Čeferin -. Preservare l'ambiente e migliorare la qualità dell'aria che respiriamo è un obiettivo globale, che possiamo raggiungere solo da squadra. Alla fine, sono le nostre scelte e le nostre azioni a fare la differenza, non le nostre capacità e il nostro talento". Per tutta la durata degli Europei, la UEFA, insieme alle federazioni georgiana e rumena, darà priorità ai principi ambientali, sociali e di governance nelle operazioni dell'evento, in linea con l'approccio strategico delineato per il torneo. Sul fronte ambientale, gli organizzatori condurranno un'analisi sulla mobilità degli spettatori, monitoreranno attentamente le emissioni di carbonio dell'evento, ridurranno al minimo l'uso di generatori per le trasmissioni televisive e introdurranno contenitori per il riciclaggio e per sensibilizzare alla raccolta differenziata.

renziata.

La UEFA e le federazioni calcistiche locali organizzeranno anche un workshop sul clima durante la competizione per condividere le migliori pratiche e sviluppare soluzioni innovative per ridurre le emissioni di carbonio. Il workshop farà da piattaforma per il dialogo e la collaborazione sulle questioni ambientali nel calcio.

Infine, le nazioni ospitanti daranno priorità alla governance pubblicando la strategia di sostenibilità dell'evento UEFA nelle lingue locali, conducendo consultazioni con gli stakeholder, fornendo formazione al personale e ai volontari sui temi ESG (ambientali, sociali e di governance), lanciando una campagna di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inquinamento atmosferico e divulgando le proprie performance sui parametri ESG.

La campagna ha ricevuto il sostegno della Commissione europea. Frans Timmermans (vicepresidente esecutivo) e Virginijus Sinkevičius (commissario per l'ambiente, gli oceani e la pesca) hanno lodato gli sforzi dell'iniziativa per promuovere la consapevolezza ambientale. "Auspichiamo che la campagna UEFA per l'aria pulita sia d'ispirazione nel mondo del calcio profes-

sionistico per molte altre azioni contro la crisi climatica - le parole di Timmermans -. Milioni di europei amano il calcio. Amano guardarlo e giocarlo. Indipendentemente dal fatto che stiamo giocando su un campo da calcio o tirando calci a un pallone per strada, tutti meritano di respirare aria pulita. Come tifosi e giocatori, anche le nostre scelte individuali possono essere di grande aiuto, ad esempio scegliendo mezzi che rispettano il clima per recarsi a una partita".

Anche le federazioni calcistiche di Georgia e Romania hanno dato il loro sostegno alla campagna, sottolineando il potenziale del torneo nel sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della conservazione dell'ambiente. "Questo importante torneo calcistico è un'eccellente opportunità per mostrare il nostro impegno per la protezione dell'ambiente e la sostenibilità" - ha sottolineato Levan Kobiasvili, presidente della Federcalcio georgiana (GFF).

"Attraverso la campagna 'Cleaner Air, Better Game', vogliamo attirare l'attenzione sulla necessità di un coinvolgimento individuale e collettivo e mostrare quale può essere il contributo del calcio nella protezione dell'ambiente - le parole di Răzvan Burleanu, presidente della Federcalcio rumena (FRF) -. Vi invito quindi a partecipare a questo progetto, non solo come semplici spettatori, ma anche come protagonisti consapevoli dell'importanza di un'azione comune per il bene delle generazioni future".

Nel dicembre 2020, il presidente della UEFA ha firmato il Patto Europeo per il Clima, impegnandosi a utilizzare la portata globale del calcio per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza climatica e ispirare più persone ad agire per salvare il pianeta. L'anno scorso, inoltre, la UEFA si è impegnata a ridurre le emissioni nell'ambito del quadro UNFCCC Sports for Climate Action.

in Breve



Con RDS nasce la radio-tv della Lega Serie A

Lega Serie A e RDS hanno annunciato oggi la nascita della Radio-TV della Lega Serie A, la nuova emittente radiovisiva della Serie A che, del prossimo campionato, trasmetterà in modalità digitale DAB e IP.

La Radio-Tv trasmetterà, 7 giorni su 7, dalle sette del mattino a mezzanotte, un ricco palinsesto dedicato al campionato di calcio della massima serie italiana e ai suoi protagonisti con contenuti realizzati ad hoc.

L'accordo prevede anche la realizzazione di un editoriale quotidiano di 100" che andrà in onda su RDS e su tutti i canali della piattaforma RDS con un'audience raggiungibile di 8,5 milioni di persone.

"La decisione della Lega Serie A di far partire, con l'inizio della prossima stagione, un proprio canale radio-tv, in tecnologia Dab e web, rappresenta il primo passo verso la creazione del possibile canale ufficiale per la trasmissione delle partite live che potrebbe prendere vita dal 1 luglio 2024 - ha affermato l'Amministratore Delegato della Lega Serie A Luigi De Siervo -. Ringrazio tutte le aziende che hanno partecipato al bando e soprattutto RDS per aver creduto, insieme a noi, in questo progetto industriale. Siamo da tempo una media company capace di realizzare la produzione delle partite, mentre dalla stagione prossima, grazie a una redazione dedicata, realizzeremo un vero e proprio palinsesto di intrattenimento radio e tv per oltre 12 ore originali al giorno".

"È una grandissima soddisfazione essere stati scelti dalla Lega Serie A come partner per la realizzazione di questo importantissimo progetto radiovisivo. Metteremo a disposizione della Lega tutto il nostro know how creato in 45 anni di esperienza sul campo andando anche ad arricchire la nostra programmazione con lo sport più amato dagli italiani - ha dichiarato Eduardo Montefusco, Presidente di RDS -. Questo annuncio arriva dopo un 2022 ricco di soddisfazioni ed una crescita d'ascolto in tutte le fasce orarie con incrementi nel quarto d'ora medio (AQH) annuale del +18,9%".

Fonte: Lega Serie A

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i o d

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Grazie alle osservazioni nell'infrarosso dello strumento Nirspec

Il protoammasso più giovane trovato da Webb

Ne parliamo con Benedetta Vulcani dell'Inaf che ha partecipato allo studio

Avvistato da Hubble e confermato da Webb, con la collaborazione dell'ammasso di Pandora che ha agito come lente gravitazionale, il protoammasso di galassie più antico e più lontano dell'universo conta, a oggi, sette galassie. Si stava assemblando già circa 650 milioni di anni dopo il big bang



Nella foto, Benedetta Vulcani, ricercatrice all'Inaf di Padova

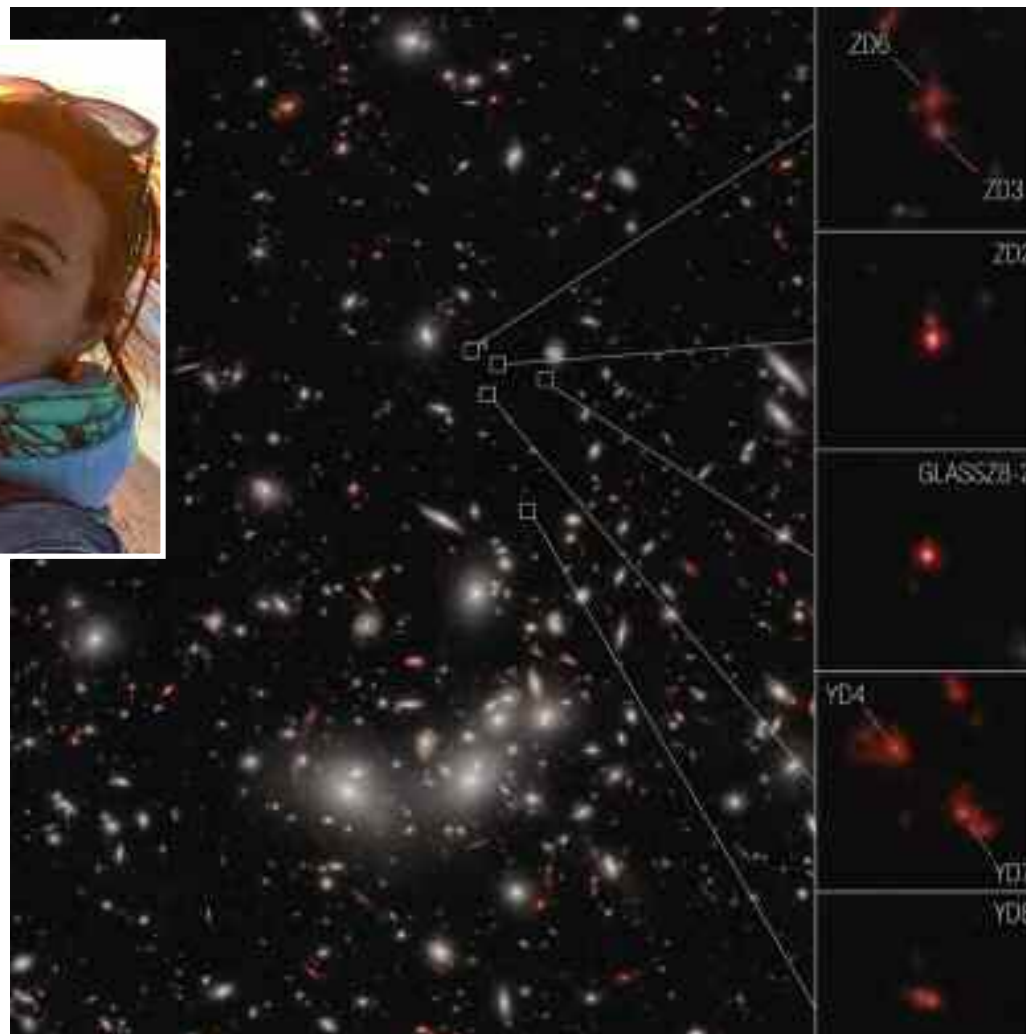
Ogni gigante è stato un tempo un bambino, ma riuscire a immaginarlo senza averlo mai visto può essere difficile. Un esercizio che hanno dovuto fare per anni, gli astronomi, dovendo ricostruire come si sono formate le strutture cosmiche più grandi, come gli ammassi di galassie, senza poterne vedere direttamente i progenitori. Fino ad oggi. Grazie al telescopio spaziale James Webb di Nasa ed Esa, e grazie all'aiuto della lente gravitazionale di un ammasso di galassie vicino, l'inaccessibile è diventato accessibile. In un articolo pubblicato su The Astrophysical Journal Letters arriva la conferma dell'osservazione del protoammasso più giovane e più lontano di sempre, in un'epoca in cui la formazione e l'assemblaggio delle galassie era cominciato da poco. Redshift 7,9, o 650 milioni di anni dopo il big bang: a tanto si è spinto lo specchio dorato di Webb. In quel momento cominciava a formarsi questa struttura destinata - secondo i calcoli - a diventare un enorme ammasso di galassie. Grazie alle osservazioni di spettroscopia infrarossa di Webb, un gruppo di astronomi, fra cui alcuni dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), ha confermato che si possono contare almeno sette galassie legate gravitazionalmente all'interno del protoammasso, e molte altre sono destinate a finirci dentro.

«Questo è un sito molto speciale

e unico in cui le galassie evolvono in maniera accelerata, e Webb ci ha dato la possibilità senza precedenti di misurare le velocità di queste sette galassie e di confermare con sicurezza che sono legate insieme in un protoammasso» - dice Takahiro Morishita, ricercatore all'Ipa-California Institute of Technology e primo autore dello studio.

Gli ammassi di galassie sono le più grandi concentrazioni di massa dell'universo conosciuto e possono ospitare migliaia di galassie legate gravitazionalmente all'interno di un'unica culla (o alone) di materia oscura. Sono talmente massicci da deformare visibilmente il tessuto dello spaziotempo, in un effetto di relatività generale noto come lensing gravitazionale. Proprio come una classica lente ottica, un ammasso di galassie produce un ingrandimento degli oggetti che si trovano, in proiezione, dietro di esso, rendendoli così visibili nonostante la distanza. L'ammasso che è stato utilizzato come lente in questo studio è l'ammasso di Pandora, o Abell 2744, che si trova a poco più di 3,5 miliardi di anni luce da noi.

«È sorprendente che solo 650 milio-



Le sette galassie evidenziate in questa immagine del James Webb Space telescope sono state confermate avere un redshift di 7,9, che le colloca a un'epoca di 650 milioni di anni dopo il big bang. Queste sono le più antiche galassie ad essere confermate spettroscopicamente come costituenti di un ammasso in formazione. Crediti: Nasa, Esa, Csa, Takahiro Morishita (Ipa), image processing: Alyssa Pagan (Stsci)

ni di anni dopo il big bang ci fosse già una sovradensità di questo tipo formata, nell'universo» - commenta Benedetta Vulcani, ricercatrice all'Inaf di Padova e coautrice dell'articolo. «Il protoammasso ha un raggio di 195 mila anni luce, che è circa la distanza tra noi e la Grande Nube di Magellano. È quindi abbastanza compatto, visto che il raggio di un ammasso nell'universo locale può essere 20 volte tanto. Stimare la massa è molto difficile, abbiamo seguito diversi approcci e abbiamo trovato un valore - che riteniamo conservativo - di circa 400 miliardi di masse solari. È un valore che può sembrare molto piccolo a noi addetti ai lavori che siamo abituati a pensare ai grandi ammassi moderni,

ma con l'aiuto delle simulazioni abbiamo potuto vedere che questa struttura, evolvendo nel tempo, potrebbe raggiungere una massa simile all'ammasso di Coma, il più grande ammasso noto». La pulce nell'orecchio a Morishita e collaboratori, nel caso di A2744-z7p9OD - questo il nome del protoammasso - l'ha messa Hubble. Le sette galassie erano infatti già state individuate nel programma Frontier Fields del telescopio spaziale ottico e ultravioletto, attraverso osservazioni che sfruttavano proprio l'effetto di lente gravitazionale di alcuni ammassi di galassie vicini per vedere oggetti lontani. Per vedere i dettagli di queste strutture,

però, non basta ingrandirle: occorre disporre di strumenti in grado di lavorare a lunghezze d'onda infrarosse, alle quali la luce ottica emessa da questi oggetti è stata portata a causa dell'espansione dell'universo. Ma non potendo osservare a queste lunghezze d'onda, il telescopio Hubble non era stato in grado di dire molto sulla struttura e aveva lasciato aperta la porta della curiosità. Curiosità che il telescopio spaziale Webb, grazie al suo spettrografo nel vicino infrarosso NirSpec, è riuscito a soddisfare. Per prima cosa, infatti, è riuscito a confermare la distanza delle sette galassie finora confermate

come parte della struttura, a misurare la velocità con la quale si muovono all'interno dell'alone di materia oscura dell'ammasso, e le principali proprietà fisiche. E in secondo luogo, ha consentito di modellare e costruire la storia futura del protoammasso, scoprendo che somiglierà molto all'ammasso di Coma - uno degli ammassi più densi e popolosi dell'universo moderno.

Per crescere, una struttura come questa finirà per acquisire diverse centinaia e migliaia di altre galassie, delle quali gli astronomi hanno già trovato alcune tracce. Nella stessa regione di cielo ci sono infatti altre galassie che hanno un redshift fotometrico - stimato cioè con un metodo meno sicuro di quello utilizzato da Webb - simile a quello del protoammasso. Si trovano però ancora abbastanza lontane da questo, fino a un milione di anni luce di distanza dal centro della struttura, cinque volte più in là del suo raggio.

«Tutte le sette candidate che abbiamo osservato si sono rivelate parte della struttura, con un successo del 100 per cento - continua Vulcani - . In futuro di certo cercheremo di confermare anche gli altri candidati, per riuscire ad avere una stima più accurata delle dimensioni del protoammasso. Molto probabilmente finora ne abbiamo osservato solo il cuore, o una zona densa, ma pensiamo che ci siano altre galassie che non abbiamo individuato e che appartengono alla stessa struttura». Secondo la teoria della formazione e accrescimento delle strutture cosmiche, nel corso di miliardi di anni nuove galassie "cadranno" in questo protoammasso e contribuiranno alla sua crescita.

«La crescita delle strutture è simile a quella dei corsi d'acqua: torrenti che nascono da montagne diverse possono poi confluire in fiumi più grandi fino a formare i grandi fiumi. Così galassie inizialmente lontane con il passare del tempo si agglomerano in uno stesso spazio. Quello che è sorprendente - conclude Vulcani -, è che il nostro risultato supporta l'idea secondo cui galassie ad alto redshift che sono fisicamente lontane, e magari non ancora parte di una struttura formata, in qualche modo sono già consapevoli del loro destino che le porterà a confluire in un ammasso. Queste galassie, infatti, formano stelle in maniera e quantità molto simili nel corso degli anni e hanno tutte un'evoluzione accelerata rispetto alle altre galassie che vivono la stessa epoca cosmica ma sono isolate. Come se, tornando all'immagine del fiume, le gocce d'acqua che nascono da sorgenti diverse in qualche modo sapessero che prima o poi si incontreranno».

Tratto da Media.Inaf.it

ELPAL CONSULTING SRL
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Presentato il nuovo portale dedicato agli appuntamenti culturali e sportivi della città

“Roma Live”: eventi a portata di click

E’ stato presentato nei giorni scorsi in Campidoglio Roma Live, il nuovo portale degli eventi in città. Il portale, raggiungibile dal sito turismoroma.it, presenta già un calendario di 800 appuntamenti culturali e sportivi in programma fino a dicembre prossimo e verrà costantemente aggiornato. Alla presentazione sono intervenuti il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, gli assessori allo Sport e ai Grandi Eventi Alessandro Onorato e alla Cultura, Miguel Gotor insieme al presidente di Sport & Salute Vito Cozzoli, a presi-

dente della Camera di Commercio Lorenzo Tagliavanti, all’ad di Eur spa Marco Simoni, al presidente di Federalberghi Roma Giuseppe Roscioli e al dg della Ryder Cup Gian Paolo Montali. “Abbiamo messo a sistema quello che c’era e magari girava a vuoto - ha spiegato l’assessore Onorato -. Si tratta di un’occasione per generare una rete tra operatori - agenzie di viaggio, direttori di albergo, la Camera di commercio - che possa gestire milioni di turisti in modo

sostenibile per la città. Il turismo - ha aggiunto - non deve più essere casuale ma scientifico. Perché a Roma si torni non possiamo più accontentarci del nostro patrimonio ma dobbiamo basarci su una comunicazione moderna”. Un progetto, dunque, che

mette insieme tutti gli stakeholder dei settori culturale, produttivo, ricettivo e sportivo. Il sindaco Gualtieri, in particolare, ha parlato di un patto nella città e della necessità “di fare sistema e realizzare un circolo virtuoso tra tutte le specificità di Roma” e, ha sottolineato, “tutti insieme possiamo fare ancora di più, fare un salto in avanti dal punto di vista della qualità, con un grande patto tra le forze amministrative, produttive e culturali”. Una collaborazione attuata fin dall’ideazione del logo, frutto di una gara tra gli studenti

dell’Accademia delle Belle Arti. “Abbiamo il più grande patrimonio artistico culturale e dopo il Covid c’è una straordinaria ripresa del turismo a Roma. Si tratta di cavalcare un’onda che è già in atto e che in prospettiva ha degli appuntamenti eccezionali, uno il Giubileo e poi la sfida Expo” - ha detto l’assessore alla Cultura, Gotor. “Quando Onorato ha proposto una collaborazione tra assessorati mi è sembrato necessario rispondere per fare sinergia. Capacità di organizzazione e pianificazione le possiamo tenere insieme con un’iniziativa come questa”.

Oggi in tv

Domenica 30 aprile

Rai 1 06:00 - A Sua immagine 06:30 - UnoMattina in famiglia 07:00 - Tg1 08:00 - Tg1 09:00 - Tg1 09:35 - Tg1 L.I.S. 09:40 - Paesi che vai 10:30 - A Sua immagine 10:55 - Santa Messa 12:00 - Recita del Regina Coeli da Piazza San Pietro 12:20 - Linea Verde 13:30 - Tg1 14:00 - Domenica In 17:15 - Tg1 17:20 - Da noi... a ruota libera 18:45 - L'eredità' Weekend 20:00 - Tg1 20:35 - Affari tuoi 21:25 - La sposa 23:45 - Tg1 Sera 23:50 - Speciale Tg1 01:00 - Che tempo fa 01:05 - Sottovoce 01:35 - Applausi 02:35 - Rai - News24	Rai 2 06:00-Rai-News24 07:00-Igiganti 07:25-InsideGemelli 07:50-Illuminate 08:50-Tg2Dossier 09:30-Radio2HappyFamily 11:00-RaiTgSportGiorno 11:15-CitofonareRai2 13:00-Tg2Giorno 13:30-Tg2Motori 14:00-IIProvinciale 14:50-DreamsRoad 15:40-Ciclismo,Liegi-Bastogne-Liegi 17:20-DomenicaDribbling 18:00-Tg2L.I.S. 18:05-RaiTgSportdellaDomenica 18:25-90*Minuto 19:00-90*Minuto-Tempisupplementari 19:45-S.W.A.T. 20:30-Tg2 21:00-CrosswordMysteries:Propostacon omicidio 22:40-LaDomenicaSportiva 01:05-Checkup 01:55-Appuntamentoalcinema 02:00-Rai-News24	Rai 3 06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 07:00 - Protestantesimo 07:30 - Sulla via di Damasco 08:00 - Agora' Weekend 09:00 - Mi manda Rai - Tre 10:20 - O anche no 10:50 - Timeline 11:05 - Tgr Est - Ovest 11:25 - Tgr Region - Europa 12:00 - Tg3 12:25 - Tgr Mediterraneo 12:55 - Tg3 L.I.S. 13:00 - Il posto giusto 14:00 - Tg Regione 14:15 - Tg3 14:30 - 1/2 h in piu' 16:00 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra' 16:30 - Rebus 17:15 - Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio 19:00 - Tg3 19:30 - Tg Regione 20:00 - Che tempo che fa 23:30 - Tg3 Mondo 23:55 - Meteo 3 00:00 - 1/2 h in piu' 01:35 - 1/2 h in piu' - Il mondo che verra' 02:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	4 06:00 - IERI E OGGI IN TV 06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA 06:45 - CONTROCORRENTE 07:40 - NATI IERI - CONTAGI/DOMENICA TRANQUILLA 10:00 - CASA VIANELLO XI - SALE GROSSO 10:25 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI 11:55 - TG4 - TELEGIORNALE 12:20 - METEO.IT 12:26 - POIROT: LA SERIE INFERNALE - 1 PARTE 13:17 - TGCOM 13:19 - METEO.IT 13:23 - POIROT: LA SERIE INFERNALE - 2 PARTE 14:32 - PENSA IN GRANDE 15:28 - RETEQUATTRO - ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO 15:30 - TG4 - DIARIO DELLA DOMENICA 16:30 - FROZEN PLANET II - INCANTO DI GHIACCIO - MONDI DI GHIACCIO - II PARTE 17:00 - UNA STORIA DEL WEST - 1 PARTE 17:38 - TGCOM 17:40 - METEO.IT 17:44 - UNA STORIA DEL WEST - 2 PARTE 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:45 - TG4 ULTIM'ORA 19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 41 - PARTE 3 - 1aTV 20:30 - CONTROCORRENTE 21:20 - ZONA BIANCA 00:52 - IL DOLCE E L'AMARO - 1 PARTE 01:50 - TGCOM 01:52 - METEO.IT 01:56 - IL DOLCE E L'AMARO - 2 PARTE 02:46 - TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE 03:08 - IL FANTASMA DELL'OPERA 04:49 - CRIMINI BIANCHI - CASO PERSONALE	5 06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - METEO.IT 08:45 - SPECIALE TG5 10:00 - SANTA MESSA 10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE 11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE 12:00 - MELAVERDE 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:41 - L'ARCA DI NOE' 14:00 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:30 - BEAUTIFUL - 1aTV 15:00 - TERRA AMARA II - 164 - 1aTV 15:55 - TERRA AMARA II - 165 - I PARTE - 1aTV 16:30 - VERISSIMO 18:45 - AVANTI UN ALTRO STORY 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:38 - METEO.IT 20:40 - PAPERISSIMA SPRINT 21:20 - LO SHOW DEI RECORD - MD 00:25 - TG5 - NOTTE 00:59 - METEO.IT 01:00 - PAPERISSIMA SPRINT 01:27 - IL GIUDICE MASTRANGELO - LA MONGOLFIERA 03:07 - SOAP	1 06:46 - COTTO E MANGIATO - IL MENU' 06:58 - SCOOPY-DOO: L'ISOLA DEGLI ZOMBI/SCOOPY-DOO, PENSACI TU 08:18 - THE MIDDLE - TALE MADRE, TALE FIGLIO 08:43 - THE MIDDLE - 50 VOLTE GRAZIE! 09:06 - THE GOLDBERGS - RIPTIDE WATERS - 1aTV 09:31 - THE GOLDBERGS - GLI ANNI ALLA WILLIAM PENN - 1aTV 10:01 - THE GOLDBERGS - PROVE DA GENITORI - 1aTV 10:26 - MOM - L'ULTIMA TENTAZIONE DI CHRISTY 10:56 - MOM - CERCASI TESTIMONE 11:21 - MOM - LA FASE DELLA NEGAZIONE 11:45 - DRIVE UP 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - SPORT MEDIASET - XXL 14:00 - E-PLANET 14:31 - RUBY RED - 1 PARTE 15:15 - TGCOM 15:18 - METEO.IT 15:21 - RUBY RED - 2 PARTE 17:05 - DUE UOMINI E 1/2 - MAIALINO FORTUNATO! 17:30 - DUE UOMINI E 1/2 - TUTTI ABBIAMO DEGLI SCHELETRI NELL'ARMADIO 17:55 - DUE UOMINI E 1/2 - IL VAMPIRO 18:22 - METEO 18:30 - STUDIO APERTO 18:59 - STUDIO APERTO MAG 19:30 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - TU MI UCCIDI 20:27 - LE IENE PRESENTANO: INSIDE 23:55 - PRESSING 01:50 - E-PLANET 02:20 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 02:32 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA 02:52 - LUCIGNOLO 04:20 - GIAN BURRASCA 05:45 - THE GOLDBERGS
--	---	--	--	--	--

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" (selezione legale): Via della Giuliana, 27 (00195 Roma) - sede operativa: via Alfana, 39 (00191 Roma)

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

di Maurizio Gregorini

Qualche settimana fa è stata pubblicata l'edizione dei cinquant'anni dello storico album: *"Sono orgoglioso di pubblicare l'edizione del 50° anniversario del mio 'Honky Château', disponibile in digitale, in doppio CD, doppio LP e LP in vinile dorato per una edizione limitata e autografata. Queste versioni includono una selezione appena creata di outtakes dalle demo della sessione originale, più foto e cimeli inediti, il tutto ora reso pubblico. Nelle varie versioni sono anche compresi filmati rari della mia performance di 'Mona Lisas and Mad Hatters Live', tratta da un'esibizione alla Royal Festival Hall nel 1972. Questo album, con 'Mona Lisas', 'Honky Cat' e 'Rocket Man', è stato per me, per Bernie e per l'intera band un vero punto di svolta":* così Elton John ha salutato l'uscita dell'edizione celebrativa di *"Honky Château"*, pubblicando sul suo Instagram le parole riportate. Uscito il 19 maggio del 1972, l'album costituiva la sua sterzata stilistica verso un rock alleggerito dai possenti, elaborati, arrangiamenti di Paul Buckmaster che avevano strutturato i precedenti *"Tumbleweed connection"* e *"Madman across the water"*. Per il festeggiamento, ecco i formati editi: CD doppio: contiene l'album originale e una nuova selezione di outtake dai nastri della sessione originale, più otto brani tratti dallo show del 1972 alla Royal Festival Hall, registrati per la prima volta dal vivo a pochi giorni dall'incisione in studio dell'album (*"Salvation"*, *"Rocket man"*, *"Hercules"*, *"Susie"*, tra quelli proposti). La confezione include un booklet di quaranta pagine con foto rare ed interviste; doppio LP in vinile nero: l'album originale e una nuova selezione di outtake dai nastri della sessione originale. Include un booklet di otto pagine con foto rare ed interviste; infine: LP vinile colorato. *"Honky Château"* prende il nome dal castello di Hérerville (Parigi), un edificio del Sedicesimo secolo dove ne furono eseguite le incisioni. Settima rilevazione discografica (ma quinta in studio), nel 2012 è stato inserito dalla rivista Rolling Stones nella lista dei 500 migliori album di sempre. Fu il primo realizzato all'estero dall'artista britannico e non segnò solo l'abbandono degli arrangiamenti di Buckmaster, ma pure la separazione dai quotati session man precedenti, qui rimpiazzati da Dee Murray al basso, Nigel Olsson alla batteria e Davey Johnstone alla chitarra, al mandolino e al banjo (ciò non toglie che vengano utilizzati per la realizzazione dell'opera altri musicisti, tipo la celebrità del jazz Jean-Luc Ponty, Legs Larry, David Hentschel, Ray Cooper, più cantanti di sottofondo - evidenti in *"Salvation"* - a cui si volle accostare una sezione di fiati, suonati da artisti francesi): fu il reale inizio di una gloria mai interrotta, dovuta soprattutto da due singoli divenuti classici: *"Rocket Man (I think it's going to be a long, long time)"* e *"Honky Cat"*. In definitiva fu il suo primo lavoro a raggiungere la vetta della classifica



Record Store Day: esce la doppia edizione di "Don't shoot me. I'm only the piano player" La gloria magnifica di Sir Elton John Ha appena celebrato i cinquant'anni di "Honky Château" includendovi brani tratti dallo show del 1972 alla Royal Festival Hall

statunitense, rimanendo in prima posizione per cinque settimane, e per oltre un anno restò nella Top 200 della classifica degli album 'Billboard'. Nel Regno Unito fu il suo primo disco a raggiungere la Top 3, con i due singoli già citati che lo fecero conoscere al mondo intero raggiungendo sia la Top 3 inglese, che la Top 10 negli Stati Uniti. Nel 1995 è stata pubblicata la ristampa rimasterizzata, contenente una sola traccia bonus, una versione alternativa 'accelerata' di *"Slave"*. Come riportavamo poco sopra (fatto noto a chiunque), *"Rocket man"* resta uno dei suoi pezzi più conosciuti in assoluto. Per le parole Bernie Taupin n'ebbe spirazione mentre stava facendo un giro in macchina: come imbocca il titolo stesso, all'epoca infuriavano le missioni spaziali, ed è questo il senso della canzone: si pensa a un nuovo mondo iper-tecnologico in un immaginario lontano futuro; Taupin si ispirò all'omonimo racconto di Ray Bradbury inserito nella raccolta *"L'uomo illustrato"*, mentre Elton ne compose la melodia in pochi minuti. Sarà anche un brano che supporterà vendite inaspettate: oltre il 2% delle vendite dei dischi mondiali. Ne sono state eseguite nume-

rose cover: la più celebre è quella di Kate Bush (inserita nell'album tributo *"Two Rooms: Celebrating the Songs of Elton John & Bernie Taupin"*), e ne esistono anche numerose parodie, usate in cartoni animati statunitensi come *"I Griffin"*, nella serie canadese *"ReBoot"* e nel video di *"Beck where it's at"*; nel 2001 fu utilizzata come colonna sonora per lo spot pubblicitario dei 'Cerealix' e nel 2017 per lo spot di 'Samsung' sul visore per la realtà aumentata. Per il Record Store Day esce invece la doppia edizione in vinile di *"Don't shoot me. I'm only the piano player"* in rosso marmorizzato: il primo è lo storico album del 1973, il secondo è una compilazione delle session che l'hanno preceduto. Sesto album in studio, tuttora è vagliato unanimemente come uno dei suoi lavori migliori; contiene *"Daniel"* (scritta da Taupin ispirandosi alla vicenda di un reduce del Vietnam rimasto cieco che si rifugia in Spagna) e *"Crocodile Rock"* (brano ispirato nelle sonorità e nel testo ai primordi del rock & roll con una certa assonanza nel coro alla famosa *"Speedy Gonzales"* di Pat Boone). Il disco (omaggio al film *"Tirate"* sul pianista di François Truffaut) prosegue il lavoro già instaurato con

"Honky Château": presenta infatti un genere leggero e si distingue in molti punti dai primi lavori. Aderisce al periodo più creativo ed intenso della produzione musicale, come dimostrano i pezzi *"Blues for My Baby and Me"*, *"Have Mercy on the Criminal"* e *"High Flying Bird"* sono i brani più impegnativi e sofisticati di tutto il lavoro. La formazione vede Elton John al piano e tastiere, Davey Johnstone alla chitarra, Dee Murray al basso e Nigel Olsson (già degli Uriah Heep) alla batteria, più una nutrita partecipazione di session-men in diversi brani. Elton John è uno degli artisti del rock contemporaneo più famosi dagli anni Settanta e pur avendo una discografia che spazia dal symphonic rock al glam rock, al pop rock, all'hard rock, è considerato uno dei maggiori esponenti del 'piano rock'. Con la sua intensa attività musicale, Sir Elton Hercules John (vero nome Reginald Kenneth Dwight, nato a Pinner nel marzo del 1947) ha contribuito notevolmente alla diffusione del piano rock e negli anni Settanta è stato tra i principali esponenti del movimento. Ha venduto oltre trecento milioni di dischi ed è l'artista solista britannico più affermato di tutti i

tempi, figurando pertanto tra i primi cinque artisti mondiali con le maggiori vendite. Congiuntamente a Bernie Taupin, forma una delle coppie di compositori più famose e prolifiche della musica contemporanea, attiva pressoché incessantemente dal 1967. Nel 1994 è stato inserito nella Rock and Roll Hall of Fame, mentre nel 1998 è stato fatto Cavaliere (Knight Bachelor) dalla regina Elisabetta II per i servizi resi alla musica, alla cultura inglese e alla beneficenza (la sua 'Elton John AIDS Foundation' costituisce una delle principali organizzazioni non profit esistenti al mondo). Detiene il record per il singolo più venduto della storia: *"Candle in the Wind 1997/Something about the way you look tonight"* ha distribuito oltre quaranta milioni di copie, con tutti i proventi devoluti al *"Diana, Princess of Wales Memorial Fund"*. Ha conquistato più di cinquanta brani nelle prime quaranta posizioni delle classifiche inglesi e americane, nove album consecutivamente al primo posto nella classifica statunitense, ben cinquantasei brani nella Top 40 di Billboard, sedici



nella Top 10, quattro al secondo posto e nove al primo posto nella medesima classifica; ha raggiunto la cifra di venticinque dischi di platino e trentacinque d'oro, vinto sei Grammy Award e due Premi Oscar alla migliore canzone: uno nel 1995 (insieme al paroliere Tim Rice) per *"Can you feel the love tonight"*, tratta dalla colonna sonora del film d'animazione della Disney *"Il re leone"* e un altro nel 2020 per *"I'm gonna Love me again"* tratta dal film sulla sua vita *"Rocketman"*. La sua produzione consta di circa ottocento canzoni, di cui circa seicento pubblicate ufficialmente, e ha suonato in oltre 3.500 concerti, e nel 2008 ha completato il suo personale record di essersi esibito in tutti i 50 Stati degli U.S.A. Artista pop, esponente del glam e del soft rock si è caratterizzato per lo stile melodico debitore del blues, del jazz e dell'honky tonk. Nei settanta il suo stile musicale si configurò come qualcosa di speciale e particolare, essendo completamente basato sul pianoforte in un mondo dominato dai chitarristi; significativa la sua evoluzione del piano rock e del rock and roll che unisce caratteristiche tipiche della tradizione musicale europea inculcategli dall'educazione classica ricevuta alla Royal Academy of Music di Londra a cui aggiunge elementi e improvvisazioni provenienti dalla cultura afroamericana: ciò fa coesistere nel suo panorama brano cupi, complessi e orchestrali (tipo *"The King Must Die"*) e altri di puro R&B (quali *"Bennie and the Jets"*, multiforme e eccitabile) anche se resta difficile classificarlo in una unica e chiara corrente musicale: ha più che altro proposto uno stile prettamente personale, dopo essersi ispirato particolarmente a personaggi come Leon Russell, Fats Domino, Little Richard e Jerry Lee Lewis: ecco perché, tra i suoi brani, alcuni sono di pop più classico, altri sono decisamente influenzati dal country, altri ancora dal progressive rock e, agli inizi degli Ottanta, alcune sue melodie possedevano un sound da discomusic. Il suo live più felice, a nostro umile avviso, resta quello del 1986, *"Live in Australia with the Melbourne Symphony Orchestra"*. Nel 2018 annuncia l'ultimo tour della sua carriera, che lo vedrà impegnato in circa trecento date: intitolato *"Farewell Yellow Brick Road"* è iniziato ufficialmente l'8 settembre 2018 e avrebbe dovuto concludersi nel 2021 ma è stato posticipato a causa della Pandemia di COVID-19 del 2019-2021. Il suo ultimo lavoro, trentatattresimo in studio della carriera, è *"The Lockdown Sessions"* del 2021, sedici pezzi - dieci inediti - con numerose collaborazioni: nel modo in cui il titolo lo rammenta, il progetto nasce durante il lockdown dovuto alla pandemia.

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

CERVETERI
Piazza Risorgimento 7
06 9952264 - 348 9201993

facebook
Instagram
cavallinomattocerveteri

Record Store Day: esce per i collezionisti "Live at the Library Theatre '80"

La musica glaciale, metafisica di Nico

Con note cerimoniali evoca una nevrosi urbana di disagio esistenziale

Erano già in circolazione due elleppi di Nico editati da poco: "Live at the Hacienda '83", e "The drama of exile", riproposta di alcuni brani del bellissimo "Drama of exile" (fu il suo sesto album pubblicato nel 1981 dall'etichetta Aura Records. Venne poi re-registrato sempre nel maggio del 1981 e pubblicato nel 1983, in una edizione semi-ufficiale, dall'etichetta francese Invisible Records), con l'aggiunta di tre brani, "Vegas", "Saeta" e "Orly flight", il primo di questi già stampato in "Hanging gardens", originario elleppi uscito postumo nel 1990 dopo la sua morte avvenuta la mattina del 18 luglio 1988 a Ibiza quando, in seguito ad una caduta in bicicletta, ebbe un'emorragia cerebrale che la condusse d'urgenza in ospedale senza però salvarsi. I suoi ultimi anni, votati ad una autodistruzione e a un declino impressionante, sono narrati nel magnifico film del 2017 "Nico 1988", in cui l'attrice Susanna Nicchiarelli ne riesce a portare a compimento la leggenda. Il lungometraggio è centrato sulla sua carriera da solista, soprattutto sugli ultimi tour che la cantante era solita proporre in Europa alla metà degli anni Ottanta (noi la vedemmo a Roma e ovviamente la intervistammo quando era on stage col suo "Camera obscura", settimo e ultimo album studio, pubblicato nel 1985 e prodotto da John Cale), anni dove Nico era riuscita sia a liberarsi del peso incombenente della sua bellezza sia a recuperare il rapporto col figlio sottrattole quando aveva pochi anni per la sua incapacità di essere presente e di dargli quel che un figlio si aspetta da una madre. Di questo suo periodo produttivo, significativi restano i due live ufficiali da lei permessi, il doppio "Behind the iron curtain" del 1986 e "Nico in Tokyo" del 1987. Se il precedente "Live at the Hacienda '83", sempre per il Record Store Day era di una qualità e resa sonora pessimi (come se il concerto fosse stato inciso da un registratore in cassetta mono e poi si sia tentato di recuperarne suoni e voce rimasterizzandolo al

meglio; ne risulta una spiacevolezza infinita, soprattutto per la confusione di suoni impercettibilmente lontani, quasi irraggiungibili, e lo si esprime con amarezza, senza soffermarci di più sulla scadente qualità del progetto; è, in sintesi, una pubblicazione inutile. Se proprio desiderate, acquistate la colonna sonora del film del 2017: edita solo in vinile giallo, l'interpretazione della Nicchiarelli è incredibilmente identica a quella della cantante), questo nuovo "Live at the Library Theatre '80", vinile colorato blu marino è, tecnicamente parlando di incisione, perfetto. "The drama of exile" è invece una sorta di bizzarra compilation per i suoi fan più accaniti; non a caso è stampata in una edizione limitata di mille copie. I dilemmi che hanno sempre perseguitato Nico in vita furono soprattutto discografici, legati alle royalties (mai corrisposte) e alla edizione dei suoi brani, incognita proseguita anche dopo la sua morte se si iniziassero ad elencare tutte le registrazioni pirata rese pubbliche dalla fine degli Ottanta fino a giungere ai giorni nostri. E ora un veloce ripasso per chi, inspiegabilmente, di lei sappia poco o nulla: Nico nasce a Berlino nel 1944, crescendo fra le rovine della Seconda Guerra Mondiale. Poi indossatrice a Parigi e comparsa per "La dolce vita" di Fellini a Roma. Un primo 45 giri inciso a Londra grazie all'amicizia con Brian

Jones

degli Stones (di cui fu amante) e a quella di Page. Successivamente New York, dove incontra Andy Warhol che la inserisce prepotentemente nei Velvet Underground (produrrà il loro primo album) e in alcuni dei suoi film. In fin dei conti sarà proprio il lungometraggio "Chelsea girl" a segnare il suo debutto da solista: vi si trovano cinque avanzi delle session coi Velvet e tre pezzi di Jackson Browne più "I'll Keep It With Mine", scritto appositamente per lei da Bob Dylan. Sempre a New York incontra e si innamora di Jim Morrison, da cui apprende il poetare in musica e, nel 1968, aiutata da pochi amici, incide "The marble index", seguito nel 1970 da "Desertshore". Nel 1974 registra "The end", dedicato proprio al rocker dei Doors: vi si rintracciano parole di morte in cui è racchiuso il senso di una bizzarra esistenza: la sua voce narra un vademecum di frigidità incontrollabile, un martirio senza tregua: sacerdotessa di riti preistorici che passa la sua esistenza terrena tra inferno e paradiso, recita la solitudine e l'apocalisse. Seguono anni di silenzio per vari disaccordi discografici con la Island, interrotti agli inizi degli Ottanta, dove finalmente una certa critica si accorge di lei e della sua sconcertante presenza nel rock: senza patria, profondamente sola, enigmatica, col volto da tragedia greca che la rendono la più riservata cantante del rock gotico. I suoi primi album sono scioccanti: gli arrangiamenti suggestivi di Cale, la sgradevole avanguardia minimale unita al fantasma della sua voce: sono brani che evocano il deserto, lo sterminio di un mondo gelido, un conflitto interiore e cittadino senza precedenti; in conclusione: una musica cerimoniale da catacombe che lambisce la metafisica. Finali apocalittici, violini, archi, viola e su tutto l'intervento regnante del suo 'harmonium', con testi schizoidi osannanti la fine della magnificenza e un rimpatrio all'oscurantismo: insomma un vuoto cosmico che costituisce la base primaria della sua composizione: opprimente, afflitta da mistero e angoscia e proprio per questa spiegazione

inspiegabilmente sublime, angelica, celestiale, divina, profetica, una musica in cui si intonano vecchi ritornelli di civiltà estinte. Non è un caso se il suo cantare in modo distaccato il fato tremendo del genere umano abbia un che di soprannaturale: Nico scruta da tempo immemore la disgrazia umana e tenta di trasmetterne la percezione alla folla di un'altra galassia. E no, non aderisce affatto al rock americano o inglese: indolente, freddissima, asessuata, dolorosa, la sua giustificazione del rock rimanda alla liederistica tedesca e ai "Carmina Burana". Poi, la svolta coll'eccezionale "Drama of exile", dove visioni esotiche sono supportate da una band rock vera e propria, su cui aleggia l'aristocratico sospiro di una regina, di un'artista isolata, scortata da un labirinto di suoni barbari e aspri. Come dissonante e ossessivamente elettronico sarà il "Camera obscura" inciso quattro anni dopo, senza però intuire che sarà l'ultimo lavoro: canto inquieto, alla ricerca di nuove identità, sostenuto da vibrazioni metalliche di strumenti da macchina ospedaliera (quando, ricoverato per una overdose di eroina il figlio è in coma, lei con naturalezza avvicina il suo registratore portatile alla macchina che lo tiene in vita per catturarne suoni e dissonanza da includere nel nuovo album, "Camera obscura", appunto. Verrà allontanata con ampio disaccordo dai medici), sound istericamente metallico ma superbo, da padronanza di imperatrice assoluta del rock. Indiscutibile. E però, proprio il suo ultimo definitivo impegno discografico determina come lei stessa, definita la "Marlene Dietrich del rock", avesse però dato origine ad uno stile tutto suo, che del rock ha davvero poco. E' una espressione teatrale, atemporale e apolide che può, ad esempio, contenere in sé sia il raga indiano come la passacaglia del medioevo, uno stile che include i già citati "Carmina Burana", i "Lied" romantici di Schubert, le litanie dei muezzin, un qualcosa di primigenio, inconsueto, che non ha eguali nella storia della musica mondiale del dopoguerra del Secondo Novecento. Amava ripetere a chiunque: "Un vero artista deve autodistruggersi, mi pare che io ci stia riuscendo".

M.G.



Il nuovo Ep in digital download
Marco Massa:
"A voi che siete buoni"

E' disponibile sulle piattaforme streaming e in digital download "A voi che siete buoni", il nuovo Ep del cantautore milanese Marco Massa. Il nuovo lavoro discografico "A voi che siete buoni", racconta attraverso i tre brani che lo compongono, alcune esperienze di vita del cantautore, ripercorrendone i momenti più significativi in un sentiero introspettivo ed enfatizzando il lato fragile ed intriso di emotività che sta dietro ogni nostro comportamento. I singoli insieme formano un viaggio, che passa attraverso le fragilità dell'essere umano con il brano "A voi che siete buoni", la riflessione su di sé e sulla strada da percorrere nel brano "Calma" e la conquista dell'equilibrio e della consapevolezza tramite la canzone "Boxeador". L'Ep si apre con "Calma", scritto nel 2018 ed arrangiato insieme al direttore musicale Marco Grasso. Il brano è dedicato ai giovani ed esorta a prendere in mano la propria vita senza fretta, allontanandosi da una società succube dell'audience che impone di essere "fenomeni". "Con questa canzone invito i giovani ad agire con calma, consapevoli dei propri desideri e dei propri limiti - spiega Massa -. Non è necessario intraprendere competizioni con altri o cercare gratificazioni dall'esterno, l'unica cosa che conta è affrontare le proprie paure e migliorarsi quotidianamente, facendo diventare ogni gesto un'opera d'arte e rafforzando la propria individualità". "A voi che siete buoni", secondo brano dell'Ep. Scritto nel 1990, è un'intima lettera ad un amico musicista con problemi di droga. La canzone esorta a riflettere prima di farsi accecare da un giudizio affrettato, poichè spesso chi si rifugia nella droga lo fa per evadere da un mondo troppo faticoso, che non permette di essere fragili.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219





REGIONE
LAZIO

ROMA

Presidenza dell'Assemblea Capitolina



CONI



TORNEO

**BEPPE
VIOLA**

MAGGIO / GIUGNO
2 0 2 3

40⁰



LA CHAMPIONS LEAGUE DEL CALCIO GIOVANILE

NO AL BULLISMO